

01/11/2023	<b>Il Giorno (ed. Monza Brianza)</b> Pagina 50		4
Master-artigiano si diventa Nuove proposte cercansi			
01/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15	PAOLA DEZZA	6
Regione Lombardia, un bando da 34 milioni per sostenere le imprese			
01/11/2023	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 29		7
Sostegno alle filiere Bando da 34 milioni di euro			
02/11/2023	<b>Il Cittadino</b> Pagina 9		9
Artigianato ed edilizia, partono le nuove sfide			
02/11/2023	<b>Il Cittadino MB</b> Pagina 8	SERGIO GIANNI	10
L'idea, un Masterchef dell'artigianato Guidesi: «La stiamo diffondendo»			
03/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 0	MONICA VIVIANI	12
Guidesi: Regione pronta ad attirare investimenti			
03/11/2023	<b>Settegiorni</b> Pagina 13		16
I Quattro motori d'Europa sempre più uniti			
03/11/2023	<b>Settegiorni</b> Pagina 41		17
Start up innovative: dala Regione 72 milioni di euro			
04/11/2023	<b>Giornale di Cantù</b> Pagina 24		18
Start up innovative: dala Regione 72 milioni di euro			
04/11/2023	<b>Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)</b> Pagina 8	SERGIO GIANNI	19
L'idea, un Masterchef dell'artigianato Guidesi: «La stiamo diffondendo»			
05/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 34	STEFANO MARTINELLI	21
Intelligenza artificiale e industria I «Quattro motori» avanti insieme			
07/11/2023	<b>Giornale di Desio</b> Pagina 19		23
Si delinea il futuro produttivo della Regione			
10/11/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 11	R.EC.	25
Automotive, la Lombardia rilancia			
10/11/2023	<b>Corriere della Sera (ed. Brescia)</b> Pagina 2	M.D.B.	27
Neutralità tecnologica per il futuro dell'auto Il pressing di Guidesi			
10/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 12		28
Difesa dell'automotive La linea di Guidesi seguita dalle regioni Ue			
10/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 26	FLAVIO ARCHETTI	30
Le filiere dell'auto europee si alleano sui carburanti «rinnovabili»			
10/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 4		32
Lombardia capofila per salvare l'auto			
10/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 8		33
Alleanza Ue per l'automotive «Una filiera da tutelare»			
10/11/2023	<b>La Provincia di Cremona</b> Pagina 0	MAURO CABRINI	34
Svolta green sostenibile FL'alleanza per la filiera			
10/11/2023	<b>Settegiorni</b> Pagina 15		38
Un pacchetto da 72 milioni per le start up			
11/11/2023	<b>Il Cittadino</b> Pagina 17	ANDREA BAGATTA	40
Automotive, Guidesi contro la concorrenza della Cina			
11/11/2023	<b>La Prealpina</b> Pagina 11		41
«Salviamo l'automotive»: Lombardia in pole			
11/11/2023	<b>La Verità</b> Pagina 7	EMANUELA MEUCCI	42
La Lombardia guiderà l'Alleanza contro lo stop ai motori tradizionali			

13/11/2023	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 0		44
«NUOVI CARBURANTI PER LE AUTO GREEN»				
13/11/2023	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 17		47
«In pericolo intere filiere La transizione sia a tappe»				
16/11/2023	<b>Corriere della Sera (ed. Bergamo)</b>	Pagina 5	FEDERICO ROTA	49
I primi 100 anni della ferramenta Poma				
16/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b>	Pagina 21		50
«Esempi di tradizione e Premiate 54 nuove attività storiche innovazione»Largo				
17/11/2023	<b>Il Settimanale PMI</b>	Pagina 0		52
Non solo elettrico: 34 regioni Ue in difesa delle filiere dell'auto				
17/11/2023	<b>Prima Bergamo</b>	Pagina 0		54
«Sosteniamo le imprese perché rendono grande la Lombardia»				
17/11/2023	<b>Prima Bergamo</b>	Pagina 14		57
«Il contributo regionale ci ha permesso di mantenere in Lombardia la produzione»				
17/11/2023	<b>Prima Bergamo</b>	Pagina 15		59
Bergamo omaggia 54 nuovi negozi storici				
17/11/2023	<b>Prima Bergamo</b>	Pagina 14		62
L'assessore Guidesi torna a visitare le imprese lombarde				
20/11/2023	<b>Corriere della Sera (ed. Brescia)</b>	Pagina 3		63
Le iniziative della Regione per le start up del territorio				
21/11/2023	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 11		64
Made in Lombardia: le incertezze globali lasciano il segno				
21/11/2023	<b>Il Cittadino</b>	Pagina 11	ANDREA SOFFIANTINI	65
La manifattura lombarda resiste ai "venti di crisi"				
21/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 22	SARA MONACI	66
«Dall'auto all'economia green, serve più libertà sugli obiettivi ambientali Ue»				
21/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b>	Pagina 8		68
Lombardia, in sofferenza tessile e chimica Pesa il calo degli ordini e degli investimenti				
21/11/2023	<b>La Prealpina</b>	Pagina 10		69
La locomotiva rallenta				
21/11/2023	<b>La Provincia di Como</b>	Pagina 7		71
Inflazione e tassi alti Rallenta la produzione dell'industria lombarda				
21/11/2023	<b>La Provincia di Cremona</b>	Pagina 0		73
L'economia frena ancora Il sistema lombardo tiene				
23/11/2023	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 0		76
Guidesi: «L'IA una grande occasione»				
23/11/2023	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 21		78
Attività storiche, l'applauso a 86 veterani bresciani				
23/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b>	Pagina 19	WILDA NERVI	81
Attività storiche, una targa per 86 «nuovi» esercizi bresciani				
25/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b>	Pagina 5		83
La Regione in viaggio tra le attività della Lombardia				
25/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 14	SARA MONACI	85
Lombardia, 8,5 miliardi d'investimenti nel triennio				
26/11/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b>	Pagina 7	SERGIO COTTI	87
«Paradosso lombardo: motore d'Europa ma la burocrazia frena il nostro sviluppo»				
28/11/2023	<b>MF</b>	Pagina 0		89
La Lombardia scommette sui suoi ecosistemi strategici				
28/11/2023	<b>MF</b>	Pagina 0		91
Le regioni manifatturiere insieme per le imprese				

29/11/2023	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 57		93
Filiere, bando da 34 milioni per il made in Lombardia				
29/11/2023	<b>Brescia Oggi</b>	Pagina 65		94
Startup, la Lombardia vince con la forza dell'innovazione				
30/11/2023	<b>Il Giorno (ed. Legnano-Varese)</b>	Pagina 47	LORENZO CRESPI	95
Botteghe storiche In provincia di Varese premiati 43 negozi				
30/11/2023	<b>La Prealpina</b>	Pagina 3	VALENTINA FUMAGALLI	97
«Il segreto? Passione»				

# Master-artigiano si diventa Nuove proposte cercansi

L'assessore regionale Guidesi in Villa Reale con le associazioni di categoria  
«Manca ricambio generazionale, ecco la mia idea per avvicinare i giovani»

di **Gualfrido Galimberti**  
MONZA

**Un «Master artigiano»** sulla falsariga di «Master chef» per avvicinare i giovani e fare scoprire tutte le potenzialità e la bellezza di questo settore produttivo. È la proposta lanciata da Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, che ieri mattina ha incontrato tutte le associazioni di categoria nel teatrino della Villa Reale. Un tema, soprattutto, al centro del dibattito: la mancanza di ricambio generazionale a causa della difficoltà di avvicinare i giovani. Guidesi è stato chiaro: «Quando i numeri dell'artigianato non saranno più quelli attuali, allora sarà un problema per tutta l'economia nazionale. Noi, come Regione Lombardia, stiamo cercando di lavorare perché non si arrivi a quel punto di non ritorno». E tra le tante iniziative, Guidesi ha lanciato anche quella di

una competizione tra giovani artigiani. «So che sembra di banalizzare l'importanza di questo settore - ha spiegato -, ma visto che con "Master chef" si sono rilanciati tutti gli istituti alberghieri. Io credo che se si mostra il lavoro dell'artigiano direttamente sul campo, sono tanti i ragazzi che possono scegliere questa strada. Una iniziativa di rigenerazione urbana, dove troviamo per esempio chi esegue opere da giardinaggio, l'elettricista che sviluppa i progetti di domotica e tante altre figure. Tengo molto a questa idea».

**La Villa Reale** potrebbe essere la sede ideale per proporre questa sfida. Guidesi, però, ha puntato il dito anche verso il mondo della scuola: «Le aziende devono avere la possibilità di dire la loro. Inutile dare agli studenti

competenze che sono già superate». «A Monza e Brianza - ha aggiunto a margine dell'incontro - siamo messi piuttosto bene. Questo è un territorio di eccellenza mondiale per il settore del legno arredo. Abbiamo anche a Lentate sul Seveso la scuola di Federlegno Arredo, dove i giovani escono già formati. Per altre professionalità c'è tanto da fare. Anche noi come Regione dobbiamo fare capire anche alle famiglie che l'artigianato non è Serie B». Sul palco Giovanni Bozzini (presidente di Cna Lombardia), Stefano Fugazza (presidente Claaai Lombardia), Eugenio Massetti (presidente Confartigianato Imprese Lombardia), Tiziano Pavoni (presidente Ance Lombardia) e Mauro Sangalli (Casartigiani Lombardia).

## L'ANALISI

**«Quando i numeri non saranno più quelli attuali diventerà un guaio per tutta l'economia»**





Al centro l'assessore regionale Guido Guidesi al convegno coi vertici degli Artigiani

## ARTIGIANATO ED EDILIZIA

# Regione Lombardia, un bando da 34 milioni per sostenere le imprese

Formazione, digitalizzazione, ma anche il tema del credito sono i cardini su cui poggia il futuro delle imprese artigiane e dell'edilizia. Dopo gli appuntamenti dedicati a industria e commercio a Brescia e Bergamo, si sono riuniti ieri a Monza i presidenti delle associazioni di categoria per il roadshow voluto dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Ed è sulle filiere – 45 in Lombardia che comprendono oltre 900 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito presenti nelle 12 province – che si basa la strategia della Regione, che ha appena lanciato un bando da 34 milioni di euro per sostenere capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese.

«La strada intrapresa da un anno – ha spiegato l'assessore Guidesi – è orientata al concetto di filiere ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri ecosistemi. La parola chiave, dunque, è progettualità in un lavoro a sistema». Il nuovo bando punta a supportare la capacità di innovazione delle imprese, in particolare le Pmi.

«È il tempo, dopo la pandemia, di ricostruire comunità di microimprese caratterizzate da forti legami di filiera, lavorando su digitalizzazione, economia circolare, internazionalizzazione» ha detto Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia. Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia, ha spiegato che «il sistema regionale delle costruzioni ha valutato positivamente

l'attività di sostegno delle filiere industriali avviate da Regione Lombardia». L'artigianato italiano è eccellenza e costituisce l'ossatura del Made in Italy. Da qui la necessità di professionalità e specializzazione. Strada da percorrere con maggiore convinzione e più sostegno ai giovani nelle loro scelte è dunque quella della formazione. «È uno dei pilastri fondamentali delle imprese e su questo bisogna concentrare le forze. Mettendo sempre più in contatto il mondo della scuola con le imprese» ha sottolineato Mauro Sangalli, coordinatore generale Casartigiani Lombardia. Per indirizzare i giovani verso l'artigianato è necessario incontrarli nelle scuole e spiegare loro lavoro e potenzialità. «Bisogna fare capire ai giovani che tutti sono importanti nella catena produttiva e che è bello anche fare il lavoro manuale» ha detto Stefano Fugazza, presidente di Claii Lombardia. Il punto cruciale, dunque, è fare in modo che il mondo imprenditoriale e artigiano risulti attrattivo per le nuove generazioni, che sempre più spesso si orientano verso altri percorsi. Occorre puntare anche su digitalizzazione, sostenibilità e nuove tecnologie. Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Imprese Lombardia, spiega che «la formazione serve e funziona se ci sono persone da formare e il calo della natalità è sicuramente un tema di cui occorre tenere conto, anche a livello imprenditoriale».

— Paola Dezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Regione Sostegno alle filiere Bando da 34 milioni di euro

Bozzini (Cna): «Il Governo lavori per abbassare il costo del denaro e per l'indipendenza energetica»

■ **MONZA** I presidenti di tutte le associazioni di categoria dell'artigianato e dell'edilizia si sono ritrovati a Monza per disegnare, insieme a Regione Lombardia, il futuro dei due comparti. Dopo il successo dei due appuntamenti dedicati all'industria e al commercio tenutesi rispettivamente a Brescia e Bergamo, il roadshow voluto dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha fatto tappa ieri a Monza per tracciare i prossimi passi da compiere insieme a Regione per continuare a primeggiare anche nei due specifici settori. La Lombardia, infatti, vanta la presenza di oltre 235 mila imprese artigiane. La Regione, con l'assessore Guidesi, ha presentato le ultime novità in tema di sostegno alle filiere dove spicca soprattutto un bando da 34 milioni di euro che sostiene la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese. «La strada intrapresa da un anno – ha spiegato l'assessore Guidesi – è orientata al concetto di filiere ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri eco-sistemi. La parola chiave, dunque, è progettualità in un lavoro a sistema». Questo percorso, nato dall'intuizione dell'assessore Guidesi, regista dell'operazione, ha una visione precisa: riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio e poi sviluppata con misure specifiche a supporto. Una strategia di politica industriale a carattere europeista in quanto il percorso è figlio di un indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario **Thierry Breton** che ha scelto 14 eco-sistemi strategici

su cui concentrare l'azione. «Regione Lombardia – ha detto ancora Guidesi – ha aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori 'privilegiati' dall'Europa. Siamo, infatti, convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership. Capofila, fornitori, università e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione». Una strategia vincente riguardante 45 filiere che complessivamente comprendono oltre 900 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito e che sono presenti in tutte le 12 province lombarde; di queste l'86% dichiara come obiettivo quello dell'innovazione e della sostenibilità e il 34% ha per oggetto un progetto specifico di sostenibilità ed economia circolare. Mediamente il 'partenariato' si compone di 20 soggetti. E un sì convinto a questa strategia lombarda è stato rimarcato anche a Monza da tutte le associazioni partecipanti. Gli artigiani, con il presidente **Giovanni Bozzini** (Cna Lombardia), hanno sottolineato: «Crediamo che sia il tempo, dopo la pandemia e nelle reti globali del valore, di ricostituire comunità di micro imprese caratterizzate da forti legami di filiera lavorando su digitalizzazione, economia circolare, internazionalizzazione condivise. Rivolgiamo al contempo al Governo nazionale un appello affinché conduca due battaglie interne ed esterne: una su una riduzione del costo del denaro, l'altra sulla costruzione di una maggiore autonomia energetica del Paese e dell'Europa, a tutto vantaggio di una riduzione dei costi fissi delle Pmi e di una maggiore dispo-

nibilità di risorse per investire sulla crescita».

Così come il settore edilizia che, con il presidente di Ance Lombardia **Tiziano Pavone**, conferma quanto «il sistema regionale delle costruzioni abbia valutato positivamente l'attività di sostegno delle filiere industriali avviate da Regione Lombardia; infatti, 3 delle 45 filiere riconosciute sono direttamente partecipate da imprese associate e dal sistema associativo territoriale della Lombardia e i temi dei progetti sono quelli dell'innovazione di processo e della transizione ecologica, questioni al centro del futuro del settore». Un plauso è arrivato anche da Confartigianato Lombardia con il presidente **Eugenio Masetti**: «Non c'è dubbio che l'artigianato e la Pmi vive la dinamica della filiera come occasione per crescere in una valorizzazione collettiva dell'unicità che contraddistingue il nostro saper fare».





Un momento del roadshow di Monza con l'assessore Guido Guidesi (al centro) e il pubblico



**IL CONVEGNO** Si è parlato di formazione, sostegno alle filiere e credito

## Artigianato ed edilizia, partono le nuove sfide

■ La formazione, il sostegno alle filiere, la transizione ecologica, l'accesso al credito. Sono stati i temi affrontati martedì scorso al convegno "Artigianato ed edilizia, un futuro da costruire" che si è svolto a Villa Reale a Monza per iniziativa della Regione in collaborazione con «Il Sole 24 Ore» e al quale hanno partecipato anche Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, e Mauro Sangalli, coordinatore generale della

Casartigiani Lombardia. Guidesi si è soffermato sulle iniziative della Regione a sostegno delle filiere ricordando l'istituzione del bando da 34 milioni di euro a favore dell'intero sistema produttivo lombardo. Soddisfazione per l'impegno della Regione è stata espressa da Sangalli: «Lo strumento delle filiere produttive valorizza e rafforza la competitività del modello lombardo, fortemente interconnesso con il territorio, favo-



Un momento del convegno

rendo la capacità di innovare, di digitalizzare, di sviluppare il capitale umano e di attuare progetti di transizione sostenibile senza dimenticare la vocazione internazionale». ■



# L'idea, un Masterchef dell'artigianato Guidesi: «La stiamo diffondendo»

L'assessore regionale: «Bisogna trovare un modo per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. La strada intrapresa è orientata alle filiere, al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, accademico e scientifico e istituti formativi»

di **Sergio Gianni**

■ Il lavoro c'è, mancano i lavoratori disponibili per un'occupazione, stabile e ben retribuita, nell'artigianato e nell'edilizia. La scarsità di personale specializzato è così sentita che c'è chi pensa a una trasmissione televisiva sul tipo Masterchef, dimostratasi un grande volano per promuovere le attività legate alla ristorazione. L'ipotesi, scherzosa, ma non troppo, è appunto quella di avere un Masterchef dedicato al mondo dell'artigianato. Anche di questo si è parlato martedì mattina in Villa Reale, durante l'incontro sul tema «Lombardia. La Regione per le imprese. Artigianato ed edilizia, un futuro da costruire». L'appuntamento, organizzato da Regione Lombardia e da Il Sole 24 Ore, costituiva la terza tappa di un road show promosso dall'assessore regionale allo sviluppo economico

Guido Guidesi, per definire le strategie relative a comparti fondamentali il sistema economico della nostra Regione, e non solo. Per quanto riguarda il «clone» di Masterchef per gli artigiani, Guidesi ha specificato come si «tratti di un'idea che stiamo diffondendo. Bisogna trovare un modo per avvicinare i giovani al mondo del lavoro». In Lombardia le imprese artigiane sono 235mila. Lo stesso Guidesi ha illustrato le ultime novità in tema di sostegno alle filiere. Un bando da 34 milioni di euro, per esempio, è dedicato in maniera specifica al sostegno delle capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese. «La strada intrapresa da un anno - ha sottolineato l'assessore regionale - è orientata al concetto di filiere, ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la cre-

azione di veri ecosistemi. La parola chiave, dunque, è progettualità in un lavoro a sistema». L'evento di martedì mattina ha dato modo agli intervenuti, tutti responsabili delle associazioni imprenditoriali del settore edile e del comparto artigiano, di spaziare a tutto campo su argomenti di grande attualità: dalla formazione, all'innovazione tecnologica, dalla necessità di avvicinare la scuola al mondo del lavoro, alla diffusione della digitalizzazione e all'affermarsi dell'intelligenza artificiale. «La digitalizzazione - ha sottolineato Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Imprese Lombardia - fa ormai parte del nostro quotidiano. L'intelligenza artificiale è la logica conseguenza della digitalizzazione. Da anni, noi mandiamo i nostri giovani nelle scuole a spiegare cosa sia l'artigianato: otto su dieci di questi giovani sono laureati». ■





In alto l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi, al centro, durante l'incontro organizzato in Villa reale da Regione Lombardia e da Il Sole 24 Ore per definire le strategie relative a comparti fondamentali del sistema economico della nostra Regione, e non solo  
Foto Fabrizio Radaelli

IL FUTURO DELLA CITTÀ E LA SFIDA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE

# Guidesi: Regione pronta ad attirare investimenti Sfida industrializzazione Guidesi: Regione pronta ad attirare investimenti

L'assessore allo sviluppo economico: abbiamo gli strumenti, sì a un tavolo locale  
«In provincia capitali esteri in arrivo e sei interventi di recupero in aree dismesse»

Monica Viviani

«Se l'ecosistema produttivo di Mantova decide di riunirsi attorno a un tavolo per confrontarsi sul tema dell'attrattività del territorio per investimenti industriali, Regione Lombardia c'è: abbiamo strumenti e metodologie che hanno già dato e stanno dando risultati anche nel Mantovano». L'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi interviene nel dibattito lanciato dalla Gazzetta sul futuro della città. / PAGINE 14 E 15

«Se l'ecosistema produttivo di Mantova decide di riunirsi attorno a un tavolo per confrontarsi sul tema dell'attrattività del territorio per investimenti industriali, Regione Lombardia c'è: abbiamo strumenti e metodologie che hanno già dato e stanno dando risultati anche nel Mantovano». Convinco che «il futuro dell'economia dipenderà solo ed esclusivamente da chi produce: per questo dobbiamo tutelare chi già c'è e fare in modo che si crei una nuova generazione di imprenditori», l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi interviene nel dibattito lanciato dalla Gazzetta sul futuro economico della città mettendo sul piatto una serie di progetti già in atto e di casi mantovani di successo. Una strada «che dobbiamo e possiamo miglio-

rare», ma comunque già tracciata da servizi come *Invest in Lombardy*, bandi come *Linea attrazione investimenti* e programmi come *Sviluppo delle filiere e degli ecosistemi industriali e produttivi*. Percorsi di recupero industriale di aree dismesse, di appetibilità verso i capitali stranieri, di promozione di sinergie di filiera che nel segno dell'innovazione e della sostenibilità tengano insieme enti pubblici, università, ricerca, aziende.

#### RECUPERO AREE DISMESSE

La domanda è: quale la strada per recuperare e attrarre investimenti nelle aree liberate dalle bonifiche del Sin? «Ci sono una serie di strumenti e di

metodologie già avviate – risponde Guidesi – che stanno dando buoni frutti anche su Mantova: ad esempio la Linea Attrazione Investimenti vede sei interventi nella provincia di Mantova di cui quattro riguardano proprio la riattivazione di edifici e aree dismesse». Il responso ufficiale del bando, rivolto alle piccole e medie imprese, è atteso a giorni, ma Guidesi anticipa alla che i sei progetti ammessi (su 47 in tutta la regione) conterranno su un'agevolazione totale di oltre 1,4 milioni a fronte di investimenti per 5,1 milioni. Obiettivo del bando è quello di attrarre nuovi investimenti e sviluppare quelli



esistenti a fronte dell'avvio di un nuovo stabilimento produttivo e dell'ampliamento di uno già operativo.

### **ATTRAZIONE CAPITALI ESTERI**

«Per quanto riguarda l'attrazione di investimenti esteri abbiamo già un progetto in dirittura d'arrivo a Pegognaga e altri nove che stiamo seguendo con il programma AttrAct del progetto Invest Lombardy». Qui il metodo prevede che gli enti locali mettano a disposizione le aree, si impegnino nella semplificazione, incentivazione economica e fiscale, nella promozione e nell'assistenza qualificata agli investitori. «E la Regione incrocia tutto ciò con le segnalazioni di investitori stranieri esteri interessati, in sostanza connettiamo le due parti e devo dire che stiamo lavorando bene su Mantova grazie alla vostra Provincia, che è una delle più attive. Sono convinto che con il consolidamento di questo metodo riusciremo ad attrarre sempre più investimenti. Significa agevolare l'appetibilità delle aree dismesse in un'ottica di non consumo di suolo. Tenendo conto che se domani verrà realizzata l'autostrada Cremona-Mantova, sulla carta il consumo di suolo salirà alle stelle ma si tratta di un'infrastruttura necessaria che farà diventare le aree attrattive per gli investimenti».

### **LA STRADA DELLE FILIERE**

Per far capire quanto le filiere produttive possano essere strategiche per lo sviluppo economico del territorio, Guidesi cita come esempio l'impianto per il riciclo chimico della plastica che Versalis ha

iniziato a costruire a Mantova: «È un intervento che dal punto di vista della filiera può generare un percorso di strategia settoriale per il riciclo della plastica coinvolgendo aziende già presenti sul territorio e attraendone di altre». Ma «il progetto è pensato per filiere ed ecosistemi industriali e produttivi perché non riguarda solo le aziende ma tutti coloro che contribuiscono ad anticipare i tempi quindi università, Its e istituti di credito. È l'offerta migliore per attrarre investimenti esteri: offrire agli investitori tutto quello di cui hanno bisogno».

### **I DUE CASI MANTOVANI**

In Lombardia sono 45 le filiere fino ad ora riconosciute dalla Regione per le quali la direzione dello sviluppo economico attiverà misure a sostegno degli interventi. E in due casi sono presenti imprese mantovane. La Nuova Tesi System che a Castelforte produce prefabbricati di calcestruzzo è una dei 43 partner della "Filiera innovativa e sostenibile in ambito siderurgico" il cui progetto di investimenti punta al recupero per applicazioni in altri settori delle scorie e dei residui di produzione, all'impiego di materiali sostitutivi del carbone e al recupero energetico da fonti di calore disperse. La Ferrari Costruzioni Meccaniche di Guidizzolo è invece fra i 28 partner della "Filiera agroalimentare sicura e sostenibile" che ha presentato un progetto di automazione, digitalizzazione e robotica per migliorare le performance produttive e ambientali.

### **ZLS STRATEGICA**

In tutto questo la Zls di Valdarò «sarà estremamente importante per attrarre nuovi investimenti e per la strategia economica del territorio che riguarda le vie d'acqua per il trasporto merci. Consentirà ad esempio alle imprese che producono altrove di assemblare direttamente in porto evitando così trasporti eccezionali con vantaggi di sostenibilità ambientale. È la direzione che intendiamo continuare a perseguire insieme all'attivazione di aree e immobili dismessi». Ma «stiamo aspettando i tempi di Roma e ciò dimostra quanto sia importante la richiesta di autonomia delle competenze di Regione Lombardia».

### **«SERVONO TEMPISTICHE CERTE»**

Già, le tempistiche autorizzative troppo lunghe restano comunque un ostacolo. Guidesi non ha dubbi: «Per attrarre investitori serve rispetto per le tempistiche dei piani economici, questo funziona quando c'è il coordinamento della Regione e la partecipazione degli enti locali. L'autonomia è soprattutto per le tempistiche. La Lombardia e la sua economia fanno parte di un mercato continentale ed europeo e per competere con Germania e Catalogna dobbiamo partire dagli stessi blocchi di partenza, ma loro hanno maggiori competenze autorizzative e decisionali che sono fondamentali per la competitività del territorio e l'attrazione di investimenti. Noi possiamo offrire tutti i servizi possibili, ma se il criterio di premialità è sulle tempistiche finiamo un

passo indietro», —

«Servono tempi certi  
e autonomia  
autorizzativa per  
essere competitivi»



**PROGETTI  
INVEST IN LOMBARDY**

Attrazione investimenti stranieri:  
**9** progetti nel mantovano

**LINEA ATTRAZIONE INVESTIMENTI**  
**6** imprese mantovane ammesse  
**4** per ristrutturazione edifici dismessi;  
**2** per ristrutturazione edifici in uso  
**Totale agevolazioni:**



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi



**SVILUPPO FILIERE ED ECOSISTEMI INDUSTRIALI**

**2** imprese inserite:  
**Nuova Tesi System:**  
filiera innovativa e sostenibile in ambito siderurgico  
**Ferrari Costruzioni Meccaniche:**  
filiera agroalimentare sicura e sostenibile



Dall'alto a sinistra: il polo industriale, il porto di Valdaro, un insediamento della logistica e nella tabella i progetti della Regione



## Vertice sulla manifattura tra Lombardia, Baden Wurttemberg, Catalogna e Alvernia Rodano-Alpi

# I Quattro motori d'Europa sempre più uniti

**MILANO** (fmh) I «Quattro motori d'Europa» sono tornati a riunirsi a Stoccarda, in Germania, per consolidare un'alleanza che vede la Lombardia protagonista insieme a Baden-Württemberg, Catalogna e Alvernia Rodano-Alpi. Presente nei giorni scorsi al vertice l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

L'intesa raggiunta, ha commentato l'assessore alla partita, consente di «sviluppare strategie comuni rispetto ai rapporti con la Commissione europea e alla coo-

perazione tra regioni affini dal punto di vista economico». Di fatti, ha proseguito Guidesi, «abbiamo affrontato il tema dell'Intelligenza artificiale e dell'innovazione tecnologica». Tutto mentre è in corso una collaborazione su competenze e formazione. Lavoriamo per concretizzare nuove opportunità per le nostre imprese, puntando per esempio sullo strumento delle filiere manifatturiere che, ha sottolineato, «abbiamo introdotto e, dopo una fase sperimentale che ha dato ottimi

risultati, reso strutturale per agevolare connessioni tra aziende, università e centri di ricerca. Connessioni che possono diventare internazionali grazie alla cooperazione tra i Quattro motori d'Europa». Durante la missione istituzionale, lo stesso Guidesi ha avuto un incontro bilaterale ristretto con il Segretario di Stato all'economia del Baden-Württemberg, **Patrick Rapp**. Le prossime riunioni dei «Quattro motori d'Europa» si terranno in Lombardia e in Catalogna.



## Start up innovative: dalla Regione 72 milioni di euro

**MILANO** (gmc) Grazie alle quasi 4.000 start up innovative la Lombardia si conferma Regione leader in Italia con il 27% del numero totale di start up presenti nel nostro Paese. A fronte di questi importanti dati, Regione Lombardia, su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha messo a punto uno specifico pacchetto economico; una decisione presa con un duplice obiettivo: «sostenere le realtà già esistenti e incentivare la nascita di nuove continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti».

Il pacchetto si compone di otto iniziative che complessivamente hanno un valore economico di circa 72 milioni di euro: Fondo Lombardia Venture, StartCup Lombardia 2023, Premio Nazionale dell'Innovazione, Sostegno all'Equity Crowdfunding per StartCup Lombardia, Skydeck Europe Milano - Sviluppo Programma di accelerazione internazionale, Programma Esa Bic Milano, Microcredito e Bando Nuova Impresa.

Il primo, il Fondo Lombardia Venture dal valore di 40 milioni di euro e che rappresenta un unicum in Italia, sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital a favore di start-up e scale-up deep tech, mediante un fondo di partecipazione.

C'è poi il Programma Esa Bic Milano, un

accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano, grazie al quale si sostiene l'avvio di un Esa Bic - Business Incubation Centre a Milano, all'interno del Distretto di Innovazione di Bovisato del Politecnico, assicurando un cofinanziamento di 375.000 volto a coprire la quota di risorse necessaria per concedere i contributi alle start up incubate non coperta interamente dal contributo assegnato da Esa.

Bandi, finanziamenti ma anche eventi, premi e promozione nella strategia di Guidesi per «continuare a migliorare il primato lombardo». È il caso di Start Cup, la competizione promossa da Regione Lombardia, organizzata dalle Università (Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, Bocconi e degli Studi di Milano), dagli Incubatori universitari lombardi e che da quest'anno è supportata anche da Musa. Iniziativa che prevede l'assegnazione di 150mila euro per sei progetti ad alto potenziale di business e che si concentrano sull'avvio di iniziative di sviluppo di prodotti e servizi innovativi concorrendo su quattro categorie separate.

In ultimo e sempre a carattere di iniziativa di sostegno e promozionale per le start up, la Regione promuove Skydeck Europe Milano, il programma di accelerazione internazionale volto a supportare il percorso di crescita e sviluppo, anche internazionale, di imprese innovative.



## Start up innovative: dalla Regione 72 milioni di euro

**MILANO** (gmc) Grazie alle quasi 4.000 start up innovative la Lombardia si conferma Regione leader in Italia con il 27% del numero totale di start up presenti nel nostro Paese. A fronte di questi importanti dati, Regione Lombardia, su volontà dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha messo a punto uno specifico pacchetto economico; una decisione presa con un duplice obiettivo: «sostenere le realtà già esistenti e incentivare la nascita di nuove continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti».

Il pacchetto si compone di otto iniziative che complessivamente hanno un valore economico di circa 72 milioni di euro: Fondo Lombardia Venture, StartCup Lombardia 2023, Premio Nazionale dell'Innovazione, Sostegno all'Equity Crowdfunding per StartCup Lombardia, Skydeck Europe Milano - Sviluppo Programma di accelerazione internazionale, Programma Esa Bic Milano, Microcredito e Bando Nuova Impresa.

Il primo, il Fondo Lombardia Venture dal valore di 40 milioni di euro e che rappresenta un unicum in Italia, sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital a favore di start-up e scale-up deep tech, mediante un fondo di partecipazione.

C'è poi il Programma Esa Bic Milano, un

accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano, grazie al quale si sostiene l'avvio di un Esa Bic - Business Incubation Centre a Milano, all'interno del Distretto di Innovazione di Bovisato del Politecnico, assicurando un cofinanziamento di 375.000 volto a coprire la quota di risorse necessaria per concedere i contributi alle start up incubate non coperta interamente dal contributo assegnato da Esa.

Bandi, finanziamenti ma anche eventi, premi e promozione nella strategia di Guidesi per «continuare a migliorare il primato lombardo». È il caso di Start Cup, la competizione promossa da Regione Lombardia, organizzata dalle Università (Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, Bocconi e degli Studi di Milano), dagli Incubatori universitari lombardi e che da quest'anno è supportata anche da Musa. Iniziativa che prevede l'assegnazione di 150mila euro per sei progetti ad alto potenziale di business e che si concentrano sull'avvio di iniziative di sviluppo di prodotti e servizi innovativi concorrendo su quattro categorie separate.

In ultimo e sempre a carattere di iniziativa di sostegno e promozionale per le start up, la Regione promuove Skydeck Europe Milano, il programma di accelerazione internazionale volto a supportare il percorso di crescita e sviluppo, anche internazionale, di imprese innovative.



# L'idea, un Masterchef dell'artigianato Guidesi: «La stiamo diffondendo»

L'assessore regionale: «Bisogna trovare un modo per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. La strada intrapresa è orientata alle filiere, al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, accademico e scientifico e istituti formativi»

di **Sergio Gianni**

■ Il lavoro c'è, mancano i lavoratori disponibili per un'occupazione, stabile e ben retribuita, nell'artigianato e nell'edilizia. La scarsità di personale specializzato è così sentita che c'è chi pensa a una trasmissione televisiva sul tipo Masterchef, dimostratasi un grande volano per promuovere le attività legate alla ristorazione. L'ipotesi, scherzosa, ma non troppo, è appunto quella di avere un Masterchef dedicato al mondo dell'artigianato. Anche di questo si è parlato martedì mattina in Villa Reale, durante l'incontro sul tema «Lombardia. La Regione per le imprese. Artigianato ed edilizia, un futuro da costruire». L'appuntamento, organizzato da Regione Lombardia e da Il Sole 24 Ore, costituiva la terza tappa di un road show promosso dall'assessore regionale allo sviluppo economico

Guido Guidesi, per definire le strategie relative a comparti fondamentali il sistema economico della nostra Regione, e non solo. Per quanto riguarda il «clone» di Masterchef per gli artigiani, Guidesi ha specificato come si «tratti di un'idea che stiamo diffondendo. Bisogna trovare un modo per avvicinare i giovani al mondo del lavoro». In Lombardia le imprese artigiane sono 235mila. Lo stesso Guidesi ha illustrato le ultime novità in tema di sostegno alle filiere. Un bando da 34 milioni di euro, per esempio, è dedicato in maniera specifica al sostegno delle capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese. «La strada intrapresa da un anno - ha sottolineato l'assessore regionale - è orientata al concetto di filiere, ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la cre-

azione di veri ecosistemi. La parola chiave, dunque, è progettualità in un lavoro a sistema». L'evento di martedì mattina ha dato modo agli intervenuti, tutti responsabili delle associazioni imprenditoriali del settore edile e del comparto artigiano, di spaziare a tutto campo su argomenti di grande attualità: dalla formazione, all'innovazione tecnologica, dalla necessità di avvicinare la scuola al mondo del lavoro, alla diffusione della digitalizzazione e all'affermarsi dell'intelligenza artificiale. «La digitalizzazione - ha sottolineato Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Imprese Lombardia - fa ormai parte del nostro quotidiano. L'intelligenza artificiale è la logica conseguenza della digitalizzazione. Da anni, noi mandiamo i nostri giovani nelle scuole a spiegare cosa sia l'artigianato: otto su dieci di questi giovani sono laureati». ■



## Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Sviluppo Economico



In alto l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi, al centro, durante l'incontro organizzato in Villa reale da Regione Lombardia e da Il Sole 24 Ore per definire le strategie relative a comparti fondamentali del sistema economico della nostra Regione, e non solo  
Foto Fabrizio Radaelli

**GdB Europa**

**A 35 anni dall'accordo/37**

# Intelligenza artificiale e industria I «Quattro motori» avanti insieme

## A Stoccarda la riunione della rete di cooperazione Guidesi: «Rafforziamo la strategia delle filiere»

**Stefano Martinelli**  
s.martinelli@giornaledibrescia.it

■ Il 9 settembre 1988 è una data che, comprensibilmente, a quasi tutti può non voler dire alcunché. Eppure quel giorno di 35 anni fa vennero gettate le basi di una delle primissime esperienze di cooperazione regionale europea che perdura tutt'ora e il cui operato ha risvolti diretti sul territorio bresciano. Nacque infatti allora la rete che tutt'oggi è conosciuta come «Quattro motori d'Europa» e che riunisce le regioni di Auvergne Rhône Alpes (Francia), Baden-Württemberg (Germania), Catalogna (Spagna) e Lombardia. Attorno a quel tavolo, dove per la nostra regione sedeva l'allora presidente Bruno Tabacchi, si decise di armonizzare gli obiettivi e cooperare in differenti ambiti, che dall'economia, alla ricerca e alla cultura si sono via via andando ad ampliare fino a comprendere l'istruzione, i trasporti, la salute, l'ambiente.

Le quattro macro aree rappresentano attualmente circa 36 milioni di abitanti e producono il 9% del Pil dell'Unione europea, cifra quest'ultima che le pone all'avanguardia dello sviluppo economico

continentale. E oggi come 35 anni fa le riunioni dei Quattro motori, rete che nel nome della flessibilità non prevede specifiche istituzioni ma un semplice comitato di coordinamento e una presidenza che varia costantemente (nel biennio 2023-2024 fa capo al Baden-Württemberg), sono costanti. Lo scopo è quello di promuovere azioni coordinate in materie strategiche ponendosi al contempo con una voce sola al cospetto delle istituzioni comunitarie: non sono infatti rare posizioni comuni prese sulle iniziative politiche dell'Ue.

**In Germania.** In quest'ottica si è svolto a fine ottobre a Stoccarda in Germania un nuovo incontro delle quattro regioni, con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi in rappresentanza della Lombardia. E al centro della discussione

è finito uno dei temi che, anche alla luce della recentissima «Dichiarazione di Bletchley sull'IA» siglata dall'Unione europea e da altre 28 nazioni (tra le quali Regno Unito, Stati Uniti e Cina), è sulle

agende di tutto il mondo: l'intelligenza artificiale.

Tale tecnologia rappresenta una delle frontiere per l'Ue che, a fronte degli enormi benefici che potrà portare in tutti gli ambiti del vivere umano, sta sviluppando un quadro normativo (l'«AI Act», il regolamento sull'intelligenza artificiale) per tutelare persone, aziende e istituzioni e al contempo governare una trasformazione velocissima e dagli esiti non sempre previsti. «È in corso una collaborazione su competenze e formazione - ha affermato l'assessore lombardo Guidesi -, e stiamo lavorando per concretizzare nuove opportunità per le nostre imprese».

**Lo strumento.** Nella stessa ottica, e in vista della riunione che si terrà in Lombardia, i Quattro motori d'Europa si stanno muovendo anche per potenziare il comparto manifatturiero «puntando per esempio sullo strumento delle filiere - evidenza -, che come Regione abbiamo introdotto e, dopo una fase sperimentale che ha dato ottimi risultati, reso strutturale per agevolare connessioni tra aziende, università e centri di ricerca». In Lombardia lo strumento ha permesso la creazio-

ne di 45 filiere, con due bandi lanciati e un terzo da 34 milioni di euro è in arrivo. //



**Le regioni  
rappresentano  
36 milioni  
di abitanti  
e producono  
il 9% del Pil  
dell'Ue  
Digitale**



## Tappa a Monza del roadshow voluto dall'assessore allo Sviluppo economico Guidesi Si delinea il futuro produttivo della Regione

senza di 235.000 imprese artigiane e l'assessore Guidesi ha presentato le ultime novità in tema di sostegno alle filiere dove spicca soprattutto un bando da 34 milioni di euro che sostiene la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese.

«La strada intrapresa da un anno è orientata al concetto di filiere ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri eco-sistemi»,

ha rimarcato Guidesi, regista di un percorso con una visione precisa: riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio e poi sviluppata con misure specifiche a supporto. Una strategia di politica industriale a carattere europeista in quanto il percorso è figlio di un in-

dirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 eco-sistemi strategici su cui concentrare l'azione.

«Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori 'privilegiati' dall'Europa - ha aggiunto - Siamo, infatti, convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership. Capofila, fornitori, università e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione».

Una strategia riguardante 45 filiere che complessivamente comprendono oltre 900 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito e che sono presenti in tutte le 12 province lombarde; di queste l'86% dichiara come obiettivo quello dell'innovazione e della sostenibilità e il 34% ha per oggetto un progetto specifico di sostenibilità ed economia circolare. Mediamente il «partenariato» si compone di 20 soggetti.

Un «sì convinto» a questa strategia lombarda è stato rimarcato anche a

Monza dalle associazioni partecipanti.

Gli artigiani, con il presidente **Giovanni Bozzini** (CNA Lombardia), hanno sottolineato «quanto sia il tempo, dopo la pandemia e nelle reti globali del valore, di ricostruire comunità di micro-imprese caratterizzate da forti legami di filiera, lavorando su digitalizzazione, economia circolare, internazionalizzazione condivise». Un plauso anche da Confartigianato Lombardia con il presidente **Eugenio Massetti**. «Non c'è dubbio che l'artigianato e la PMI vive la dinamica della filiera come occasione per crescere in una valorizzazione collettiva dell'unicità che contraddistingue il nostro saper fare».

In questo senso, le filiere manifatturiere producono valore, partecipando attivamente all'innovazione che i capofila industriali prevedono per i prodotti destinati ai mercati mondiali. Le piccole imprese esprimono nelle filiere un costante livello di altissima collaborazione, che lega indissolubilmente il prodotto industriale con il valore artigiano offerto dalla subfornitura.

L'assessore Guidesi (terzo da sinistra) con gli altri relatori della tappa monzese

**MONZA** (nsr) Insieme per disegnare, con Regione Lombardia, il futuro dei comparti dell'artigianato e dell'edilizia.

Dopo il successo dei due appuntamenti dedicati all'industria e al commercio, il roadshow voluto dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha fatto tappa martedì a Monza per tracciare i passi da compiere per continuare a primeggiare anche nei due specifici settori.

La Lombardia, infatti, vanta la pre-





La conferenza

# Automotive, la Lombardia rilancia

• A Pamplona l'Alleanza delle Regioni europee rinnova la difesa della filiera. Nel 2025 l'Italia leader con Guido Guidesi

**PAMPLONA (SPAGNA)** La difesa della filiera automotive lombarda rilancia da Pamplona. Nella città - capoluogo della comunità autonoma della Navarra in Spagna - si è tenuta la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni europee del comparto, rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto nel Vecchio continente: si è fatto il punto sullo stato dell'arte della filiera, sulle dinamiche future del settore e sulla transizione elettrica, davanti alla quale la Lombardia ha riconfermato la necessità della «neutralità tecnologica», prendendo in considerazione anche i carburanti ecologici.

## Un'ampia sinergia

Le regioni italiane che fanno parte dell'Alleanza sono nove: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. A queste, si aggiungono ulteriori 25 regioni europee dei principali Paesi, come Germania, Spagna e Francia. Territori che, insieme, valgono un prodotto interno lordo pari a 5 mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini (il 31% della popolazione di tutti i Paesi dell'Unione europea); inoltre, il Prodotto interno lordo delle regioni dell'Alleanza è l'8,7% superiore a quello medio dell'Eu-

ropa.

L'Alleanza delle Regioni dell'automotive, nata per iniziativa del Comitato europeo delle Regioni, punta a riunire i territori con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico e un forte indotto. Tra i principali obiettivi, rafforzare gli ecosistemi industriali regionali e stimolare la creazione di valore, tutelando la coesione economica e sociale dei territori. Durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico del Pirellone, Guido Guidesi, che sarà il leade-

L'assemblea ha firmato un documento di 16 articoli in cui è stato inserito un paragrafo proposto proprio dalla Lombardia, in base al quale «i regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo orientato alla decarbonizzazione».

## Una filiera da tutelare

Per l'assessore lombardo Guido Guidesi, si tratta di

una «battaglia di equità per tutelare una filiera di circa 15 mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70 mila addetti in tutto il Paese»: lo stop del motore endotermico, secondo il Pirellone (che guarda allo studio del Cluster Lombardo della Mobilità), provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera catena dell'automotive e il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio di altri produttori mondiali, principalmente della Cina.

La Lombardia - come evidenziato durante l'incontro - continuerà nella sua battaglia, forte anche del sostegno del Governo, e punta a dimostrare entro il 2026, quando la Commissione Europea valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo anche di energia, l'affidabilità, in ambito ambientale, dei carburanti alternativi. «La scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia e sull'irrazionalità - ha concluso l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia -. Questo accadrà se saremo lasciati liberi di agire, senza il cambio degli obiettivi, ma in piena neutralità tecnologica». **R.Ec.**





**L'assessore lombardo:**  
«Scienza, ricerca e  
innovazione vinceranno  
sull'ideologia se saremo  
lasciati liberi di agire in piena  
neutralità tecnologica»

**Il vertice** Anche l'assessore lombardo Guido Guidesi tra i protagonisti a Pamplona

**L'assessore ieri a Pamplona**

## Neutralità tecnologica per il futuro dell'auto Il pressing di Guidesi

**N**on solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il sistema lombardo condivide pienamente, attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i



carburanti rinnovabili, salvando per cui i motori endotermici, che invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione. È questa la posizione ribadita da Regione

Lombardia, con l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi (*foto*), ieri a Pamplona durante la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive.

**M.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE AL VERTICE DI PAMPLONA

# Difesa dell'automotive La linea di Guidesi seguita dalle regioni Ue

Il tema riguarda circa 20mila lavoratori in Lombardia, 70mila in Italia e circa duemila nel Mantovano: lo stop del motore endotermico (a scoppio) provocherebbe l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive e il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina. Questa la posizione ribadita da Regione Lombardia, con l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi, ieri a Pamplona durante la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle regioni europee dell'automotive. Ovvero: «Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il sistema lombardo condivide pienamente, attraverso tutte le

possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, salvando i motori endotermici, che invece l'Europea con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione».

Composta da nove regioni italiane e 25 europee, l'Alleanza delle regioni dell'automotive è una rete impegnata a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa. Durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia e Guidesi presidente. La tesi lombarda si è quella della neutralità tecnologica per la quale la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive e che oggi vede l'elaborazione di uno studio «che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni» e l'approvazione a Pamplona di un docu-

mento ufficiale firmato da tutte le 34 regioni dell'Alleanza, con l'inserimento di un paragrafo voluto dalla Lombardia. «I regolamenti europei – si legge – devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomandando di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

Lo studio è stato preparato, su richiesta di Regione Lombardia, dal Cluster lombardo della mobilità che comprende la filiera del settore, dalle università, dai centri di ricerca e dalle associazioni di categoria. Il focus del lavoro è stato l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni di-

sponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato. Lo studio è stato presentato pubblicamente il 20 luglio 2023 e, il giorno seguente, inviato al Governo. La Lombardia punta a dimostrare entro il 2026, quando la Commissione Europea valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo di carburanti ed energia, l'affidabilità, in ambito ambientale, dei carburanti alternativi. «Grazie al lavoro fatto in Lombardia – ha dichiarato Guidesi – nel 2026 saremo in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di mobilità continuando a utilizzare i motori endotermici; la scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia e sull'irrazionalità; questo accadrà ovviamente se saremo lasciati liberi di agire, senza il cambio degli obiettivi, ma in piena neutralità tecnologica». —





L'intervento all'assemblea di Pamplona dell'assessore Guido Guidesi

# Le filiere dell'auto europee si alleano sui carburanti «rinnovabili»

Guidesi presenta in Spagna gli studi del Cluster lombardo della mobilità sulla neutralità tecnologica

**Automotive**

Flavio Archetti

BRESCIA. L'utilizzo dei bio-carburanti, come integrazione all'elettrico, nell'ambito della transizione ecologica del settore automotive, è una partita ancora apertissima in Europa. Il tema - legato alla neutralità tecnologica - è stato al centro della riunione dell'Alleanza delle regioni europee dell'automotive, che ieri a Pamplona ha firmato un accordo che prende spunto «Manifesto per una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale», promosso da Regione Lombardia e realizzato dal Cluster lombardo della mobilità.

La sfida sta nel dimostrare, entro il 2026, quando la Commissione UE valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo di carburanti ed energia, l'affidabilità ambientale dei bio-carburanti come possibile integrazione nei veicoli alla trazione elettrica. Inizialmente Cluster e Regione

Lombardia avevano coinvolto le altre otto regioni italiane in cui l'automotive ha una presenza significativa (quindi Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria), ieri al tavolo erano presenti le 25 regioni dell'area tedesca, francese e spagnola, che formano il gruppo di 34 dell'Alleanza.

**Lo studio.** Il Manifesto, presentato il 21 luglio al governo, aveva già incassato in Italia l'adesione di Confindustria Lombardia, Confindustria Energia, Eni, Cluster Aerospazio Lombardia, Anfia, Unem, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano, Assogasmotano e Federmotorizzazione. Il tema è caldissimo e rischia di diventarlo sempre di più perché i territori che con la dismissione del motore endotermico rischiano di perdere posti di lavoro, competitività e benessere, sono tanti. A livello continentale ne è coin-

volto un prodotto interno lordo generale di 5.000 miliardi di euro (il 34% del Pil europeo) e una rappresentanza complessiva di 134 milioni di cittadini (il 31% della popolazione di tutti i Paesi dell'UE).

**A Brescia.** In Lombardia un'industria automobilistica che conta oltre 1.000 aziende, 50.000 occupati e 20 miliardi di fatturato. A Brescia, seconda in Italia dopo Torino, oltre 200 aziende, 18.000 addetti e circa 7 miliardi di fatturato, con un tasso di esportazione che genera una bilancia commerciale positiva di 1 miliardo di euro. «Lo stop al motore endotermico - ha spiegato ieri a Pamplona l'assessore regionale lombardo allo sviluppo economico Guido Guidesi - provocherebbe l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire la riconversione, con il crollo della filiera automotive e il rischio di una perdita di com-

petitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio soprattutto della Cina».

**Il raffronto.** Lo studio adottato ieri in Spagna mette in evidenza il valore del basso impatto dei così detti combustibili alternativi. A fronte del fatto che con la benzina un'auto di media capacità emette per un chilometro di strada percorsa circa 130 grammi di



CO<sub>2</sub>, con il biometano diventano 5 grammi, con il bio-GPL 6 grammi, con l'olio vegetale idrogenato 8 grammi, con l'elettrofuel 13 grammi e con l'idrogeno 8 grammi.

Oggi in Italia la mobilità consuma 33 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e in Europa circa dieci volte tanto. Come sostituirle? La capa-

cià di produzione dei bio carburanti non va al di là di 17 milioni di tonnellate (in Europa stessa proporzione) e quindi del 50%, l'altro 50% sarebbe comunque ad appannaggio dell'elettrico. Durante la riunione l'Alleanza ha confermato per il 2025 la presidenza all'Italia, con la Lombardia, carica che spetterà all'assessore Guidesi. //



# Lombardia capofila per salvare l'auto

Leader dell'Alleanza europea di 34 regioni per tutelare la libertà tecnologica del settore

Nicolò Rubeis

**Milano** Non esistono solo le auto elettriche che rimangono comunque un'alternativa. E non servono imposizioni. Per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione bisogna prendere in considerazione tutte le possibilità, nel rispetto della neutralità tecnologica. Si allarga il fronte aperto due anni fa dalla Lombardia che nel 2025 sarà a capo di tutte le 34 Regioni europee dell'Alleanza dell'automotive che pressano l'Ue affinché lo sviluppo delle auto ecologiche sia gestito autonomamente. Da ieri a Pamplona la conferenza annuale riunita per sottoscrivere un documento in cui si invita a tener conto di tutte le soluzioni, dall'idrogeno ai combustibili alternativi. Tradotto: l'Ue si concentri nel definire gli obiettivi ambientali contro l'inquinamento, senza decidere cosa dobbiamo guidare e chi può permettersi o meno un'automobile. Una battaglia di equità che la Lombardia sta giocando anche per tutelare una filiera di 15mila lavoratori in Regione, 70mila in tutto il Paese. «Tutti quelli che sono qui credono alla decarbonizzazione della mobilità e su questo non ci possono essere strumentalizzazioni o interpretazioni diverse» spiega Guidesi che dal 2025 sarà il pre-

sidente dell'Alleanza.

Un riconoscimento naturale dopo il lavoro messo in campo negli ultimi due anni. A partire dalla sottoscrizione di un Manifesto, presentato lo scorso anno a Lipsia e sposato da altre nove Regioni italiane, compresa le «rosse» Emilia-Romagna e Toscana, che ha coinvolto Università, centri di ricerca e imprese con l'obiettivo di creare le condizioni per una transizione equa e razionale e da uno studio, prodotto dal cluster lombardo e sottoposto anche al governo, sull'affidabilità dei carburanti rinnovabili. Fino a due anni fa il tema dell'automotive sembrava morto e sepolto sotto la scure integralista della commissione europea.

Oggi, invece, la Lombardia è riuscita a riaprire la partita, con il via libera agli e-fuel come alternativa all'elettrico arrivato anche grazie agli sforzi della Regione e a coinvolgere i territori più produttivi d'Europa su un tema che sarà centrale anche in vista delle elezioni del prossimo anno. Una proposta di buonsenso, con una certezza: se verrà rispettata la neutralità tecnologica, gli obiettivi imposti potranno essere raggiunti anche prima del 2026.

A Pamplona Guidesi ha ricor-

dato le lezioni imparate negli ultimi anni. Intanto, non tutti possono permettersi un'auto elettrica. E comunque, non basta valutare il loro impatto senza tenere conto della sostenibilità della produzione dei componenti, in primis le batterie. «Inoltre non tutte le aziende riescono a fare la transizione, specie quelle medio piccole di territori come il nostro, dove c'è tutta la filiera della componentistica - assicura Guidesi - ma mancano i costruttori». E questo ovviamente comporta dei rischi dal punto di vista occupazionale: «Noi dobbiamo mantenere la leadership di competitività guadagnata in cento anni di ricerca e di innovazione nelle scelte imprenditoriali» aggiunge sottolineando che in Lombardia l'anno scorso è stato quello con il più alto Pil degli ultimi 15 anni e in cui si è registrato il record massimo di nuovi occupati a tempo indeterminato, il 34% dei quali nei *green job*. Se nel 2026, quando verranno valutati i dati delle emissioni, verrà confermata l'affidabilità dei carburanti alternativi, allora vorrà dire che la Lombardia avrà vinto la sua sfida nel segno della concretezza e contro il fondamentalismo e l'integralismo di Bruxelles.

## A PAMPLONA

L'assessore Guidesi:

«Autonomia nello sviluppo delle auto ecologiche»



# Alleanza Ue per l'automotive «Una filiera da tutelare»

Guidesi a Pamplona

Non soltanto l'elettrico, ma anche la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea e che il «sistema lombardo» condivide pienamente, attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, salvando i motori endotermici, che invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione. Questa la posizione di Regione Lombardia, ribadita dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, ieri a Pamplona (Spagna) per la seconda Conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive (in tutto 34, tra cui le nove italiane). L'Alleanza è una rete politica di regioni impegnate

a realizzare la transizione dell'industria automobilistica.

**«No a imposizioni dall'Ue»**

Durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che diventerà quindi presidente. La tesi lombarda si riassume nella «neutralità tecnologica», che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di auto usare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori.

Nel documento ufficiale firmato a Pamplona da tutte le 34 regioni dell'Alleanza, la Lombardia ha fatto inserire un paragrafo che recita: «I regolamenti

europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni che possono svolgere un ruolo nel processo di decarbonizzazione».

Guidesi parla di una «battaglia di equità della Regione per tutelare una filiera di circa 15mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico – dice – provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive e il rischio di una perdita di competitività a vantaggio della Cina».



L'assessore Guidesi al centro del tavolo con i rappresentanti regionali



# Euro 7: a Bruxelles una 'battaglia di realismo' Svolta green sostenibile L'alleanza per la filiera

Regione in prima linea in difesa del settore, la rotta dettata da Guidesi al vertice di Pamplona  
«L'Europa non imponga ai cittadini il tipo di automobile da utilizzare, carburanti rinnovabili ok»

Massimiliano Salini

## 15.000

di MAURO CABRINI

■ **CREMONA** Lo scenario si specchia nei numeri che lo definiscono: in provincia di Cremona, secondo lo studio di AutoScout24 elaborato su dati Aci, a fronte dei quasi 300mila veicoli circolanti quelli elettrici o ibridi sono 10.901. Rappresentano solo il 4,8% cento del totale: pochi anche in prospettiva, pur volendo considerare il trend di crescita determinato da un aumento del 40,3% tra il 2021 e il 2022, incremento superiore alla media regionale attestata al 39,1%. E al netto degli auspici, oltre che di dichiarazioni che appaiono spesso troppo ottimistiche nel loro proiettarsi a quel futuro green dell'automotive che invece appare ancora indeterminato nella realtà, non sono migliori i dati relativi alle colonnine di ricarica: nel territorio sono 108 (85 pubbliche e 23 private), che significa una ogni 3.200 abitanti.

Morale: se si cerca il salto, ammesso che siano pronti a farlo settore e utenti, molto resta da fare. Nel senso che l'elettrico rimane certamente un'alternativa, non la strada maestra. Lo ha sostenuto chiaramente, con un messaggio forte e chiaro lanciato in difesa della filiera al confronto di Pamplona, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi: «Noi riteniamo ci sia la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibi-

lità ambientale imposti dalla Commissione Europea: il 'sistema lombardo' li condivide pienamente. Ma vanno perseguiti attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, salvando i motori endotermici che invece l'Europa, con una visione troppo ideologica, non vuole prendere in considerazione» ha alzato la bandiera della sostenibilità anche economica l'assessore durante la seconda conferenza annuale dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive.

E in difesa dell'automotive si schierano 9 regioni: alleanza formata da Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria. Al fianco hanno 25 regioni europee dei principali paesi del Conti-

nente, Germania, Spagna e Francia.

«Territori che insieme fanno un prodotto interno lordo pari a 5mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini europei, il 31% della popolazione di tutti i paesi della Comunità Europea – entra nel merito di un sistema che si mostra già largo oltre che compatto, Guidesi –. Inoltre, il Pil totale delle regioni dell'Alleanza è l'8,7% superiore a quello medio dell'Europa».

Nello specifico, l'Alleanza dell'automotive è una rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa. Punta a riunire i territori con un tessuto industriale specializzato nel settore automobili-



## La Provincia di Cremona Sviluppo Economico

stico e un forte indotto e ha già fissato i suoi obiettivi: «Rafforzare gli ecosistemi industriali regionali, stimolare la creazione di valore tutelando la coesione economica e sociale dei territori» li ha declinati al vertice e li ribadisce, Guidesi.

Intanto, durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia leader e lo stesso Guidesi presidente. Con la tesi lombarda riassumibile in una priorità: la neutralità tecnologica.

«Che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori. Non a caso, è proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive che oggi vede i punti massimi nell'elaborazione di un apposito studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni, e nell'essere riusciti a far inserire un preciso e importante paragrafo nel documento ufficiale firmato a Pamplona da tutte le 34 regioni dell'Alleanza delle regioni europee».

Nello specifico, il testo fatto inserire dalla Lombardia, recita così: 'I regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive

europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

Lo studio, invece, è stato preparato, su richiesta di Regione Lombardia, dal Cluster Lombardo della Mobilità, che comprende la filiera del settore, dalle università, dai centri di ricerca e dalle associazioni di categoria.

«Quella che stiamo giocando è una battaglia di equità – detta la linea, Guidesi – per tutelare una filiera di circa 15mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina».

E la Lombardia, per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarci capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie sia al lavoro di sistema che rende più 'autorevoli' le istanze presentate alle istituzioni sovraregionali sia influenzando le posizioni ufficiali della più importante istituzione europea dell'automotive, appunto quella dell'Alleanza delle 34 regioni.

«Una sfida certamente complessa – non nasconde le difficoltà, l'assessore lombardo

allo Sviluppo Economico – ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche. L'obiettivo è creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando inopportune accelerazioni che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali. Mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato. La Lombardia continuerà la sua battaglia».

Forte anche del sostegno del Governo e sicura di riuscire a dimostrare entro il 2026, quando la Commissione Europea valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo di carburanti ed energia, l'affidabilità, in ambito ambientale, dei carburanti alternativi.

«Una sfida difficile – la definisce Guidesi – ma fattibile grazie al know how e alle tecnologie già presenti. Grazie al lavoro fatto in Lombardia, nel 2026 saremo in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di mobilità continuando a utilizzare i motori endotermici. Ed è così che la scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia e sull'irrazionalità».

Ad una condizione, però: «Accadrà, ovviamente, se saremo lasciati liberi di agire, senza il cambio degli obiettivi, ma in piena neutralità tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Massimiliano Salini

■ **BRUXELLES** Proprio ieri, in plenaria a Bruxelles si è votato il nuovo regolamento sugli Euro 7. Il commento dell'eurodeputato di Forza Italia-Gruppo Ppe, **Massimiliano Salini**: «Il regolamento elimina gli aspetti irricevibili della proposta iniziale della Commissione e dimostra che in Europa il nuovo asse del centrodestra si sta consolidando: c'è spazio per una maggioranza alternativa all'attuale, mentre le crepe nel fronte ideologico di sinistre e verdi appaiono sempre più profonde. Come Ppe partiamo da una visione dell'Europa che coniughi la centralità della persona e la cultura di impresa con la

sfida della sostenibilità, una scommessa che nei dossier legislativi si traduce in una battaglia di realismo a difesa della competitività Ue. Con questo approccio vincente, riportiamo la normativa Euro 7 su binari accettabili, che consentono al settore automotive di continuare a innovare. La posizione che l'Europarlamento terrà nel trilogio finale con Commissione e Consiglio accoglie molte priorità del Partito Popolare Europeo: il rinvio dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di almeno due anni per le auto e almeno quattro per i mezzi pesanti, calcolati dalla pubblicazione di tutti gli atti delegati; i

nuovi standard degli pneumatici saranno sincronizzati con i target, i metodi di prova e le tempistiche da definire in sede Onu, mentre sulle emissioni prevediamo test e limiti più realistici». Il PPD rilancerà la definizione di 'Carburanti CO2 neutri' come emendamento al nuovo regolamento emissioni dei mezzi pesanti, al voto a fine novembre: «Faremo leva sul principio della neutralità tecnologica includendo i biofuel sostenuti dall'Italia accanto agli e-fuel della Germania: un assetto che consentirebbe l'immatricolazione di veicoli con motori a scoppio di ultima generazione anche dopo il 2035».

«Combattiamo per l'equità: lo stop al motore endotermico provocherebbe il crollo del comparto»»

**I lavoratori impiegati nella filiera dell'automotive nella sola Lombardia: sono 70mila in tutto il Paese «E vanno tutelati» incalza l'assessore Guido Guidesi, nella foto con gli altri partecipanti al vertice di Pamplona La Lombardia è in prima linea con Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria**



L'assessore Guido Guidesi

«La sfida è difficile ma il know how e le tecnologie già presenti ci consentono di tutelare l'ambiente»»



Lo ha messo in campo Regione Lombardia che ha previsto otto iniziative varate dall'assessorato allo Sviluppo economico

# Un pacchetto da 72 milioni per le start up

Dal Fondo Lombardia venture al sostegno all'equity crowdfunding passando per Microcredito e Università, diversi gli interventi

**MILANO** (fmh) Settantadue milioni di euro. Tanto vale il pacchetto economico tramite il quale Regione Lombardia ha deciso di sostenere le start up. Pacchetto che si compone di otto iniziative e che l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha inquadrato in questi termini: «L'obiettivo è duplice: sostenere le start up già esistenti e incentivare la nascita di nuove realtà, continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti». Sono quasi 4mila le realtà già operative e per cui la Lombardia si conferma Regione leader in Italia con il 27% del numero totale di attività innovative presenti nel nostro Paese. «Anche a fronte di questi numeri - ha quindi proseguito Guidesi - abbiamo voluto strutturare un pacchetto con diverse opportunità. Regione offre un supporto concreto. Vogliamo fare in modo che le tante idee innovative di cui dispone la Lombardia si possano concretizzare, grazie anche al supporto delle università».

«Fondo Lombardia Venture», «Startup Lombardia 2023», «Premio nazionale dell'innovazione», «Sostegno all'equity crowdfunding per Startup Lombardia», «Skydeck Europe Milano -

Sviluppo programma di accelerazione internazionale», «Programma ESA BIC Milano», «Microcredito e Bando nuova impresa». Ecco le otto misure che sono state messe a disposizione.

## Il Fondo Lombardia Venture

Il Fondo Lombardia Venture, che vale 40 milioni di euro, rappresenta un unicum in Italia. Sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di Venture Capital a favore di start up e scale up deep tech, mediante un fondo di partecipazione denominato appunto Lombardia Venture, che sottoscriverà, per il tramite di fondi paralleli, quote di Fondi di Venture Capital destinati a investimenti a favore delle start up lombarde.

## Il programma Esa Bic Milano

C'è poi il Programma Esa Bic Milano, un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico di Milano, grazie al quale si sostiene l'avvio di un Esa Bic - Business Incubation Centre a Milano, all'interno del Disdisponibile da gennaio 2024 e che prevede una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro.

## Il bando Nuova impresa

Confermato il bando «Nuova impresa» dal valore di oltre

5 milioni di euro. Uno strumento che ha contribuito alla nascita di oltre 1.500 nuove realtà imprenditoriali di cui 1/3 costituite da under 35.

## Ecco Start cup

«Start Cup», la competizione promossa da Regione Lombardia e organizzata dalle Università (Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, Bocconi e degli Studi di Milano) dagli Incubatori universitari lombardi, da quest'anno è supportata anche da MUSA. Un'iniziativa che prevede l'assegnazione di 150mila euro per sei progetti ad alto potenziale di business e che si concentrino sull'avvio di iniziative di sviluppo di prodotti e servizi innovativi concorrendo su quattro categorie separate: - ICT & Services - Industrial Technologies - CleanTech & Energy - Life Sciences & MedTech. La finale è in programma il 26 ottobre. Tale misura ha visto finora nascere 41 imprese con un investimento regionale totale di circa 1 milione di euro, 17 milioni di investimenti in equity cumulati dalle neoimprese, un fatturato totale di 2,8 milioni e 6 milioni di finanziamenti a fondo perduto raccolti.

## Il Premio nazionale innovazione

Previsto anche il Premio Nazionale dell'Innovazione che si svolgerà a Palazzo

Lombardia il 30 novembre e il 1 dicembre. Oltre 600 partecipanti arriveranno da tutta l'Italia per confrontarsi sulle idee innovative. Si tratta della business competition più importante d'Italia che la Lombardia avrà l'onore di ospitare.

## Il sostegno all'equity crowdfunding

Verrà inoltre lanciata l'iniziativa «Sostegno all'Equity Crowdfunding», a carattere sperimentale e finalizzata ad agevolare la raccolta di capitale di rischio da parte delle start up finaliste e semifinaliste della competizione «StartCup Lombardia» mediante canali alternativi e diffusi, quali l'equity crowdfunding.

## Lo Skydeck Europe Milano

La Regione ha promosso infine Skydeck Europe Milano, il programma di accelerazione internazionale volto a supportare il percorso di crescita e sviluppo, anche internazionale, di imprese innovative, oltre a sviluppare programmi di rafforzamento imprenditoriale di start up attirando talenti, iniziative e investimenti anche dall'estero. Ad oggi si sono candidate oltre 2500 start up provenienti da tutto il mondo con una provenienza maggiore dagli Stati Uniti.



## Settegiorni Sviluppo Economico

---



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi

stretto di Innovazione di Bovisà del Politecnico.

Viene assicurato un cofinanziamento di 375.000 volto a coprire la quota di risorse necessaria per concedere i contributi alle start up incubate non coperta interamente dal contributo assegnato da Esa. Una misura che si pone l'obiettivo di incubare almeno 25 start up durante il programma.

### **Microcredito**

Microcredito sarà invece

## **MOTORI** L'assessore regionale nel 2025 presidente dell'Alleanza **Automotive, Guidesi contro la concorrenza della Cina**

di **Andrea Bagatta**

■ Raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, con l'elettrico ma anche con in carburanti rinnovabili, salvando i motori endotermici. Regione Lombardia e l'assessore Guido Guidesi sono i paladini della difesa dell'automotive dalla concorrenza cinese. A Pamplona nel corso della due giorni della seconda conferenza annuale delle Regione Europee dell'Automotive è stato approvato un documento che contiene un passaggio importante sulla difesa degli attuali standard tecnologici della filiera. E proprio Guido Guidesi assumerà nel corso del 2025 la presidenza dell'Alleanza, che per rotazione toccherà l'anno prossimo a Regione Lombardia. All'alleanza aderiscono nove regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria) e altre 25 regioni tra

le più ricche dei principali Paesi Europei, Germania, Spagna e Francia.

La posizione della Lombardia è nota, ed è stata ribadita nella Conferenza: la neutralità tecnologica deve essere il faro per raggiungere gli obiettivi imposti dalla Commissione Europea, e condivisi dal sistema lombardo. La richiesta forte della Lombardia è dunque quella di uscire dall'impostazione ideologica «per cui si vuole imporre ai cittadini quale tipo di vettura utilizzare, per concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando libertà sulle modalità per raggiungerli ai singoli territori» come riferito dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. Proprio in scia alla strada indicata da Regione Lombardia, nel documento ufficiale firmato a Pamplona ha trovato spazio un paragrafo che raccomanda di valutare l'impatto sulle economie regionali delle misure e tenere conto delle diverse soluzioni tecnologiche (elettrico, idrogeno e combustibili alternativi) nel processo di de-

carbonizzazione. Alla base di questo paragrafo ci sono i risultati di uno studio preparato su richiesta di Regione Lombardia dal Cluster lombardo della mobilità. La filiera lombarda dell'automotive conta su 15mila lavoratori.

«Lo stop del motore endotermico provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina - ha sottolineato Guidesi -. La Lombardia, per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie sia al lavoro di sistema che rende più 'autorevoli' le istanze presentate alle istituzioni sovraregionali sia influenzando le posizioni ufficiali della più importante istituzione europea dell'automotive». ■



## «Salviamo l'automotive»: Lombardia in pole

**PAMPLONA** - L'alleanza delle regioni europee con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico e un forte indotto ad esso correlato, capitanate dalla Lombardia, ha approvato un documento in cui si chiede all'Unione Europea di creare «un meccanismo europeo per attenuare gli effetti dirompenti della transizione verde». Un meccanismo che «sia in grado di rafforzare la competitività dell'intera catena del valore dell'industria dell'automotive».

Nel mirino di 34 regioni italiane, spagnole, tedesche e francesi, riunitesi in settimana a Pamplona in Spagna, c'è la decisione della Commissione Europea, poi approvata dall'Europarlamento lo scorso inverno, che impone un taglio drastico al 100% delle emissioni di CO2

entro 2035. Auto a zero emissioni significa di fatto stop alla vendita dei veicoli a motore termico, alimentati a benzina o a diesel. Un assist per la riconversione elettrica di tutti i veicoli. Ma l'elettrico è osteggiato da chi crede fermamente, come la Lombardia e tutte le altre regioni dell'alleanza, nella possibilità di raggiungere gli stessi obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea attraverso i carburanti rinnovabili. Un'opzione che salverebbe i motori endotermici (e quindi la filiera che coinvolge le aziende lombarde), ma che l'Europa non vuole prendere in considerazione. Almeno per il momento. La tesi perorata dall'assessore allo Sviluppo Economico lombardo Guido Guidesi (al centro nella foto) può essere riassunta in due parole:

“neutralità tecnologica”. Che equivale a dire che l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà sulle modalità di raggiungimento ai singoli territori. Anche perché lo stop del motore endotermico provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive (stiamo parlando di circa 15mila lavoratori in Lombardia e di 70mila in tutto il Paese) ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina.

**Lu. Tes.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Lombardia guiderà l'Alleanza contro lo stop ai motori tradizionali

Guidesi: «Vogliamo la neutralità tecnologica. A rischio 70.000 posti solo in Italia»

di EMANUELA MEUCCI

■ «I regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotiva europea». È questo uno dei punti chiave del paragrafo fatto inserire da **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia, nel documento ufficiale di 16 articoli approvato ieri all'unanimità dall'Alleanza delle regioni europee dell'automotive durante la seconda conferenza annuale tenutasi a Pamplona. Nel testo è stato inoltre raccomandato di «tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (per esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

Inoltre, durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia nella persona di **Guidesi** che diventerà presidente.

L'Alleanza è formata da 34 regioni europee, di cui nove italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria), che rappresentano un Prodotto interno lordo pari a 5.000 miliardi di euro, il 34% del totale europeo, e 134 milioni di cittadini, ovvero il 31% della popolazione di tutti i Paesi dell'Ue. Fra le sue richieste, quelle di guidare la transizione ecologica tenendo conto di tutte le possibilità scientifiche di ridurre le emissioni, compresi i carburanti rinnovabili, salvando così i motori endotermici dalla scure di Bruxelles, che vuole invece

imporre il bando entro il 2035. L'approccio richiesto, dunque, è quello della neutralità tecnologica, al posto delle scelte ideologiche che finora hanno guidato i fanatici del Green deal.

«I lombardi», ha ribadito **Guidesi**, «hanno la capacità di innovare, non serve infatti che l'Europa ci imponga quale tipo di automobile utilizzare. Possiamo raggiungere gli stessi obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione europea in modi diversi con pluralità di trazione. Una tesi che possiamo riassumere in "neutralità tecnologica" o, meglio ancora, "non solo l'elettrico", che resta comunque un'alternativa». L'assessore prosegue: «Siamo stati i primi a lanciare l'allarme iniziando nel marzo del 2022 un percorso di difesa dell'automotive, che negli ultimi mesi si è fatto forte anche di uno studio che dimostra le potenzialità dei carburanti rinnovabili». Lo studio, presentato lo scorso luglio e inviato al governo, è stato preparato, su richiesta della Regione, dal Cluster lombardo della mobilità, che comprende la filiera del settore, università, centri di ricerca e associazioni di categoria. Il focus è l'analisi di diverse fonti energetiche, con un confronto fra la pluralità di soluzioni disponibili considerando l'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante.

«La nostra», ha aggiunto **Guidesi**, «è una battaglia volta a difendere una filiera di circa 15.000 lavoratori solo nella nostra regione e 70.000 in tutto il Paese. Fermare la produzione del motore endotermico avrebbe effetti irreparabili sulle nostre filiere

produttive con l'inevitabile perdita di competitività del settore produttivo europeo a vantaggio principalmente della Cina. Grazie al lavoro fatto in Lombardia, nel 2026 saremo in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di mobilità continuando a utilizzare i motori endotermici; la scienza, la ricerca e l'innovazione vinceranno sull'ideologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Verità Sviluppo Economico

---



**PIRELLONE** Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico [Imago]

# «NUOVI CARBURANTI PER LE AUTO GREEN»

L'assessore regionale Guido Guidesi è reduce da un incontro a Pamplona «Non solo elettrico: idrogeno e bioetanolo abbatterebbero le emissioni»

MARIA G. DELLA VECCHIA

**L**a filiera lombarda dell'automotive conta oltre mille aziende per un totale di 50mila occupati, 20 miliardi di fatturato e un alto tasso di esportazione e di innovazione, ma uno studio del Cluster Lombardo della Mobilità (partecipato dalla filiera del settore fra università, centri ricerca e associazioni di categoria) stima che l'obiettivo dello stop al motore endotermico e il passaggio totale all'elettrico fissato al 2035 mette a rischio 15mila posti di lavoro in Lombardia e 70mila in Italia per la difficoltà di riconversione produttiva che investirebbe tante pmi della filiera.

Un'altra via per evitare quella che Regione Lombardia sulla base dei dati dello studio definisce «una tempesta sociale ed economica» è possibile ed è quella dei carburanti rinnovabili che salverebbero i motori endotermici, in una visione di quella «neutralità tecnologica» che mantiene gli obiettivi ambientali lasciando il mercato libero di perseguirli su più strade. Così si salverebbero anche l'innovazione per la competitività, l'ambiente e i lavoratori.

Ne parliamo con Guido Guidesi, assessore regionale della Lombardia per le Attività Produttive, al rientro da una missione di due giorni a Pamplona dove ha partecipato alla conferenza dell'Alleanza delle Regioni Europee dell'Automotive, aggregazione di 34 regioni (9 italiane e 25 fra Spagna, Germania e Francia) ad alto tasso di Pil legato all'automotive di cui nel 2025 Guidesi assumerà la presidenza.

**Perché questa missione a Pamplona è di concreto interesse per le imprese locali dell'automotive?**

Perché l'Alleanza delle Regioni europee dell'automotive ha un confronto diretto con la Commissione europea, come accaduto nell'incontro di giovedì scorso a Pamplona, e perché noi siamo andati a rappresentare ciò che proprio le nostre aziende ci dicono, vale a dire tutte le criticità del percorso e tutte le potenzialità che attraverso la neutralità tecnologica potrebbero essere dichiarate in funzione dell'obiettivo della decarbonizzazione. Quindi con l'Alleanza delle Regioni siamo filtro fra le aziende **L'Europa spinge sull'elettrificazione totale mentre lei a Pamplona ha ribadito che l'elettrico è alternativo ad altre forme di mobilità: quali sono state mediamente le reazioni delle altre Regioni sul tema?**

Alcune Regioni la pensano come noi ed è il caso, ad esempio, delle Regioni italiane (nel gruppo delle 9 italiane sono presenti amministrazioni di centrodestra e centrosinistra, ndr), così

come a pensarla così sono anche alcune Regioni europee anche come risultato di due anni di dibattito che noi abbiamo riaperto, cosa di cui siamo estremamente orgogliosi, nel quale sono state valutate anche le criticità di una scelta suicida in senso economico che sta nel fermare totalmente la capacità di innovazione e ricerca di tutti i territori dell'Alleanza che oggi realizza il 34% del Pil europeo.

**Perché il passaggio totale all'elettrico fermerebbe ricerca e innovazione?**

Perché se sull'obiettivo della decarbonizzazione della mobilità, che per noi è condivisibile, si indica un'unica strada, nel caso quella dell'elettrico, ciò significa omologare tutti e fermare l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione. In definitiva, fermare la competitività dei nostri territori e dell'Europa. Noi diciamo che l'obiettivo è quello e noi ci stiamo: siamo estremamente convinti che se si liberasse attraverso la neutralità tecno-



logica la possibilità di utilizzare i nostri ecosistemi a quell'obiettivo arriveremmo anche prima, utilizzando però una pluralità di trazione, quindi sia l'elettrico, sia l'idrogeno, sia i biocarburanti, sia i carburanti sintetici. Ricordo che i biocarburanti in distribuzione oggi abbatterebbero l'impatto delle emissioni migliorando la situazione ambientale dell'attuale mobilità circolante, in più trasformerebbero le raffinerie in bioraffinerie con un'operazione encomiabile in senso ambientale.

### **Ma la tesi sulla neutralità tecnologica fatica ad essere condivisa.**

Fatica ad essere condivisa perché l'attuale Commissione non fa passi indietro rispetto ai suoi paradossi, ma sono convinto che con tanta determinazione e soprattutto supportando le nostre tesi con dati scientifici di studi da noi realizzati con il Cluster della mobilità sui biocarburanti abbiamo aperto il dibattito.

Siamo convinti di poterci giocare le nostre carte, qualcuno ha aperto gli occhi grazie alla nostra determinazione.

### **Si sa che il tema della transizione è divisivo, quanto sarà complicata la mediazione nella sua presidenza 2025 dell'Alleanza europea delle Regioni?**

È sicuramente complicata, ma abbiamo fatto passi avanti. Due anni fa nessuno avrebbe potuto pensare che oggi nel gruppo delle 34 Regioni ci sarebbe potuto essere questo tipo di dibattito. La nostra fermezza certificata dai dati e dai fatti reali ci ha consentito di riportare il dibattito, ma per noi il tema fondamentale sta nella neutralità tecnologica: se vogliamo che i territori rappresentati nell'Alleanza europea, inclusa la Lombardia, continuino ad essere prosperi in senso economico abbiamo bisogno che le aziende possano continuare ad innovare.

### **La sostenibilità ambientale porta**

### **crescita?**

L'anno scorso abbiamo dimostrato che il miglioramento della sostenibilità ambientale può andare di pari passo con la crescita economica: il 2022 per la Lombardia è stato l'anno di maggior crescita di Pil e di occupazione e il 34% dei nuovi occupati sono andati nei green job. Questa è la sfida che dobbiamo giocarci anche con l'automotive: con realismo, con neutralità tecnologica, dando la possibilità ai nostri ecosistemi di lavorare e innovare e senza ideologismi. Non ultimo: non tutti i cittadini europei possono permettersi un'auto elettrica perché costa troppo. Ciò non è socialmente equo. L'Europa con l'unica strada dell'elettrico determina cittadini di serie A e B, cosa che non vogliamo. Vogliamo che tutti possano avere un'auto e spostarsi senza inquinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale alle Attività produttive Guido Guidesi

## La Provincia di Como Sviluppo Economico

### Lombardia

La filiera automotive lombarda



**1000**  
aziende



**50.000**  
occupati



**20 miliardi** di fatturato  
e alto tasso di esportazione e innovazione



**Preso atto delle scelte dei decision maker europei,  
la sfida per i componentisti della Lombardia è duplice:**

- mantenersi competitivi nelle tecnologie tradizionali che per decenni si manterranno rilevanti a livello mondiale
- entrare nelle nuove tecnologie che, da una parte, minacciano prodotti e competenze, ma dall'altra rappresentano un'opportunità da cogliere grazie alle competenze possedute

**Possibili effetti  
della proposta normativa europea**



**Dal 1 Gennaio 2030**

sarà vietata la vendita e la produzione di auto termiche



**Lombardia**  
**15.000 - 20.000**  
posti di lavoro a rischio



**Italia**  
**70.000**  
posti di lavoro a rischio

**Studio di Clepa**

(associazione dei componentisti automotive europei)



**73.000**  
posti di lavoro a rischio  
nel **2024**

**67.000**  
già nel periodo  
**2025-2030**



**500.000 - 600.000**  
posti di lavoro a rischio

Withub

sul campo e la Commissione europea che prende le decisioni.

«È importante  
portare avanti  
l'innovazione  
in più settori»



«La crescita  
e la sostenibilità  
ambientale  
vanno di pari passo»

### La rivoluzione nell'auto

Nel mondo



vendite globali di **auto elettriche e ibride plug-in**  
sono più che raddoppiate nel 2021:  
**16,7 milioni**



**1,3 milioni**  
di furgoni, autobus  
e camion a batteria



**274 milioni**  
i monopattini,  
moto e tricicli



Auto elettriche  
e ibride plug-in  
**9%**  
del mercato mondiale  
**6,6 milioni**  
di immatricolazioni



**Le previsioni 2025**

**20,6 milioni**

auto full electric e ibride plug-in vendute

**23%**

del totale vendite 2025



**39%**  
Cina,  
Europa



**40 - 50%**  
Francia, UK, Germania



**25%**  
Usa

**77 milioni**

le auto green in circolazione

**6%**

dei veicoli mondiali

# «In pericolo intere filiere La transizione sia a tappe»

**Patto tra territori.** Firmato un documento a tutela di industria e lavoro  
«Vanno prese in considerazione tutte le possibili soluzioni tecnologiche»

LECCO

Le 34 Regioni che costituiscono l'Alleanza delle Regioni europee dell'automotive riunite alla conferenza annuale a Pamplona hanno firmato un documento di 16 articoli in cui è stato inserito il seguente, proposto dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia: «I regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione».

## Tessuto

In sostanza, un punto fermo per ribadire alla Commissione europea che gli obiettivi di decarbonizzazione della mobilità da perseguire entro il 2035 non vanno raggiunti imponendo a tutti solo l'uso dell'auto elettrica.

L'Alleanza delle Regioni dell'automotive è una rete politica di regioni impegnate a realizzare la transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa. Nata per iniziativa del Comitato europeo delle Regioni, punta a riunire i territori con un tessuto industriale specializzato nel settore automobilistico e un forte indotto. Tra i principali obiettivi quello di rafforzare gli ecosistemi in-

dustriali regionali e stimolare la creazione di valore, tutelando la coesione economica e sociale dei territori. Durante la plenaria è stata confermata la presidenza dell'Alleanza per il 2025 all'Italia, con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che diventerà presidente.

Una nota di Regione Lombardia ricorda che «è proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive e che oggi vede i punti massimi nell'elaborazione di un apposito studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni e nell'essere riusciti a far inserire un preciso e importante paragrafo nel documento ufficiale firmato a Pamplona da tutte le 34 regioni dell'Alleanza delle regioni europee».

Per Regione Lombardia la neutralità tecnologica è una «battaglia di equità per tutelare una filiera di circa 15 mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70 mila in tutto il Paese» visto che «lo stop del motore endotermico provocherebbe infatti l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, a vantaggio principalmente della Cina».

Quindi sì, da parte della Regione, a un «lavoro di sistema che rende più 'autorevoli' le istanze presentate alle istituzioni sovraregionali» e che vuole influenzare «le posizioni ufficiali della più importante istituzione europea dell'auto, appunto quella dell'Alleanza delle 34 regioni. Una sfida certamente complessa ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche».

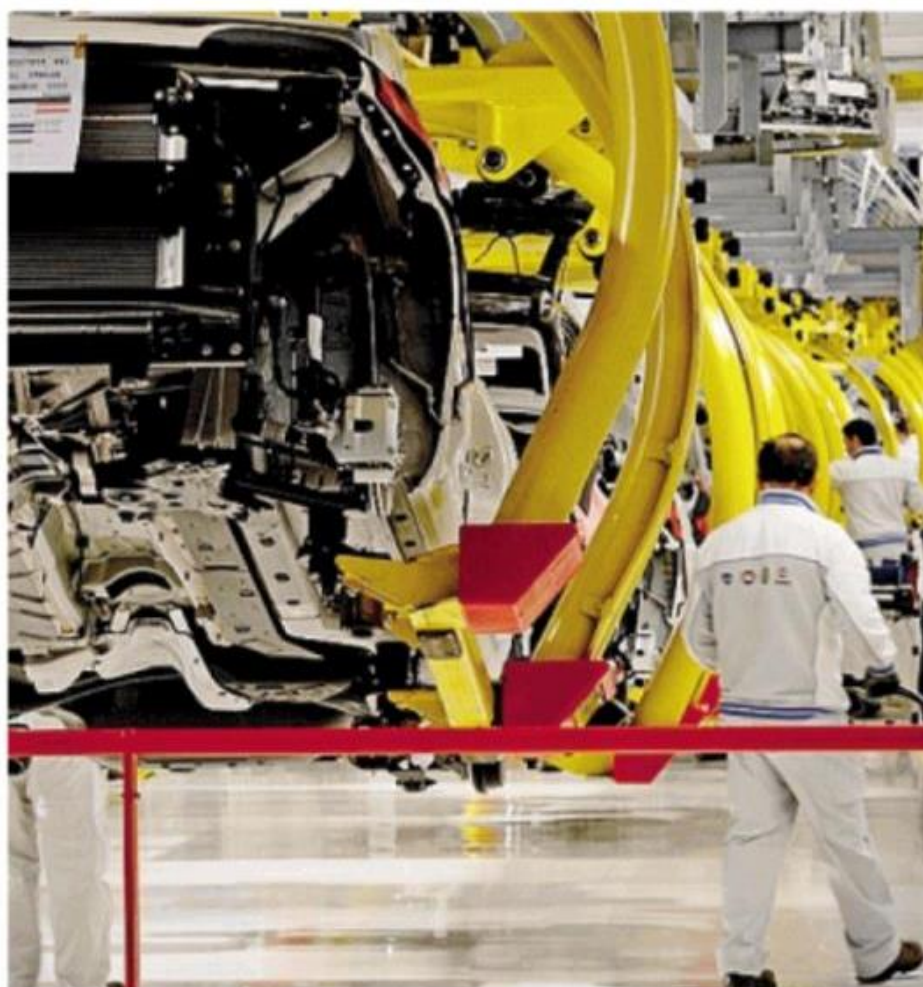
## Percorso

Un percorso a tappe, quello lombardo, con la prima versione di un "manifesto" a favore di una transizione graduale sulla base della neutralità tecnologica già presentato al Governo Draghi e anche all'attuale, più l'affiancamento di parlamentari europei che hanno promosso modifiche normative, fino alla partecipazione della Lombardia il 17 novembre 2022 a Lipsia per la prima riunione dell'Alleanza delle



Regioni Automotive, in cui la posizione della Lombardia è diventata quella di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza. Sui biocarburanti è poi arrivato lo studio del Cluster Lombardo della Mobilità costituito dalla filiera di settore, università e centri ricerca inclusi, sull'analisi delle diverse fonti energetiche e la presentazione delle molte soluzioni disponibili nel breve periodo. **M. Del.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una linea di montaggio di una fabbrica d'auto FOTO D'ARCHIVIO

# I primi 100 anni della ferramenta Poma

Il bisnonno partì dall'ombrellificio. Tra le 54 attività storiche premiate dalla Regione, i Nisoli falegnami dal 1910

Dietro alle cinquantaquattro storie di insegne che Regione Lombardia riconosce come «attività storiche» (attive senza interruzioni da non meno di 40 anni), si nascondono altrettante storie di persone capaci di dare un'anima al proprio negozio, bottega artigiana o locale. Come la famiglia Nisoli, che dal 1910 guida a Brignano Gera d'Adda l'omonima falegnameria e bottega di arredamento. O come la famiglia Poma, quattro generazioni e un secolo di storia che a Bergamo da sempre rimanda all'omonima ferramenta. Avviata nel 1923 in una prima forma embrionale da Mario Poma e altri soci, l'attività si è poi trasferita da via Camozzi al viale Roma (aprendo nel 1938 nella forma attuale a socio unico), prima di spostarsi in via Ghislandi. «Siamo nani sulle spalle di giganti — commenta Marco Poma mentre ritira il premio —. Il nostro bisnonno Mario ha iniziato con un ombrellificio, poi ha scoperto la passione per la ferramenta che ha saputo tramandarci».

Sono storie imprenditoriali che rappresentano «un patrimonio», sottolinea il presidente della Camera di Commercio Carlo Mazzoleni,

guardiane della tradizione. Che, però, «da sola non basta — riflette Mazzoleni —, non è garanzia di successo o di continuità per decenni. Molte delle vostre attività sono state capaci di innovare. Il mercato continua a rinnovarsi, serve una grande capacità di adattamento, i passaggi generazionali sono momenti molto delicati».

Al netto dei profili economici, tra le qualità espresse dalle attività storiche c'è pure «la rilevanza sociale, di presidio e di servizio all'interno delle comunità — rimarca l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi —. È importante essere qui per certificare questa tipicità. Regione Lombardia primeggia in tante classifiche a livello economico, ma tali primati li dobbiamo tanto anche a voi». A tal proposito, Guidesi annuncia: «Se i bilanci ci aiutano, il prossimo anno prepareremo uno strumento dedicato solo alle attività storiche, per sostenerne l'innovazione».

Dei 54 nuovi riconoscimenti, 15 si riferiscono a botteghe artigiane storiche, 19 a locali storici e 20 a negozi storici. Portando l'albo delle attività di questo tipo riconosciute in

Bergamasca a quota 334 imprese. Nel dettaglio, oltre alle due già citate, sono state premiate: La Dolciaria Bergamasca; Bottega delle Carni Beretta e Tabaccheria Rivellini; Sorelle Rota; Bar Haiti e Città dal 1980, Punto Luce, Panificio Gilardi e Vigani Parrucchieri; Spada Articoli da Regalo ed Elettrodomestici; Allevi Antichità Restauri; Panificio Pedroncelli; Da Carlessi; Bottega Verzeroli; Bar Coba; Pasticceria Guerini; Anna Boutique, Antonio Giudici e Bottega d'arte Alleria di Angelo Balduzzi; Macelleria Caio; Bar Pizzeria Da Giuseppe; Moto Galbiati Cicli; Bar Sport Lavetti, Bar Trattoria Sole e Colleoni Gomme & C.; Bar Pizzeria Resegone; Molino Ongaro; Giromoda; Trattoria delle Miniere; Gioielleria Zanchi Silvio; Panificio Ronzoni; Bar Pineta; Baroni La Trattoria; Brasi Sport; Collinetta Ristorante Pizzeria; Mister Joe; Genio 1961; Falegnameria Adda Srl; Supermarket Vitali; Corti Progetto Natura; Il Frate e Panificio Suardelli; Ristorante Aurora; Farmacia Guerra; Falegnameria Fratelli Mistri; Bar Trattoria Ninì e Pasticceria Chiodini; Cicli Salvi.

**Federico Rota**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'insegna

La ferramenta Poma, fondata nel 1923, quando era sul viale Roma (ora primo tratto di viale Papa Giovanni XXIII). Adesso è in via Ghislandi



# «Esempi di tradizione e innovazione» Premiate 54 nuove attività storiche

**La cerimonia.** Consegnati i riconoscimenti a imprese e negozi orobici. In città sono stati insigniti i Bar Città dal 1980 e Haiti, ferramenta Poma, panificio Ghilardi, Punto Luce e Vigani parrucchieri

**GIORGIO LAZZARI**

Bergamo festeggia 54 nuove attività storiche, riconosciute per il loro lavoro sul territorio da almeno 40 anni. Le imprese sono state premiate ufficialmente ieri pomeriggio in Borsa Merci, dove sono emerse emozioni, ricordi e dediche ai fondatori che ci hanno lasciato. Alla cerimonia hanno presenziato il presidente della Camera di Commercio, Carlo Mazzoleni, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria, l'assessore regionale Guido Guidesi, il sottosegretario Lara Magoni e i consiglieri regionali Roberto Anelli, Davide Casati, Jonathan Lobati, Giovanni Malanchini e Michele Schiavi.

«Siamo orgogliosi di ospitare per il secondo anno consecutivo questo importante appuntamento per la nostra comunità – ha commentato Carlo Mazzoleni –. Grazie al lavoro le attività hanno superato più passaggi generazionali tramandando anche i valori familiari. Accanto alla tradizione gli imprenditori hanno dimostrato capacità di innovazione per rispondere bene alle sfide quotidiane».

Lara Magoni ha evidenziato come «la Regione Lombardia ha premiato più di 3 mila realtà dal 2004 e quest'anno la nostra provincia ha conquistato altri 54 riconoscimenti, frutto del lavoro legato a cultura, territorio e famiglia, tramandato di generazione in generazione».

L'assessore Guido Guidesi ha descritto le attività storiche come «presidi a servizio dell'intera comunità, rappresentando veri casi da studiare e da sostenere. Pur essendo cambiati i tempi e le esigenze dei consumatori, le famiglie impegnate nella gestione

delle imprese sono riuscite a proseguire innovando senza perdere tradizione e peculiarità che le caratterizzano da sempre».

Sul palco sono state chiamate, una a una, tutte le attività che hanno conquistato il titolo di «storiche» fra gli applausi e l'emozione per un grande traguardo che per molti rappresenta un nuovo inizio perché l'auspicio è di proseguire per altri decenni stando al passo con i tempi.

Le attività premiate con targa e riconoscimento attive nel capoluogo sono Bar Città dal 1980, Bar Haiti, Ferramenta Poma Mario, Panificio Ghilardi, Punto Luce e Vigani Parrucchieri.

In provincia sono state dichiarate «storiche» La Dolciaria Bergamasca di Albano Sant'Alessandro, Bottega delle Carni di Beretta e Tabaccheria Rivellini di Albino, Sorelle Rota di Ambivere, Spada articoli da regalo ed elettrodomestici di Bottanuco, Allevi antichità restauri e Nisoli falegnameria e arredamento di Brignano Gera d'Adda, Panificio Pedroncelli di Capriate San Gervasio, Da Carlessi a Castel Rozzone, Antico forno Novali di Castelli Calepio, Bottega Verzeroli a Castione della Presolana, Bar Coba di Cene e Pasticceria Guerini dal 1980 di Civate al Piano. Tre targhe anche a Clusone: Anna Boutique, Antonio Giudici e Bottega d'arte galleria di Angelo Balduzzi. A Cologno al Serio ha conquistato il riconoscimento la macelleria Caio, a Costa Valle Imagna il bar pizzeria da Giuseppe, mentre a Curno Moto Galbiati Cicli.

Festeggiamenti anche per il Bar sport Lavetti ristorante, Bar trattoria Sole e Colleoni Gomme di Dalmine; Bar Alpino e Bar

pizzeria Resegone a Fuipiano Valle Imagna; Molino Ongaro a Gazzaniga e Giromoda di Gorle. A Leffe premiati Gelateria leffese e Gelateria leffese laboratorio di produzione; a Lenna la Trattoria delle Miniere, mentre a Nembro la gioielleria Zanchi Silvio.

Riconoscimenti, infine, a Panificio Ronzoni di Olmo al Brembo, Bar Pineta ad Onore, Baroni la Trattoria a Romano di Lombardia, Brasi Sport a Rovetta, Collinetta ristorante pizzeria a Scanzorosciate; Mister Joe di Sedrina, Genio 1961 di Stezzano, Falegnameria Adda Srl di Suisio, Supermarket Vitali di Tavernola Bergamasca, Corti progetto natura a Treviglio, Il Frate e panificio Suardelli di Urgnano, ristorante Aurora di Valbondione, farmacia Guerra di Verdellino, falegnameria fratelli Mistri di Vertova, Bar trattoria Ninì e pasticceria Chiodini di Villongo, oltre a Cicli Salvi di Zogno.





**Alla Borsa Merci il riconoscimento delle attività storiche con l'assessore regionale Guidesi** FOTO BEDOLIS

# Non solo elettrico: 34 regioni Ue in difesa delle filiere dell'auto

**Dall'Alleanza delle regioni dell'automotive un documento che tiene conto del percorso avviato dalla Lombardia. Guidesi: «Mantenere gli obiettivi carbon neutral considerando anche i carburanti alternativi». Con il solo elettrico a rischio aree che valgono il 34% del Pil europeo**

L'elettrico come alternativa, ma non l'unica. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Ue per il 2035, con la messa al bando della produzione di motori endotermici, si possono ottenere tramite tutte le possibilità scientificamente certificate come i carburanti rinnovabili che l'Europa ha scelto, con un approccio da molti osservatori giudicato ideologico, di non prendere in considerazione. Neutralità tecnologica è stata dunque la parola d'ordine della Seconda Conferenza Annuale dell'Alleanza delle Regioni dell'Automotive svoltasi a Pamplona il 9 novembre.

L'Alleanza è una rete politica di 34 regioni europee (italiane, francesi, spagnole, tedesche, ceche, moldave e slovacche) impegnate nella transizione dell'industria automobilistica e del relativo indotto in Europa; opera sia per la decarbonizzazione del settore dei trasporti e per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, sia per rafforzare gli ecosistemi industriali regionali e stimolare la creazione di valore. Sono territori che insieme generano un Pil pari a 5mila miliardi di euro, il 34% di quello europeo, e rappresentano complessivamente 134 milioni di cittadini, il 31% della popolazione Ue; inoltre, il Pil totale delle regioni dell'Alleanza è dell'8,7% superiore a quello medio dell'Europa.

Capofila delle 9 regioni italiane partecipi è la Lombardia, con i suoi circa 15mila posti di lavoro nella filiera sui 70mila nazionali, che da sempre insiste sulla necessità che gli obiettivi carbon neutral indicati da Bruxelles per la mobilità sostenibile non si debbano ottenere soltanto con la

conversione all'elettrico e con il conseguente duplice rischio: affossare un intero distretto industriale e consegnarsi mani e piedi a Pechino, monopolista delle batterie al litio.

La presidenza dell'Alleanza per il 2025 toccherà all'Italia proprio con la Lombardia, nella persona dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che diventerà presidente: «Siamo stati i primi a lanciare l'allarme – ha detto – iniziando nel marzo del 2022 un percorso di difesa dell'automotive che negli ultimi mesi si è fatto forte anche di uno studio (presentato lo scorso 20 luglio e inviato subito dopo al Governo, ndr) che dimostra le potenzialità dei carburanti rinnovabili. Grazie al lavoro che abbiamo fatto, nel 2026 saremo in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi ambientali di mobilità continuando a utilizzare i motori endotermici – ha proseguito –; questo accadrà ovviamente se saremo lasciati liberi di agire, senza il cambio degli obiettivi, ma in piena neutralità tecnologica».

Nel corso della Plenaria, Guidesi è riuscito a far inserire un paragrafo nel documento ufficiale di 16 articoli firmato a Pamplona da tutte le 34 regioni dell'Alleanza che sarà trasmesso a Bruxelles, in cui si raccomanda di tener conto, nella stesura dei regolamenti, «dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea» e «delle varie soluzioni tecnologiche (ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi) che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di

decarbonizzazione».

Ora si guarda al 2026, quando la Commissione Europea valuterà i dati delle emissioni e quelli del consumo di carburanti ed energia assieme all'affidabilità, in ambito ambientale, dei carburanti alternativi. ●





# «Sosteniamo le imprese perché rendono grande la Lombardia»

**BERGAMO** (bsh) Sostenere le imprese lombarde a rinnovarsi, a stare al passo con i tempi investendo sulle proprie linee produttive: l'obiettivo è far restare sul nostro territorio le aziende ed evitare che, per abbattere i costi di produzioni, si spostino all'estero.

Con questa finalità, e non solo, nel 2021 l'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia ha ideato il bando «Al Via - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali».

Il bando si articolava in tre differenti categorie: la «Linea Sviluppo Aziendale», che finanzia investimenti su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo, da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale; la «Linea Rilancio Aree Produttive», che finanzia investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di ri-

qualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive; e infine la «Linea Investimenti Aziendali Fast», che finanzia investimenti su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo ivi compresi quelli legati all'adeguamento ai nuovi protocolli sanitari e di sicurezza in seguito all'emergenza Covid-19.

Un'agevolazione pensata dall'assessorato regionale guidato da **Guido Guidesi** articolata su più livelli. Si tratta infatti di un finanziamento a medio-lungo termine, assistito da una garanzia, in combinazione con un contributo in conto capitale, secondo le specifiche e i massimali relativi a ciascuna delle tre linee del bando.

Il target a cui è stata dedicata questa possibilità è specifico: si tratta di Pmi aventi un codice Ateco primario appartenente a una delle seguenti categorie: C - Attività manifatturiere, F - Costruzioni, H - Trasporto e

magazzinaggio, J - Servizi di informazione e comunicazione, M - Attività professionali, scientifiche e tecniche, N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Inoltre, indipendentemente dal codice Ateco primario di appartenenza, potevano presentare domanda le piccole e medie imprese lombarde iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia.

Una misura quella del bando «Al Via - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» che ha ricevuto un importante riscontro dal parte del territorio tanto che Regione Lombardia, qualche mese dopo l'emissione del bando, ha incrementato la dote finanziaria di 4 milioni di euro. Guardando ai numeri al bando hanno presentato domanda e sono risultate beneficiarie complessivamente 613 imprese. La misura ha generato 451,9 milioni di euro di investimenti

attivati, 358, 2 milioni di euro di finanziamenti e 75,8 milioni di euro di agevolazioni concesse; 59 tra le imprese che sono risultate beneficiarie hanno ottenuto 19 milioni di euro per contributi a fondo perduto e 16,6 milioni di euro in forma ESL/garanzia.

Tra le aziende che nei mesi passati hanno ottenuto contributi e sostegno attraverso questo bando c'è anche la bergamasca Officine Meccaniche Ciocca SpA che l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha visitato nei giorni scorsi per vedere con i propri occhi cosa è stato realizzato.

«Per noi è motivo di grande orgoglio sapere che i nostri contributi servono a far andare avanti e a far restare in Lombardia eccellenze come questa - ha affermato l'assessore Guidesi - Le imprese sono il cuore della nostra Regione e noi vogliamo continuare a





L'assessore re-  
gionale allo  
Sviluppo eco-  
nomico Guido  
Guidesi

---



# «Il contributo regionale ci ha permesso di mantenere in Lombardia la produzione»

**BERGAMO** (mvy) Dal 1969 la Officine Meccaniche Ciocca SpA porta avanti con orgoglio la produzione di componenti meccanici Made in Lombardia. A guidare l'azienda, avviata dal padre e specializzata nella produzione di valvole a sfera, flange a norma SAE, ISO e CETOP, raccordi per pompe a ingranaggi, oggi sono i due fratelli **Marco e Fabio Ciocca**. Due innovatori, che credono nell'innovazione e hanno fatto di essa il loro «marchio di fabbrica»: «Siamo stati tra le prime aziende ad avere un magazzino semi automatizzato e questo nel 1999» ha raccontato Marco Ciocca all'assessore regionale allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, durante la visita che ha fatto nella sede dell'azienda a Brignano Gera d'Adda mercoledì 15 novembre.

La produzione delle Officine Meccaniche Ciocca è altamente specializzata e particolarmente indicata nelle trasmissioni idrauliche ad alta pressione, capace di resistere ai cosiddetti «colpi d'ariete». Da decenni sul mercato la società si è progressivamente affermata, considerando anche la crescente richiesta di componenti per il settore idraulico a livello nazionale e internazionale. Tali richieste hanno determinato la necessità per l'azienda di evolversi rapidamente e investire in nuove tec-

nologie, anche per stare al passo con una forte concorrenza proveniente dal Far East con prodotti di scarsa qualità ma a prezzi particolarmente economici.

L'assessore Guidesi ha potuto quindi apprezzare gli innumerevoli macchinari, acquistati nel corso degli anni che hanno portato la Ciocca SpA a diventare un'eccellenza nel proprio settore. Non solo però, nei tempi più recenti, in cui i costi delle spedizioni e delle produzioni si sono fatti sempre più alti, l'azienda ha rappresentato un baluardo per l'industria lombarda. «Tantissime produzioni nel corso degli anni erano state trasferite oltreoceano e abbandonate - ha raccontato Marco Ciocca - questo ha causato numerosissimi ritardi al settore produttivo, perché c'è stata una grandissima difficoltà a reperirle. Noi siamo grati a Regione Lombardia, perché con il suo contributo ci ha permesso di continuare a mantenere la nostra produzione a Brignano, e poter garantire i nostri prodotti ai nostri clienti».

La Officine Meccaniche SpA è infatti stata beneficiaria del bando «Al Via - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali», ottenendo fondi regionali per 311.062 euro sotto forma di contributi e per 83.237 euro sotto forma di garanzia. Il contributo ha per-

meso di inserire nello stabilimento un innovativo impianto di lavorazione per l'industria 4.0: una macchina «Transfer» a tavola rotante ad asse verticale dotata di 8 stazioni di lavoro e 14 unità operatrici. Alla macchina è stato poi collegato un «ribaltatore» elettroidraulico utile ad alimentare costantemente la macchina e, sono stati acquistati nuovi carrelli elevatori. Questo investimento ha consentito all'azienda di aumentare la produttività, ottimizzando i cicli di lavorazione i quali sono totalmente automatizzati con garanzia dei tempi di evasione dell'ordine. «La misura di Regione Lombardia a cui abbiamo aderito - ha concluso l'imprenditore Ciocca - è indubbiamente un incentivo a proseguire con il percorso imprenditoriale che abbiamo intrapreso, orientato a non esternalizzare all'estero linee produttive. In particolare, ci ha sostenuto nell'acquisto di un impianto che ha rinforzato la nostra competitività a livello internazionale. Esternalizzare, infatti, non è sempre la strategia migliore. Difendere le linee produttive, o ancor meglio farle rientrare, è sicuramente un obiettivo importante da perseguire per l'intero sistema economico lombardo e del nostro intero Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Guido Guidesi con i fratelli Marco e Fabio Ciocca durante la visita nell'azienda fondata dal padre





## A consegnare i riconoscimenti l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi Bergamo omaggia 54 nuovi negozi storici

**BERGAMO** (bsh) Continuano le premiazioni delle attività storiche e di tradizione riconosciute nel 2023.

La settima tappa dell'ormai tradizionale tour si è tenuta mercoledì presso la Sala del Mosaico del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni in Camera di Commercio a Bergamo, dove l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha presentato le 54 nuove attività storiche di Bergamo e provincia.

«Il vostro ruolo è un ruolo economico, ma è anche un ruolo sociale, un ruolo di presidio dei territori, di servizio. Il vostro servizio, la vostra presenza, il vostro protagonismo consente di non spopolare alcuni territori, consente di dare continuità alle comunità, alla vita di comunità, in maniera tradizionale ma rinnovando le vostre attività anche con il cambio generazionale», ha affermato l'assessore.

Attività che si innovano e si rinnovano, che dopo tanti anni continuano ad essere protagonisti dell'economia territoriale e non solo, mantenendo alto il livello di servizio e qualità. Guidesi sottolinea, inoltre, il ruolo significativo che hanno avuto le attività storiche nel rendere la regione leader sotto il punto di vista economico e produttivo a livello europeo: «È per questo motivo che oggi per noi, non è solo ed esclusivamente un riconoscimento, ma prendetevi il grazie di questa regione, di questa istituzione che vale per tutto ciò che avete

fatto e che farete nei prossimi anni». Lo ha sottolineato anche il presidente della Camera di Commercio **Carlo Mazzoleni**: «Con la premiazione delle imprese storiche Regione Lombardia intende valorizzare le attività che contribuiscono allo sviluppo e all'identità dell'economia locale e regionale. L'impegno nel tempo, la capacità di accompagnare i passaggi generazionali, l'adattamento a nuovi stili di consumo e l'innovazione rendono queste realtà degne di riconoscimento. Regione Lombardia e Camere di commercio condividono la medesima propensione alla valorizzazione del tessuto imprenditoriale locale».

Dalla falegnameria alla ristorazione, dall'abbigliamento alla gelateria... quanto mai variegato il panorama delle attività premiate di seguito riportate: La Dolciaria Bergamasca (Albano Sant'Alessandro), Bottega delle Carni di Beretta (Albino), Tabaccheria Rivellini (Albino), Sorelle Rota (Ambivere), Bar Città dal 1980 (Bergamo), Bar Haiti (Bergamo), Ferramenta Poma Mario (Bergamo), Panificio Gilardi (Bergamo), Punto Luce (Bergamo), Vigani Parrucchieri (Bergamo), Spada Articoli da Regalo ed Elettrodomestici (Bottanuco), Allevi Antichità Restauri (Brignano Gera d'Adda), Nisoli - Falegnameria e Arredamento (Brignano Gera d'Adda), Panificio Pedroncelli (Capriate San Gervasio), Da Carlessi (Castel Rozzone), Antico Forno Novalli (Castelli Calepio), Bottega Verzeroli (Ca-

stione della Presolana), Bar Coba (Cene), Pasticceria Guerini dal 1980 (Cividate al Piano), Anna Boutique (Clusone), Antonio Giudici (Clusone), Bottega d'Arte Alleria di Angelo Balduzzi (Clusone), Macelleria Caio (Cologno al Serio), Bar Pizzeria da Giuseppe (Costa Valle Imagna), Moto Galbiati Cicli (Curno), Bar Sport Lavetti - Ristorante (Dalmine), Bar Trattoria Sole (Dalmine), Colleoni Gomme & C. (Dalmine), Bar Alpino (Fuipiano Valle Imagna), Bar Pizzeria Resegone (Fuipiano Valle Imagna), Molino Ongaro (Gazzaniga), Giromoda (Gorle), Gelateria Leffese (Leffe), Gelateria Leffese, Laboratorio di Produzione (Leffe), Trattoria delle Miniere (Lenna), Gioielleria Zanchi Silvio (Nembro), Panificio Ronzoni (Olmo al Brembo), Bar Pineta (Onore), Baroni La Trattoria (Romano di Lombardia), Brasi Sport (Rovetta), Collinetta Ristorante Pizzeria (Scanzorosciate), Mister Joe (Sedrina), Genio 1961 (Stezzano), Falegnameria Adda S.r.l. (Suisio), Supermarket Vitali (Tavernola Bergamasca), Corti Progetto Natura (Treviglio), Il Frate (Ugnano), Panificio Suardelli (Ugnano), Ristorante Aurora (Valbondione), Farmacia guerra (Verdellino), Falegnameria Fratelli Mistri (Vertova), Bar Trattoria Nini (Villongo), Pasticceria Chiodini (Villongo), Cicli Salvi (Zogno).

«È il nostro grazie a chi contribuisce a fare grande la Lombardia» ha concluso Guidesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Prima Bergamo Sviluppo Economico





Alcuni momenti durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti agli imprenditori bergamaschi



## A Bergamo il 15 novembre L'assessore Guidesi torna a visitare le imprese lombarde

**BERGAMO** (bsh) L'assessore lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, è tornato a visitare i territori lombardi e a incontrare gli imprenditori.

A partire da mercoledì 13 settembre l'assessore regionale sta visitando nuovamente tutte e dodici le province della Lombardia per incontrare alcune delle realtà imprenditoriali che negli ultimi 3 anni, anche grazie ai bandi di Regione Lombardia, sono riuscite ad attivare investimenti sul territorio.

Da quando si è insediato come assessore allo Sviluppo economico, Guidesi ha infatti messo il sostegno alle imprese al primo posto. Capendo che il cuore pulsante e il propulsore della Lombardia sono i suoi imprenditori, piccoli, medi e grandi.

Per questo, quest'anno, ha voluto affiancare al tour di premiazione delle attività storiche, diventato ormai un appuntamento tradizionale, anche la visita in alcune aziende di ogni provincia; un modo utile questo per l'assessore per toccare con mano gli investimenti fatti dalle aziende e quanto

realizzato fino a oggi, confrontandosi direttamente con gli imprenditori per capire anche quali siano i loro bisogni in prospettiva futura e se sia possibile migliorare ulteriormente la messa a terra dei contributi economici regionali alle imprese.

L'idea, ancora una volta, come già fatto con i Tavoli della competitività, è quella di ascoltare i bisogni delle imprese e dei singoli territori per dare delle risposte concrete attraverso misure di Regione Lombardia che devono essere sempre più accessibili a tutti. Se i fondi sono a disposizione infatti deve essere prioritario arrivino a destinazione e vengano utilizzati dagli imprenditori nel modo migliore possibile così da rendere le aziende lombarde sempre più competitive a livello nazionale e internazionale.

Per la nuova tappa di questo nuovo tour, dopo il successo delle precedenti, l'assessore è stato per una giornata in provincia di Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'INCENTIVO

# Le iniziative della Regione per le start up del territorio

PREVISTO UN PACCHETTO ECONOMICO DA 72 MILIONI DI EURO PER LE REALTÀ LOMBARDE PIÙ INNOVATIVE

**U**n pacchetto economico dal valore di 72 milioni di euro è stato predisposto da Regione Lombardia per sostenere le start up innovative. Un settore in cui il tessuto regionale è leader a livello nazionale, con il 27% del numero complessivo delle aziende presenti in tutto il Paese. "L'obiettivo – ha evidenziato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi – è duplice: sostenere le start up già esistenti e incentivare la nascita di nuove realtà, continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre competenze e nuovi investimenti".

Sono molte le misure pensate. La prima è il Fondo Lombardia Venture dal valore di 40 milioni di euro: rappresenta un unicum in Italia. Sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di venture capital a favore di start up e scale up deep tech, mediante un fondo di partecipazione denominato 'Lombardia Venture', che sottoscriverà, per il tramite di fondi paralleli, quote di fondi di venture capital destinati a investimenti a favore delle realtà lombarde. Il secondo è il Programma Esa Bic Milano, un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Politecnico

di Milano, grazie al quale si sostiene l'avvio di un Esa Bic – Business Incubation Centre a Milano, all'interno del Distretto di Innovazione di Bovisà del Politecnico, assicurando un cofinanziamento di 375.000 euro volto a coprire la quota di risorse necessaria per concedere i contributi alle start up incubate non coperta interamente dal contributo assegnato da Esa. Una misura che si pone l'obiettivo di incubare almeno 25 start up durante il programma. Il microcredito, disponibile da gennaio 2024, prevede una dotazione finanziaria di 24 milioni di euro. Sempre con l'obiettivo d

supportare l'autoimprenditorialità, la Regione in collaborazione con il Sistema Camerale ha messo in campo anche per l'anno in corso il bando Nuova Impresa dal valore di oltre 5 milioni di euro. Uno strumento che ha contribuito alla nascita di oltre 1.500 nuove realtà imprenditoriali di cui 1/3 costituite da under 35. Infine Start Cup, la competizione promossa da Regione Lombardia e organizzata dalle Università, prevede l'assegnazione di 150.000 euro per sei progetti ad alto potenziale di business.

## LE MISURE



**La presentazione**  
"Vogliamo sostenere chi è già attivo e incentivare i nuovi", ha detto Guidesi

**Start up innovative** Un settore cruciale per la Lombardia e per il Paese



## La congiunturale

# Made in Lombardia: le incertezze globali lasciano il segno

• L'industria rallenta,  
l'artigianato resiste  
Guidesi e Buzzella  
raddoppiano il pressing  
a livello europeo

**MILANO** Le imprese lombarde registrano un calo delle performance, ma «reggono» l'onda d'urto delle difficoltà internazionali. La produzione industriale vira in negativo, sia rispetto al trimestre precedente (-0,7%) sia su base annua (-1,5%), mentre resiste l'artigianato (+0,2% congiunturale) settore nel quale preoccupa il calo degli ordini: è quanto emerge dall'analisi congiunturale relativa al terzo trimestre 2023 realizzata da Unioncamere Lombardia, con Confindustria

regionale e Regione Lombardia, presentata a Palazzo Pirelli.

A causa dell'inflazione e del caro-tassi, sono gli ordini interni a soffrire maggiormente registrando un calo significativo per l'industria (-1,4% congiunturale) e più contenuto per l'artigianato (-0,3%). Difficile il confronto dei tendenziali con i buoni risultati dell'anno precedente: dal +7,8% al -3,5% l'industria e dal +3,6% al -1,3% l'artigianato. Anche gli ordini esteri flettono rispetto al trimestre

precedente, ma meno intensamente (-0,3% l'industria e -0,1% l'artigianato). Si evidenziano andamenti differenti a livello settoriale, con il segno negativo che tocca 9 settori su 13, che varia dal -9,4% del tessile al -0,7% della meccanica. All'opposto abbigliamento (+9,6%) e alimentari (+1,2 per cento).

«I dati lombardi possono essere considerati positivamente, la capacità del sistema di rispondere alle influenze negative è forte. Invitiamo la Bce a anticipare

la discesa dei tassi per aiutare gli investimenti», rimarca Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia. Per il leader di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, «è importante che le misure della Regione a sostegno del tessuto produttivo territoriale abbiano un iter più rapido, mentre a livello europeo serve un Fondo sovrano per gli investimenti che consenta di competere con gli Usa e la Cina».



L'assessore Guido Guidesi



**UNIONCAMERE** Terzo trimestre, i dati sulla congiuntura economica

## La manifattura lombarda resiste ai "venti di crisi"

«In questo contesto macroeconomico negativo i numeri regionali possono essere considerati positivamente»

di **Andrea Soffiantini**

■ La manifattura lombarda soffre ma resiste all'instabilità dei mercati dovuta al complesso quadro geopolitico internazionale. La conferma è arrivata ieri con i dati sulla congiuntura economica del terzo trimestre dell'anno presentati da Unioncamere Lombardia.

Ecco la sintesi.

**PRODUZIONE** Nell'industria è diminuita rispetto al trimestre precedente dello 0,7% (su base annua il calo è stato dell'1,5%); nell'artigianato è cresciuta dello 0,2% (su base annua l'incremento è stato dello 0,5%).

**ORDINI INTERNI** A causa dell'inflazione e del caro-tassi, e della conseguente contrazione dei consumi, il calo nell'industria nel trimestre è stato dell'1,4%, nell'artigianato dello 0,3%.

**ORDINI ESTERI** Flettono rispetto al trimestre precedente,

ma in misura minore rispetto agli ordini interni: -0,3% per l'industria e -0,1% per l'artigianato.

**MATERIE PRIME** I prezzi per l'industria rallentano la corsa e aumentano dello 0,8% sul trimestre precedente; crescono però del 4,5% nell'artigianato.

**I SETTORI** Il calo di produzione tocca nove settori su tredici: dal -9,4% del tessile al -0,7% della meccanica. Sono ancora positivi abbigliamento (+9,6%), alimentari (+1,2%), mezzi di trasporto (+0,5%) e chimica (+0,4%).

«In questo contesto macroeconomico estremamente negativo - ha commentato l'assessore regione allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - i dati lombardi possono essere considerati positivamente. Nell'evidenziare ulteriormente un contesto di guerre, speculazioni e politiche monetarie che non consentono gli investi-

menti, mi preme invitare la Banca Centrale Europea a una riflessione sulla possibilità di anticipare la discesa dei tassi di interesse prima di quanto previsto per aiutare investimenti e innovazione».

«Lo strumento delle filiere produttive - ha osservato **Mauro Sangalli**, coordinatore generale Casartigiani Lombardia - messo in campo dall'assessorato allo Sviluppo economico, può aiutarci a vincere questa complessa partita, in quanto valorizza e rafforza la competitività del modello lombardo, fortemente interconnesso con il territorio, favorendo la capacità di innovare, di digitalizzare, di sviluppare il capitale umano e di favorire progetti di transizione sostenibile». ■



Le filiere produttive possono aiutarci a vincere la partita

La presentazione dei dati con Sangalli e Guidesi



**L'intervista.** Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia: «L'Europa ci dica dove vuole arrivare, il come lo decidiamo da soli, senza fare del male alle nostre filiere storiche»

## «Dall'auto all'economia green, serve più libertà sugli obiettivi ambientali Ue»

Sara Monaci

**S**ono due i cavalli di battaglia dell'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, guidato da Guido Guidesi (Lega): l'Europa dovrebbe concedere ai Paesi più libertà nel raggiungere gli obiettivi ambientali; l'Italia dovrebbe concedere più autonomia alle Regioni.

**Partiamo dalle richieste che fate all'Europa. Da mesi dite che non rifiutate gli obiettivi, ma vorreste vedervi riconosciuta più "neutralità", ovvero una via autonoma verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali. Avete raggiunto qualche risultato?**

Ci sono molti piccoli risultati, ovvero una rete di relazioni con molte regioni produttive di cui ci candidiamo ad essere portavoce. L'idea di una sorta di "lobby" di aree altamente produttive è venuta a noi, qui in Lombardia, e ora portiamo queste richieste in Europa.

**Di quali regioni si tratta?**  
Ce ne sono molte. Prima di tutto le 34 regioni dell'alleanza nel settore dell'automotive. Poi si aggiungono Auvergne-Rhône-Alpes della Francia, la tedesca Baden-Württemberg, la Catalogna in Spagna, che insieme alla Lombardia formano l'alleanza dei cosiddetti "4 motori", di cui proprio la Lombardia diventerà presidente. Con queste ultime stiamo studiando insieme le applicazioni industriali dell'Intelligenza artificiale. Infine, ci sono le Regioni delle Alpi, l'Eusalp, a cui siamo legati in alcuni settori. Una rete ampia dunque, con cui stiamo cercando sempre più connessioni.

**La Lombardia si fa portavoce delle aree più**

**produttive: sì agli obiettivi, ma vogliamo essere liberi sul modo**

**Una rete che state costruendo da mesi. Avete raggiunto risultati concreti o sperate di raggiungerli in futuro, dopo le elezioni europee?**

Già ci sono stati incontri per noi fruttuosi a Stoccolma, a Pamplona e in Svizzera. Quindi possiamo dire che stiamo andando avanti. Poi è chiaro che a livello politico non posso che augurarmi un cambiamento di maggioranza, ma soprattutto di lavorare in un'Europa caratterizzata da maggiore senso di realismo, come quello che abbiamo già visto nel periodo del Covid.

**Create le alleanze, passiamo ai contenuti. Concretamente, cosa chiedete? E per quali settori?**  
Vogliamo che l'Europa veda nell'industria manifatturiera un volano di sviluppo e che le prossime decisioni vengano adottate per questo, introducendo percorsi per la crescita del prodotto interno lordo. Prendiamo l'automotive: viene imposto l'elettrico a livello europeo, ma noi quegli obiettivi, che non contestiamo, li raggiungiamo meglio utilizzando l'innovazione nelle nostre filiere. L'Europa in sostanza ci dica dove vuole arrivare, il come lo decidiamo da soli, senza fare del male alle nostre filiere storiche.

**Sull'automotive la vostra posizione è nota, anche perché spesso mettete in discussione il fatto che la stessa auto elettrica sia sostenibile. Ci sono altri ambiti?**  
Un altro esempio è l'economia circolare, di cui siamo campioni. Ma ci vogliono ora imporre il riuso, quando noi siamo in grado di riciclare bene anche la plastica. Non

solo: ci dicono no ai biocarburanti ma poi non possiamo neppure convertire le nostre bioraffinerie. Non abbiamo bisogno di questa ingerenza per crescere.

**Non è che alla fine non volete paletti e non condividete fino in fondo gli obiettivi?**

No, noi li condividiamo, ma non vogliamo l'omologazione, è dal territorio che parte l'economia, non da Bruxelles.

**Quindi cosa vi aspettate?**

Che nasca una visione per aree settoriali, con strategie condivise a livello industriale.

**Ve ne state facendo voi in Lombardia carico di questa istanza?**

È stata una nostra idea, proveremo a farlo nei prossimi mesi. Proviamo a cambiare i rapporti istituzionali facendo valere i rapporti economici. È una lobby industriale che ci auguriamo possa parlare anche e soprattutto con la prossima Commissione europea.

**Credete che se cambierà rappresentanza in Europa andrà meglio?**

Ce lo auguriamo, questa maggioranza ha fatto sì che gli investimenti si bloccassero negli ultimi 8 mesi a causa di questo aumento dei tassi di interesse.



Vorremmo cominciare a parlare dal prossimo anno di riabbassarli.

**Al governo in Italia cosa chiedete?**

Principalmente l'autonomia regionale, che farebbe bene a tutti, anche alle nostre regioni in difficoltà. La differenza tra noi e le altre regioni europee avanzate è che loro dispongono di più risorse e maggiori competenze. Lo dico chiaramente: il vero nemico dello sviluppo economico è il centralismo, a tutti i livelli, europeo e italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

**Il Pirellone.**

Sede della Regione Lombardia



**GUIDO GUIDESI**

Assessore  
lombardo  
allo Sviluppo  
economico

# Lombardia, in sofferenza tessile e chimica Pesa il calo degli ordini e degli investimenti

Il calo degli ordini interni, la lenta inversione di tendenza dei prezzi e il calo degli investimenti generato dall'aumento del costo del denaro sono le principali cause del rallentamento della produzione industriale in Lombardia. A livello regionale «alcuni settori in particolare mostrano segnali di maggiore sofferenza, come il chimico e il tessile - sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella -. In questo contesto l'export rappresenta ormai una componente imprescindibile per il sistema lombardo.

Alcuni segnali emersi dalla rilevazione trimestrale fanno però sperare in una rapida ripartenza: il saldo occupazionale positivo e la cassa integrazione in calo (in Lombardia, ma non a Bergamo, ndr) sono sintomo di fiducia da parte delle imprese le quali, nonostante la congiuntura

negativa, continuano a produrre a pieno organico». Per sostenere in questa fase lo sforzo delle imprese, secondo Buzzella «è importante che le rilevanti misure di Regione Lombardia a sostegno del tessuto produttivo abbiano un iter più rapido mentre a livello europeo serve un Fondo sovrano per gli investimenti che consenta di competere con Usa e Cina».

«Oggi i dati lombardi, in questo contesto macroeconomico estremamente negativo, possono essere considerati positivamente: la capacità del nostro sistema di rispondere alle influenze negative è forte», sostiene l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che evidenziando «un contesto di guerre, speculazioni e politiche monetarie che non consentono gli investimenti» invita la Banca Centrale Europea a «una riflessio-

ne sulla possibilità di anticipare la discesa dei tassi di interesse prima di quanto previsto per aiutare investimenti e innovazione. L'occupazione tiene, e questo è il dato che dimostra la buona salute dell'ecosistema produttivo lombardo».

Mauro Sangalli, coordinatore generale di Casartigiani Lombardia, sottolinea che «lo strumento delle filiere produttive messo in campo dall'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia può aiutarci a vincere questa complessa partita, in quanto valorizza e rafforza la competitività del modello lombardo, fortemente interconnesso con il territorio, favorendo la capacità di innovare, di digitalizzare, di sviluppare il capitale umano e di favorire progetti di transizione sostenibile».

**L.F.**



Un operaio impegnato in azienda



Dati negativi  
dal manifatturiero  
lombardo,  
Guidesi:  
«Bce anticipi  
la riduzione  
dei tassi»

# La locomotiva rallenta

## CONGIUNTURA

**MILANO** - Molte più ombre che luci nel terzo trimestre 2023 della Lombardia manifatturiera. Così, almeno, a leggere l'analisi congiunturale relativa al periodo luglio-settembre redatta dagli uffici studi di Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia. Complice il progressivo peggioramento del quadro internazionale, le imprese lombarde hanno fatto registrare un calo della produzione industriale sia rispetto al trimestre precedente (-0,7%) sia su base annua (-1,5%).

In leggera controtendenza invece il settore dell'artigianato, forte di un impercettibile aumento (+0,2%) rispetto al trimestre precedente. A causa dell'inflazione e del caro-tassi che hanno provocato una marcata contrazione dei consumi, sono stati gli ordini interni a soffrire di più, registrando un calo significativo per l'industria. Rispetto al dato del tri-

mestre precedente, si sono persi per strada l'1,4% degli ordini interni. Anche in questo caso il calo per l'artigianato si è rivelato più contenuto (-0,3%). Ancora più impietoso il raffronto con i buoni risultati dell'anno precedente: l'industria è crollata dal +7,8% del terzo trimestre del 2022 al -3,5%. La discesa degli ordini ha riguardato anche l'artigianato: dal +3,6% si è scesi a quota -1,3%. Per altro, anche gli ordini esteri hanno subito un calo sul trimestre precedente, anche se meno intensi rispetto agli ordini interni: -0,3% per l'industria e -0,1% l'artigianato.

Il caro prezzi delle materie prime? In attenuazione per l'industria (con un +0,8% sul trimestre precedente) molto per l'artigianato (+4,5%). Per quanto riguarda gli ordini, si impoverisce il portafoglio che scende a 81 giornate di produzione assicurata, perdendone 10

rispetto al trimestre precedente, segno che la produzione del terzo trimestre è stata sostenuta anche dallo smaltimento di ordini pregressi. A causa dei fattori esterni le aspettative e il clima di fiducia sono incerti e prevalgono le attese di stagnazione per tutti gli indicatori.

«Il crollo degli ordini interni, la lenta inversione di tendenza dei prezzi e il calo degli investimenti generato dall'aumento del costo del denaro sono le principali cause del rallentamento della produzione industriale in Lombardia», commenta Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia. «Alcuni settori in particolare mostrano segnali di maggiore sofferenza, come il chimico e il tessile, ma alcuni segnali fanno sperare in una rapida ripartenza: il saldo occupazionale positivo e la cassa integrazione in calo sono sintomo

di fiducia delle imprese che, nonostante la congiuntura negativa, continuano a produrre a pieno organico». «In questo contesto macroeconomico estremamente negativo, i dati lombardi possono essere considerati positivamente, anche perché la capacità del nostro sistema di rispondere alle influenze negative è forte», ha dichiarato Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia. «Mi preme invitare la Banca Centrale Europea ad una riflessione sulla possibilità di anticipare la discesa dei tassi di interesse prima di quanto previsto per aiutare investimenti e innovazione. L'occupazione tiene e questo è il dato che dimostra la buona salute dell'ecosistema produttivo lombardo».

**Luca Testoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**-1,5%**  
● **IN UN ANNO**

Il peggioramento del quadro internazionale raggiunge le imprese lombarde, con un calo di produzione industriale anche sul 2022

I presidenti delle associazioni di categoria con l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi

BECAUSE

*Nel terzo trimestre calano produzione e ordini interni*



# Inflazione e tassi alti Rallenta la produzione dell'industria lombarda

**Il report.** Presenta il conto la crisi dell'economia tedesca con un generale rallentamento rispetto allo scorso anno  
Bene il lavoro: più occupazione e calano le ore di cassa

**MARIA GRAZIA GISPI**

Inflazione e aumento dei tassi presentano il conto: nel terzo trimestre di quest'anno c'è stata la temuta e prevista contrazione dei consumi in Italia e in Lombardia, eppure il giudizio sulla capacità di "tenuta" delle imprese e sull'occupazione è positivo, «considerato il difficile contesto macroeconomico» secondo Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione che invita la Bce ad anticipare l'abbassamento dei tassi d'interesse.

## I numeri

Ugualmente i numeri non sono indulgenti: sono gli ordini interni a soffrire maggiormente registrando un calo significativo per l'industria (-1,4% congiunturale) e più contenuto per l'artigianato (-0,3%).

Pesa inoltre la crisi della Germania, legata a doppio filo alla manifattura lombarda, e quindi anche gli ordini esteri flettono rispetto al trimestre precedente, ma meno intensamente (-0,3% l'industria e -0,1% l'artigianato). Se è la produzione industriale a virare in negativo, sia rispetto al trimestre precedente (-0,7%) sia su base annua (-1,5%), l'artigianato resiste (+0,2% congiunturale) ma già preoccupa il calo degli ordini.

Secondo i dati rilevati da Unioncamere Lombardia il confronto con i buoni risultati dell'anno precedente indica un netto peggioramento: dal +6,2% al -3,5% per l'industria lombarda e dal +3,6% al -1,3% per l'arti-

giano.

«L'artigianato è ancora in positivo e questo è motivo di soddisfazione – ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia – il flusso di nuovi ordinativi è il vero punto debole per il 2023. In particolare sulla Lombardia grava la fase critica che sta attraversando l'economia tedesca, ma le aspettative di business sono di miglioramento. Inoltre non dobbiamo dimenticare che la qualità dei nostri prodotti e la capacità delle imprese lombarde di muoversi su nuovi mercati possono fare la differenza».

«Lo strumento delle filiere produttive può aiutarci a vincere questa complessa partita, in quanto valorizza e rafforza la competitività del modello lombardo, fortemente interconnesso con il territorio» ha aggiunto Mauro Sangalli, coordinatore generale Casartigiani Lombardia.

## I settori

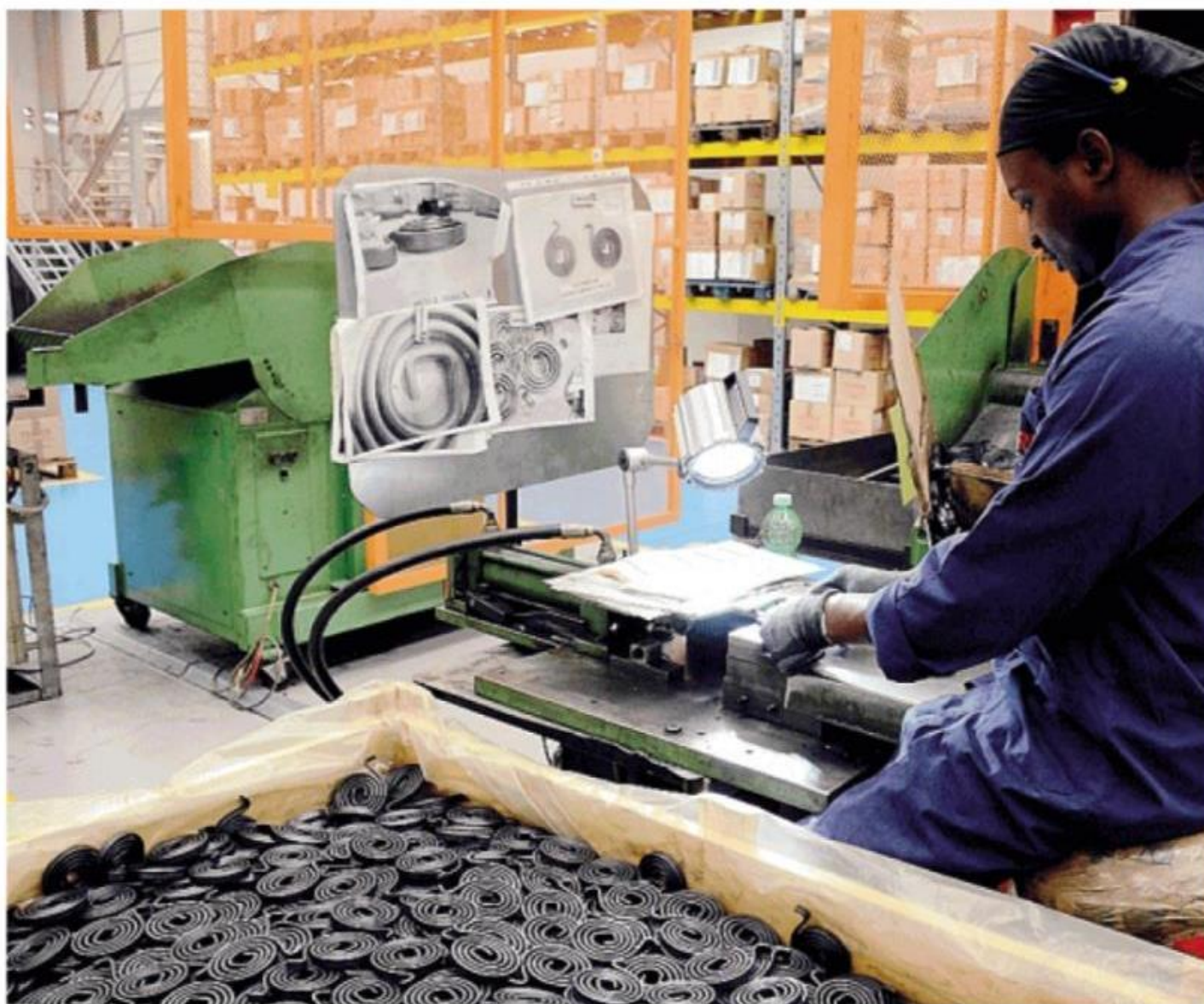
Il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella ha sottolineato che: «alcuni settori mostrano segnali di maggiore sofferenza, come il chimico e il tessile. In questo contesto l'export rappresenta ormai una componente imprescindibile per il sistema lombardo. Alcuni indicatori fanno però sperare in una rapida ripartenza: il saldo occupazionale positivo e la cassa integrazione in calo sono sintomo di fiducia. Per sostenere in questa fase lo sforzo delle imprese è importante che le rile-

vanti misure di Regione Lombardia abbiano un iter più rapido mentre a livello europeo serve un Fondo sovrano per gli investimenti».

«Oggi i dati lombardi, in questo contesto macroeconomico estremamente negativo, possono essere considerati positivamente; la capacità del nostro sistema di rispondere alle influenze negative è forte – ha concluso Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia – nell'evidenziare un contesto che non consente gli investimenti, mi preme invitare la Banca Centrale Europea a una riflessione sulla possibilità di anticipare la discesa dei tassi di interesse. L'occupazione sta tenendo e questo dimostra la buona salute dell'ecosistema produttivo lombardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Almeno per il momento restano positivi gli indicatori relativi all'occupazione**

# L'economia frena ancora Il sistema lombardo tiene

Flessione nell'industria (9 comparti su 13), artigianato in positivo. Calano le commesse dall'estero  
Si attenua la stretta sulle materie prime. Guidesi: «Guerre e speculazioni bloccano gli investimenti»

■ **CREMONA** Le imprese lombarde e quelle cremonesi, pur in un progressivo peggioramento del quadro internazionale, tengono. E i dati economici possono essere considerati positivamente: si registra infatti un calo assolutamente contenuto delle performance in una situazione lombarda complessiva importante. È la sintesi dell'analisi congiunturale del terzo trimestre dell'anno relativa alla manifattura lombarda.

## **INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

La produzione industriale vira in negativo, sia rispetto al trimestre precedente (-0,7%) sia su base annua (-1,5%). Resiste l'artigianato (+0,2% congiunturale) dove preoccupa però il calo degli ordini. A causa dell'inflazione e del caro-tassi che provocano una contrazione dei consumi, sono gli ordini interni a soffrire maggiormente registrando un calo significativo per l'industria (-1,4% congiunturale) e più contenuto per l'artigianato (-0,3%). Difficile il confronto dei tendenziali con i buoni risultati dell'anno precedente: dal +7,8% al -3,5% l'industria e dal +3,6% al -1,3% l'artigianato. Anche gli ordini esteri flettono rispetto al tri-

mestre precedente, ma meno intensamente (-0,3% l'industria e -0,1% l'artigianato).

## **L'ABBIGLIAMENTO E GLI ALIMENTARI**

Il dato medio complessivo sulla produzione industriale è la sintesi di andamenti differenti per segno ed intensità a livello settoriale, con una maggior diffusione del segno negativo che tocca 9 settori su 13, che varia dal -9,4% del tessile al -0,7% della meccanica.

All'opposto, anche in questo caso a simboleggiare la sostanziale tenuta del sistema, sono ancora positivi abbigliamento (+9,6%) e alimentari (+1,2%). Positivi ma deboli i mezzi di trasporto (+0,5%) e la chimica (+0,4%).

## **I COSTI ALTI DELLE MATERIE PRIME**

Si attenua il caro prezzi delle materie prime per l'industria con un incremento contenuto allo 0,8% sul trimestre precedente, ma crescono ancora molto per l'artigianato (+4,5%). Per quanto riguarda gli ordini, si impoverisce il portafoglio che scende a 81 giornate di produzione assicurata, perdendo 10 giornate rispetto al trimestre precedente, segno che la produzione del terzo tri-

mestre è stata sostenuta anche dallo smaltimento degli ordini pregressi. Il nodo, tutto ancora da valutare sul medio periodo: a causa dei fattori esterni, al momento le aspettative e il clima di fiducia appaiono incerte e prevalgono le attese di stagnazione per tutti gli indicatori, segnale di un diffuso clima di insicurezza.

## **IL COMMENTO DELL'ASSESSORE**

Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, i dati lombardi, in un contesto macroeconomico estremamente negativo, possono essere considerati positivamente. «La capacità del nostro sistema di rispondere alle influenze negative è forte ma a fronte di guerre, speculazioni e politiche monetarie che non consentono investimenti, mi preme invitare la Banca Centrale Europea a una riflessione sulla possibilità di anticipare la discesa dei tassi di interesse». Guidesi si poi è concentrato anche sull'importanza dato occupazionale: «L'occupazione tiene – ha concluso – e questo è il dato che dimostra la buona salute dell'ecosistema produttivo Lombardo».

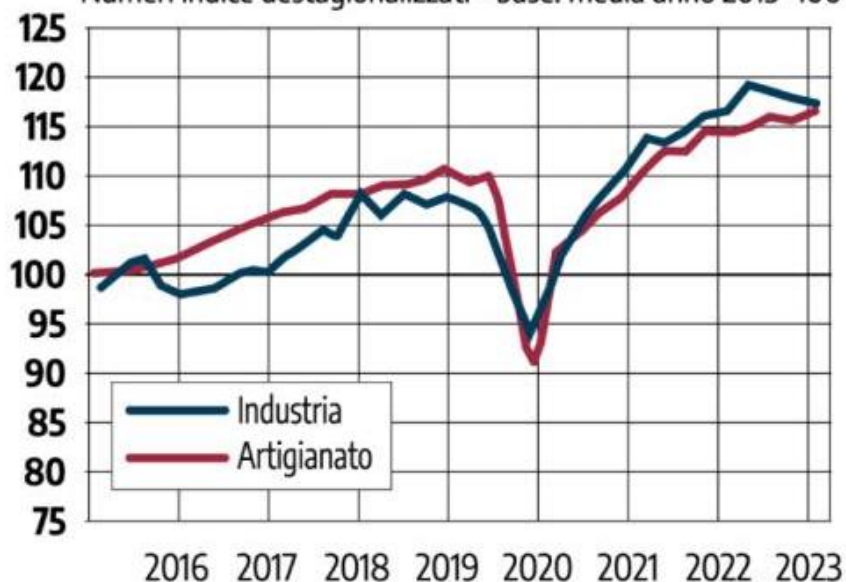
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MANIFATTURA SOTTO LA LENTE

## INDUSTRIA E ARTIGIANATO

La produzione manifatturiera cremonese  
Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2015=100



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

## L'INDAGINE CONGIUNTURALE SUL SETTORE MANIFATTURIERO CREMONESE -3° TRIMESTRE 2023

Variazioni percentuali sul trimestre precedente (congiunturale), sullo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziale) e crescita media annua 2022

CREMONA						
	Industria			Artigianato		
	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2022	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2022
Produzione	- 0,4	- 0,2	+ 4,7	+ 1,0	+ 2,9	+ 4,2
Fatturato	+ 0,4	0,0	+ 11,7	+ 0,9	+ 2,2	+ 6,0
Ordinativi interni	- 0,1	+ 1,6	+ 3,9	+ 0,5	- 0,7	+ 4,1
Ordinativi esteri	- 0,7	+ 2,5	+ 3,9	--	--	--
Occupazione	0,0	+ 0,5	+ 0,6	- 0,6	- 3,5	- 2,2
Prezzi materie prime	- 0,3	+ 3,4	+ 50,7	+ 2,7	+ 23,9	+ 77,9
Prezzi prodotti finiti	- 0,2	+ 5,0	+ 27,0	+ 1,4	+ 14,5	+ 34,4

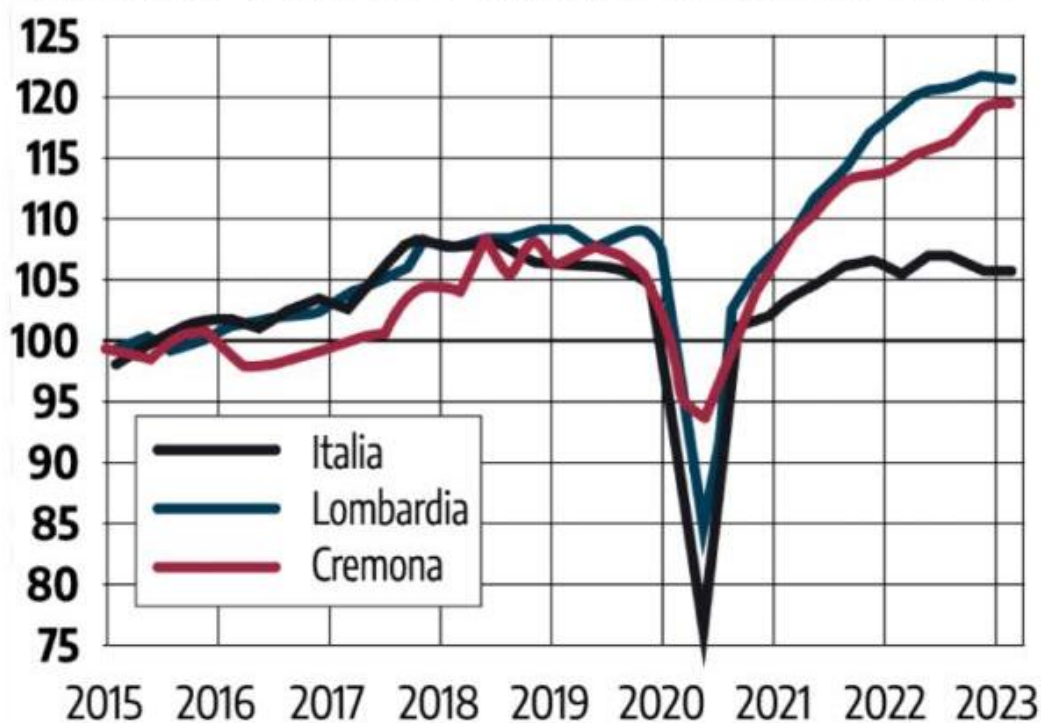
LOMBARDIA			
Industria			
	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2022
Produzione	- 0,7	- 1,5	+ 6,3
Fatturato	- 0,1	0,0	+ 14,5
Ordinativi interni	- 1,4	- 3,5	+ 7,7
Ordinativi esteri	- 0,3	- 0,4	+ 9,7
Occupazione	+ 0,2	+ 1,1	+ 1,5
Prezzi materie prime	+ 0,8	+ 11,1	+ 55,2
Prezzi prodotti finiti	+ 0,9	+ 9,5	+ 28,0



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

## PRODUZIONE INDUSTRIALE - CREMONA, LOMBARDIA, ITALIA

Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato - Base medio anno 2015 =100



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia e Istat

## PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA

Variazioni tendenziali 3° trimestre 2023

Monza e Brianza	1,1
Milano	0,1
Cremona	-0,2
Mantova	-0,3
Varese	-0,7
Lombardia	-1,5
Brescia	-1,5
Lodi	-2,1
Como	-2,6
Bergamo	-2,8
Pavia	-3,3
Lecco	-3,7
Sondrio	-4,0

Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

La capacità di rispondere alle influenze negative si dimostra forte ma adesso sale la richiesta alla Bce affinché anticipi la discesa dei tassi della regione

L'occupazione regge agli urti e questo dato attesta ulteriormente la buona salute dell'ecosistema produttivo della regione

## La Provincia di Cremona Sviluppo Economico

---

Un momento  
della  
presentazione  
avvenuta  
ieri a Milano  
dei dati ufficiali  
relativi  
al manufat-  
turiero  
lombardo  
La frenata  
dell'economia  
è evidente  
ma il sistema  
tiene



**L'assessore  
Guidesi:  
«L'IA  
una grande  
occasione»**

**BRESCIA** L'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi in redazione a Bresciaoggi: «L'intelligenza artificiale sarà una grande opportunità, anche per l'occupazione».

**SPATOLA** PAGINA 12

**Guido Guidesi**

ASSESSORE REGIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

# «L'intelligenza artificiale? Sarà una grande opportunità come l'automazione»

**BRESCIA** Dall'automotive all'intelligenza artificiale, passando per la liquidità da garantire alle aziende e gli interventi necessari sul credito: l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, ospite ieri a Bresciaoggi, ha indicato senza tentennamenti la strada da seguire per sostenere le imprese lombarde e bresciane per uscire dalla «tempesta perfetta».

Nelle scorse settimane a Pamplona la seconda conferenza dell'Alleanza delle 34 Regioni europee dell'automotive, che insieme rappresentano più di un terzo del Pil del continente, ha sposato la «tesi Guidesi»: nel documento sottoscritto la Lombardia, che nel 2025 avrà la presidenza dell'Alleanza, è riuscita a inserire dei passaggi sull'importanza di «tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche», dall'idrogeno ai combustibili alternativi anche per «mantenere e rafforzare la competitività» dell'intera catena dell'industria automotive europea.

**Assessore Guidesi, con quale spirito ritorna da Pamplona?**

Qualche passo in avanti c'è stato e sono coincisi anche con il voto del Parlamento europeo sulle Euro 7. In Europa le differenze restano, ci sono ancora tante resistenze dovute agli impegni che, incomprensibilmente, ha indicato il commissario per il clima e il Green Deal europeo Frans Timmermans. Noi vogliamo assolutamente raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, ma in questi anni abbiamo imparato una serie di cose.

**Pensa che l'automotive sarà un tema centrale anche nelle prossime elezioni europee?**

Non penso in termini elettorali, ma la competitività dell'Europa dipenderà dal fatto che queste Regioni continueranno a essere territori manifatturieri. Collaborare e fare sistema sarà fondamentale per il progresso dell'Europa e per il mantenimento delle specificità. In questi anni noi abbiamo sottoscritto un Manifesto dell'automotive, sposato dalle altre regio-

ni italiane, e abbiamo prodotto con il nostro cluster lombardo uno studio che dimostra l'affidabilità dei carburanti rinnovabili. La paura più grande di questa commissione, nei suoi vari paradossi, è sempre stata quella di affrontare la realtà e di fare un passo indietro a beneficio di tutti.

**Dopo lo sciopero generale i rapporti con i sindacati sono differenti tra il sentire nazionale e quello regionale?**

Il confronto è attivo e non abbiamo mai avuto problemi del tipo ideologico. Del resto

in questo momento la piena occupazione in Lombardia ci consente di avere una situazione di confronto collaborativo. Difficile motivare oggi uno sciopero se non a livello ideologico e politico.

**Gli imprenditori non scioperano ma si lamentano. Cosa chiedete a Roma?**

Le associazioni di categoria si lamentano ma noi abbiamo chiesto e auspichiamo perché ci sia un intervento sul fronte dell'industria 5.0 o con il credito d'imposta o con super-ammortamenti. Per noi è importante che ci



sia perchè è una spinta agli investimenti soprattutto in un momento di grande difficoltà di accesso al credito e alla liquidità.

**Parla di piena occupazione, ma le aziende fatica sempre di più a trovare personale. Come si può risolvere il problema?**

Stiamo raddoppiando il numero degli Its, in accordo con l'assessore Simona Tiro-  
ni. Ai giovani, però, va presentato un pacchetto completo sul loro futuro. Non

possiamo più presentare ai giovani proposte datate.

**E l'intelligenza artificiale in questo contesto che ripercussioni potrà avere sul mondo del lavoro?**

Sarà una grande opportunità. Stiamo assistendo allo stesso dibattito avuto durante il periodo dell'automazione industriale che ci ha fatto produrre di più, migliorando la sicurezza dei dipendenti e le loro competenze. Il capitale umano non si discute e la stessa cosa accadrà per l'in-

telligenza artificiale.

**Lo sviluppo economico è legato ai trasporti e alle infrastrutture. Inevitabile chiedere lumi sul caso Trenord?**

La regione ha un tema infrastrutturale: abbiamo bisogno che gli investimenti mancati rispetto alle linee che abbiamo vengano fatti. Su questo il Governo ci sta accompagnando.

**E con il Pnrr a che punto siete?**

Siamo a buon punto visto

che i temi di competenza come edilizia sanitaria e gli Its sono avviati. I progetti sarebbero messi meglio se il vecchio governo avesse coinvolto le Regioni.

**Bergamo e Brescia dopo la Cultura potranno essere alleati anche a livello industriale?**

Noi ragioniamo per filiere. Bergamo e Brescia già collaborano e far sistema non ha bisogno di grandi sfide istituzionali.



**L'assessore e la ricetta per il futuro** Guido Guidesi in redazione a Bresciaoggi ONLY CREW

## I riconoscimenti

# Attività storiche, l'applauso a 86 veterani bresciani

• La Regione premia il lavoro  
E c'è persino chi è operativo da oltre un secolo  
«Avanti con amore e fierezza»

SARA CONSONNI

Sono 86, tra negozi, locali e botteghe, le nuove imprese della provincia di Brescia che ieri in Camera di commercio hanno ricevuto il marchio di «attività storica». L'elenco regionale quest'anno si è arricchito di 454 nuovi riconoscimenti, portando a 3.302 il numero di imprese con più di 40 anni di storia e tradizione. Tra i nuovi inserimenti del 2023, in particolare, figurano 254 negozi, 97 locali e 103 botteghe artigiane storiche.

### L'applauso

«Quello di oggi è un momento di festa e ringraziamento a tutti coloro che hanno creato e tramandato la storia di piccole e medie imprese a Brescia e in Lombardia, nel segno dell'operosità, generosità, capacità di rinnovarsi, ol-

tre che di impegno costante e coraggio nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano. Questi negozi, locali e botteghe storiche costituiscono una nicchia di qualità nonché un patrimonio di speciale pregio, sia per tradizione, sia come testimonianza di un saper fare che si tramanda tra generazioni, ma anche per la loro forte valenza sociale ed economica nel tessuto territoriale»: parole di Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico, che ieri ha presentato sul palco le 86 imprese e consegnato loro il premio insieme a Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio di Brescia, Simona Tironi, assessora regionale alla Formazione e Lavoro, e Barbara Mazzali, assessora al Turismo e Marketing territoria-

le. «Le due parole chiave sono il protagonismo sociale, cuore pulsante della nostra comunità, e famiglia», ha puntualizzato Tironi.

Frutto della collaborazione fra la Lombardia e le Camere di commercio della regione, il tradizionale evento di consegna dei riconoscimenti ospitato a Milano dallo scorso anno è stato portato in tutte le dodici province, risaltando in special misura le storie familiari e lavorative: «Le nostre radici risalgono al 1913, momento in cui la trisnonna ha iniziato ad avviare la prima attività; siamo ormai giunti alla quinta generazione ma continuiamo a lavorare con estrema fierezza e amore», ha raccontato Gabriele di Todescato ottica, negozio storico a Brescia dal 1927.

### Generazioni operose

In quest'ultima tornata di riconoscimenti, le attività lombarde che hanno superato un secolo di storia sono state numerose; in particolare, nel Bresciano si sono distinti Maroni, storico negozio di abbigliamento a Salò dal 1895; Trattoria Rassica, che serve piatti dal 1910 a Lonato del Garda, e Mazzeletti cicli e accessori, dal 1923. «Ci avete insegnato come superare le avversità», ha aggiunto Guidesi. Dai casoncelli di Barbariga e il bagoss di Bagolino al salame di Montisola, queste imprese racchiudono tutte le peculiarità del nostro territorio, distinguendosi per una spiccata passione e volontà d'animo tramandate di generazione in generazione.





«**Maroni**»  
di Salò è  
davvero  
inossidabile:  
il negozio  
gardesano  
è sulla  
breccia fin  
dal 1895

**Dai**  
**casoncelli**  
al Bagoss  
tutto è  
sinonimo  
di grande  
passione  
e autentica  
abilità

**I riconoscimenti** Sono state 86 le attività storiche bresciane che ieri sono state premiate



**Un momento** della cerimonia in Camera di commercio

I riconoscimenti bresciani  
I nomi e gli anni di avvio delle attività

<b>Agnosine</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Ristorante La Campagnola, 1973</li></ul>	<b>Iseo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Buizza, 1968</li><li>Gelateria Leon D'oro, 1977</li></ul>
<b>Artogne</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Michelle Ferrè, 1980</li></ul>	<b>Lonato del Garda</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Trattoria Bettola, 1964</li></ul>
<b>Bagnolo Mella</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Bertini 1951, 1951</li><li>Olivari, 1954</li></ul>	<b>Lumezzano</b> <ul style="list-style-type: none"><li>The Barber Shop, 1973</li></ul>
<b>Bagolino</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Ristorante Bar Trattoria Bivio, 1952</li><li>Paolo Market, 1978</li></ul>	<b>Lonato del Garda</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Trattoria Rassica, 1910</li></ul>
<b>Barbariga</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Casoncelli Mari', 1979</li></ul>	<b>Mazzano</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Agri-Com di Savoldi Fratelli, 1976</li></ul>
<b>Bedizzole</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Merceria Intimo, 1983</li></ul>	<b>Monte Isola</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Macelleria Mazzucchelli, 1967</li></ul>
<b>Brescia</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Alexander, 1978</li><li>Al Serbatoio, 1976</li><li>Calzature Astor, 1976</li><li>Claraperclara, 1983</li><li>Laboratorio Armi di Lusso Desenzani, 1972</li><li>La Novia, 1967</li><li>Max Ottica, 1982</li><li>Mazzeletti Cicli e Accessori, 1923</li><li>Ormodel Enzo, 1964</li><li>Pastificio Franzoni, 1948</li><li>Pizzeria Da Ciro, 1975</li><li>Ristorante Antico Beccaria, 1974</li><li>Ristorante S. Marco, 1965</li><li>Rovetta La Lingerie, 1982</li><li>Todescato Ottica, 1927</li><li>Udeschini Uomo, 1975</li><li>V. Zanchetta, 1960</li><li>Zani Camiceria, 1967</li></ul>	<b>Montichiari</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Pasticceria Boifava, 1972</li><li>Treccani Ceramiche, 1980</li></ul>
<b>Calcinato</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Macelleria Soldi, 1965</li></ul>	<b>Orzinuovi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Gioielleria Franguelli, 1956</li></ul>
<b>Carpenedolo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Ortofrutta Cerutti Bonati, 1959</li></ul>	<b>Ospitaletto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Profumeria Giada, 1982</li></ul>
<b>Ceto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Delfino Sport, 1983</li><li>Olga E Pol...Luca, 1981</li></ul>	<b>Ossimo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Macelleria Domenighini, 1967</li></ul>
<b>Chiari</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Dofarm, 1979</li><li>Estasi, 1981</li><li>La Merceria, 1982</li><li>Facchetti Frutta &amp; Verdura, 1973</li><li>Farmacia Federici, 1967</li><li>Fomeria, 1973</li><li>Ottica Begni, 1980</li><li>Rocco Mario Strumenti Musicali, 1976</li><li>Tabaccheria Rivendita 1, 1967</li><li>Vittorio, 1977</li><li>Walter E Viviana, 1965</li></ul>	<b>Palazzo sull'Oglio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Molinari, 1969</li></ul>
<b>Concesio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Abeni, 1963</li></ul>	<b>Poncarale</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Macelleria Bergamini, 1976</li></ul>
<b>Edolo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Centro Ottico Spedicato, 1982</li></ul>	<b>Ponte di Legno</b> <ul style="list-style-type: none"><li>La Brasa Ristorante Pizzeria, 1982</li></ul>
<b>Erbusco</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Fomeria Andreoli, 1958</li></ul>	<b>Pontevico</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Trattoria Dell'Angelo, 1967</li></ul>
<b>Ghedi</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Arredamenti Cattina, 1953</li><li>Carrozzeria Officina Lorenzi, 1975</li><li>Foto Beghi, 1967</li><li>L'Automobile, 1981</li><li>Macelleria Bovina Da Nino Polleria Carni Fresche, 1958</li></ul>	<b>Pontoglio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Krisshoes, 1970</li><li>Giovanna Acconciature, 1980</li><li>Farmacia Sbemini, 1963</li></ul>
<b>Gussago</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Macelleria Mastra Alebardi, 1966</li></ul>	<b>Puegnago sul Garda</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Podavini Carni, 1963</li></ul>
	<b>Rezzato</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Abbigliamento Capra, 1948</li><li>Crescini Camping Sport, 1977</li><li>Paneria, 1977</li></ul>
	<b>Rodengo Saiano</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Buizza Alberto Hi-Fi, 1983</li><li>Gonzini Guerrino Serramenti In Alluminio, 1978</li></ul>
	<b>Rovato</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Cose Mie Intimo, 1983</li><li>Impresa Pontoglio, 1973</li><li>Ramera Infissi, 1968</li><li>Valtellini, 1983</li></ul>
	<b>Sale Marasino</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Avalli e Mazzucchelli, 1979</li><li>Barber Shop, 1982</li><li>Briola1955, 1962</li></ul>
	<b>Salò</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Maroni, 1895</li></ul>
	<b>Sirmione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Bar Cristallo, 1977</li></ul>
	<b>Toscolano-Maderno</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Frantolo Olive Bonaspetti Carlo Eredi, 1968</li></ul>

# Attività storiche, una targa per 86 «nuovi» esercizi bresciani

Il riconoscimento della Regione assegnato ieri in una cerimonia ospitata da Camera di Commercio

## Tradizioni

Wilda Nervi

■ Avviare un'attività, vederla crescere ed evolversi per oltre quarant'anni, fino a diventare un «attività storica di Regione Lombardia» è un traguardo che per molti rappresenta il riconoscimento di una vita di sudore, impegno e sacrificio. Sono farmacie, tabaccherie, alimentari, negozi di calzature, fornerie e trattorie. Attività diverse, unite da una passione che si tramanda negli anni.

La Regione ha voluto premiarle per la dedizione, il rispetto del passato e lo sguardo al futuro, assegnando l'ambito titolo durante una cerimonia ospitata ieri in Camera di Commercio.

Nel Bresciano, quelle «nuove», sono 86 (52 negozi, 22 botteghe artigiane e 12 locali), in tutta la Lombardia 454.

**Per l'assessore Guidesi «queste realtà sono un patrimonio preziosissimo per tutta la comunità»**

Si uniscono alle 3302 imprese (317 bresciane), che hanno già ottenuto la «targa».

**Patrimonio.** «Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socio-culturali dei nostri territori molto importante - ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, accompagnato dalle colleghe Simona Tironi e Barbara Mazzali -. Il marchio è un ringraziamento per artigiani e commercianti che garantiscono un presidio fondamentale per le comunità».

L'albo regionale delle attività storiche in provincia di Brescia ora comprende in totale 470 imprese (al sito [www.attivitastoriche.regione.lombardia.it](http://www.attivitastoriche.regione.lombardia.it) l'elenco completo, oltre ai finanziamenti e alle agevolazioni previsti da Regione

Lombardia).

«È un grande onore e grande piacere per noi ospitare questa manifestazione, che possiede un valore simbolico molto importante. La «storicità» di queste attività che vengono riconosciute non rappresenta solo la tradizione, ma anche la continuità e la capacità di trasmettere i valori d'impresa alle nuove generazioni - ha aggiunto il presidente della CdC Roberto Saccone -. Brescia ha nella cultura del lavoro una delle sue fonti d'ispirazione. Si fonda su questo il suo benessere e questo ci permette, nonostante il difficile momento che stiamo vivendo, di guardare al futuro con serenità».

Tra le attività che hanno ritirato la targa da apporre sulle proprie vetrine alcu-

ne hanno una storia ormai secolare alle spalle. Si tratta, tra gli altri, della tratta-

ria «Rassica» di Lonato del Garda, fondata addirittura nel 1910; dell'ottica Todescato di Brescia città che è alla quinta generazione della famiglia che ha aperto le sue vetrine nel 1927. O del salodiano «Maroni», che ha aperto addirittura nel 1895.

«Esprimiamo il nostro vivo apprezzamento per il lavoro svolto da Regione Lombardia - ha sottolineato Barbara Quaresmini, presidente Confesercenti della Lombardia Orientale che annovera tra gli iscritti 33 attività premiate -. Per le aziende è motivo di orgoglio essere in questo albo». //





La «storia» siamo noi. I rappresentanti delle attività bresciane premiate ieri dalla Regione Lombardia

LE ATTIVITÀ PREMIATE

<b>AGNOSINE</b> Ristorante La Campagnola, 1973	<b>CHIARI</b> Facchetti Frutta & Verdura, 1973 Farmacia Federici, 1967 Forneria, 1973 Ottica Begni, 1980 Rocco Mario Strumenti Musicali, 1976 Tabaccheria Rivendita 1, 1967 Vittorio, 1977 Walter E Viviana, 1965	<b>OSPITALETTO</b> Profumeria Giada, 1982
<b>ARTOGNE</b> Michelle Ferrè, 1980	<b>CONCESIO</b> Abeni, 1963	<b>OSSIMO</b> Macelleria Domenighini, 1967
<b>BAGNOLO MELLA</b> Bertini, 1951 Olivari, 1954	<b>EDOLO</b> Centro Ottico Spedicato, 1982	<b>PALAZZOLO SULL'OGLIO</b> Molinari, 1969
<b>BAGOLINO</b> Ristorante Bar Trattoria Bivio, 1952 Paolo Market, 1978	<b>ERBUSCO</b> Forneria Andreoli, 1958	<b>PONCARALE</b> Macelleria Bergamini, 1976
<b>BARBARIGA</b> Casoncelli Mari, 1979	<b>GHEDI</b> Arredamenti Cattina, 1953 Carrozeria Officina Lorenzi, 1975 Foto Beghi, 1967 L'Automobile, 1981 Macelleria Bovina Da Nino Polleria Carni Fresche, 1958	<b>PONTE DI LEGNO</b> La Brasa Ristorante Pizzeria, 1982
<b>BEDIZZOLE</b> Merceria Intimo, 1983	<b>GUSSAGO</b> Macelleria Mastra Alebardi, 1966	<b>PONTEVICO</b> Trattoria Dell'Angelo, 1967
<b>BRESCIA</b> Alexander, 1978 Al Serbatoio, 1976 Calzature Astor, 1976 Claraperclara, 1983 Laboratorio Armi di Lusso Desenzani, 1972 La Novia, 1967 Max Ottica, 1982 Mazzoletti Cicli e Accessori, 1923 Omodei Enzo, 1964 Pastificio Franzoni, 1948 Pizzeria Da Ciro, 1975 Ristorante Antico Beccaria, 1974 Ristorante S. Marco, 1965 Rovetta La Lingerie, 1982 Todescato Ottica, 1927 Udeschini Uomo, 1975 V. Zanchetta, 1960 Zani Camiceria, 1967	<b>ISEO</b> Buizza, 1968 Gelateria Leon D'oro, 1977	<b>PONTOGLIO</b> Krisshoes, 1970 Giovanna Acconciature, 1980 Farmacia Sbernini, 1963
<b>CALCINATO</b> Macelleria Soldi, 1965	<b>LONATO DEL GARDA</b> Trattoria Bettola, 1964 Trattoria Rassica, 1910	<b>PUEGNAGO SUL GARDA</b> Podavini Carni, 1963
<b>CARPENEDOLO</b> Ortofrutta Cerutti Bonati, 1959	<b>LUMEZZANE</b> The Barber Shop, 1973	<b>REZZATO</b> Abbigliamento Capra, 1948 Crescini Camping Sport, 1977 Paneria, 1977
<b>CETO</b> Delfino Sport, 1983 Olga E Poi...Luca, 1981	<b>MAZZANO</b> Agri-Com di Savoldi Fratelli, 1976	<b>RODENGO SAIANO</b> Buizza Alberto Hi-Fi, 1983 Gonzini Guerrino Serramenti In Alluminio, 1978
<b>CHIARI</b> Dofarm, 1979 Estasi, 1981 La Merceria, 1982	<b>MONTE ISOLA</b> Macelleria Mazzucchelli, 1967	<b>ROVATO</b> Cose Mie Intimo, 1983 Impresa Pontoglio, 1973 Ramera Infissi, 1968 Valtellini, 1983
	<b>MONTICHIARI</b> Pasticceria Boifava, 1972 Treccani Ceramiche, 1980	<b>SALE MARASINO</b> Avalli e Mazzucchelli, 1979 Barber Shop, 1982, Briola, 1962
	<b>ORZINUOVI</b> Gioielleria Franguelli, 1956	<b>SALÒ</b> Maroni, 1895
		<b>SIRMIONE</b> Bar Cristallo, 1977
		<b>TOSCOLANO-MADERNO</b> Frantoio Olive Bonaspetti Carlo Eredi, 1968
		<b>TRENZANO</b> Agenzia Agricola Noli Faustino, 1973

# La Regione in viaggio tra le attività della Lombardia

## Fare impresa

L'assessore Guidesi:  
«È il nostro modo  
di dire grazie  
alle imprese»

● Un viaggio in tutte le provincie lombarde per ringraziare chi contribuisce a fare grande la Lombardia. I protagonisti sono le attività storiche riconosciute da Regione Lombardia e l'artefice di questa nuova modalità itinerante di premiazione è l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. Il tutto organizzato grazie alla collaborazione delle Camere di Commercio, le «casa delle imprese». E così, dopo Sondrio, Como, Lecco, Milano, Cremona, Bergamo, è stata la volta di Brescia, la provincia che anche quest'anno vanta il numero più alto di riconoscimenti. Un dato di fatto che torna a confermare anco-

ra una volta l'importanza del «Sistema Brescia» e di un territorio fertile per chi vuole fare impresa. Ottantasei nuove attività, quelle premiate nel 2023, che vanno ad aggiungersi alle oltre trecento riconosciute da Regione in questi anni: realtà con storie straordinarie, nate in un periodo che abbraccia diversi secoli di storia: moltissime risalgono all'inizio del Novecento, oltre 150 sono nate nell'Ottocento, 15 sono state fondate nel Seicento e nel Settecento.

**Premio.** «Abbiamo voluto trasformare una premiazione organizzata in una sola giornata a Palazzo Lombardia in un viaggio in tutti i territori Lombardia – spiega l'assessore Guidesi – perché,

secondo noi, è la Regione che deve andare nelle imprese e non viceversa; è poi il nostro modo per dire grazie alle attività che, pur rivestendo il ruolo di custodi della tradizione economica del nostro territorio, riescono a innovare oltre che a mantenere e creare occupazione» Guidesi sottolinea inoltre come queste «rivestono un ruolo importante nelle comunità in cui sono inserite, partecipando al mantenimento in vita del tessuto sociale dei centri urbani, specialmente nelle località più piccole o periferiche». Volendo riassumere decenni di passione e impegno «la Lombardia è grande anche grazie a loro» conclude l'assessore. //





**Riferimento.** La sede bresciana di Confesercenti

# Lombardia, 8,5 miliardi d'investimenti nel triennio

La premier Giorgia Meloni: «Questa regione è simbolo di unità nazionale»

Fontana: «Lombardia internazionale». Spada: «più autonomia del territorio»

**World Summit 2023**

**Sara Monaci**

MILANO

La Lombardia attrae investimenti, nonostante il periodo complicato caratterizzato da aumento di costi energetici e di materie prime. E nonostante l'aumento dei tassi di interessi abbia bloccato per 8 mesi gli investimenti, come ricorda l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia Guido Guidesi.

## I nuovi investimenti

Al World summit 2023, organizzato dalla Regione Lombardia, vengono messi in fila alcuni dei settori e dei progetti più produttivi: si va dalle biotecnologie fino alle Olimpiadi invernali passando per il turismo. In base al report "Promos Italia" (di Unioncamere Lombardia, Invest in Lombardia e Regione) i flussi di investimento nel triennio 2021-2023 ammontano a 8,5 miliardi, con una ricaduta potenziale in termini occupazionali di 16.559 unità.

Tra le società che hanno concluso un iter autorizzativo ci sono 12 importanti aziende, tra cui Brembo, Ampacet, Notino, Data4, Alstom, Catalyst, Axelera. In rilievo ci sono soprattutto 18 progetti bandiera, considerati cioè particolarmente rilevanti per il territorio, per le quali è previsto un investimento di 4,8 miliardi, con una ricaduta occupazionale potenziale di 12.170 unità. «I dati sono positivi ma vogliamo continuare a migliorarci. Per questo – dice Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico – stiamo lavorando per diventare riferimento di coloro che vogliono investire qui. Ci serve rapidità decisionale, semplificazione, disponibilità nei confronti degli investitori e sviluppo di percorsi formativi».

## I commenti sull'attrattività

La premier Giorgia Meloni ha ricordato in un videomessaggio come la Lombardia sia «una regione in cui la forza produttiva e il dinamismo delle imprese si coniugano da sempre con una grande attenzione al sociale. Il modello lombardo racconta una storia tutta italiana, è un simbolo dell'unità nazionale». Ed è questa una frase che sembra già rispondere implicitamente al confronto sull'autonomia regionale, suggerita invece dagli altri politici ospiti del World summit.

Il governatore lombardo Attilio Fontana ha confermato «il carattere sempre più internazionale della Lombardia», e così anche il ministro per gli Affari Esteri, Antonio Tajani, che ha parlato di «una Regione fondamentale per l'intero Paese. Qui c'è un'economia di qualità e Milano ne è la capitale. Sono moltissimi gli imprenditori di questo territorio che operano positivamente e fanno dell'internazionalizzazione un modello vincente dell'Italia nel mondo».

«Se il Nord frena, il traino non c'è più: calano non solo gli ordini e la creazione di reddito e occupazione aggiuntiva al Nord, ma anche ordini e lavoro al Sud», ha detto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi (si veda articolo a pagina 7).

## Il dibattito sull'autonomia

Dal summit lombardo è di nuovo partita la riflessione sull'autonomia regionale e su una possibile legge speciale per il capoluogo. Ne ha parlato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sottolineando come «Lombardia e Milano abbiano il compito di aiutare il Paese a crescere nel suo

complesso. Per questo abbiamo cercato di moltiplicare forme di collaborazione e di partnership con realtà diverse, nazionali e internazionali. Non sono contrario all'autonomia, ma dico di fare una riflessione che riguardi anche le grandi città metropolitane. Da Milano vanno a Roma in termini di sole imposte sul reddito 20 miliardi di euro, quello che noi abbiamo di ritorno sono 500 milioni».

Va sullo stesso tema il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Io credo che Milano, come ho detto nel '92, meriterebbe delle condizioni tali per poter meglio trainare l'economia italiana». Infine il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, sottolinea che «la convergenza tra il sindaco e presidente lombardo fa ben sperare sulla messa a terra di un progetto fondamentale per il territorio. Qui nella Città metropolitana di Milano, operano 356.836 unità locali che producono 178 miliardi di euro di valore aggiunto – pari al 44,9% del Pil regionale e al 10,1% del Pil nazionale – che



avrebbero solo vantaggi da maggiori  
competenze e risorse per fronteggia-  
re le sfide ambientali e del caro città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Paradosso lombardo: motore d'Europa ma la burocrazia frena il nostro sviluppo»

**L'intervista.** L'assessore regionale Guidesi: «Le lungaggini di Governo e Ue ci fanno perdere competitività. Un esempio? Centinaia di migliaia di euro bloccati sulle energie rinnovabili in attesa delle autorizzazioni»

SERGIO COTTI

«**S**iamo uno dei motori d'Europa, abbiamo opportunità e competenze, ma le lungaggini del Governo e dell'Europa rischiano di frenarci e di farci perdere competitività». È appena tornato dalla Spagna l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, dove con i rappresentanti delle altre regioni europee più produttive (Catalogna, Baden Württemberg e Rhône-Alpes) sta provando a costruire una sinergia per bussare, insieme, alle porte di Bruxelles, con la forza del 34% del Pil continentale. In primavera ci sarà una nuova Commissione europea e la Lombardia sarà capofila dei 4 motori d'Europa. Un'opportunità in più da sfruttare. «Vogliamo costruire qualcosa di più concreto, convinti che il futuro dell'Europa continuerà a dipendere da chi produce», dice Guidesi.

**Assessore, qual è il problema della Lombardia?**

«Gli altri hanno più competenze e più risorse rispetto a noi. E da noi le tempistiche per le autorizzazioni sono lunghissime e noi non possiamo stare ai tempi dei ministeri. Gli investitori esteri li attraiamo se assicuriamo tempi certi per sviluppare il loro piano industriale».

**Altrimenti scappano, o non arrivano neanche.**

«Appunto. Attualmente abbiamo centinaia di migliaia di euro bloccati sulle energie rinnovabili, in attesa delle autorizzazioni; non dipende da noi, ma per noi è devastante. Abbiamo anche una richiesta di zona logistica speciale, ferma da un anno e mezzo per i porti di Mantova e di Cremona, che per noi sono strategici per il trasporto merci».

Dall'assemblea di Confindustria arri-

**vala richiesta di avere più competitività dei territori. Come si fa?**

«È il ragionamento che stiamo facendo con gli altri motori d'Europa: la competitività continentale non può prescindere dalle regioni che producono. Lavoriamo per fare in modo che i territori produttivi abbiano la forza d'influenzare la prossima Commissione europea».

**Il Piemonte ha stanziato 50 milioni di euro per riconvertire le aziende dell'automotive. Qual è la vostra strategia?**

«Noi non promuoviamo strumenti settoriali, perché pensiamo che all'interno del nostro ecosistema non ci siano uno o più settori strategici. Quella sull'automotive è una battaglia che portiamo avanti sul metodo che l'Europa sta cercando d'imporre: noi condividiamo gli obiettivi di decarbonizzazione, ma per raggiungerli ci serve tutta la capacità tecnologica e di ricerca delle nostre imprese e delle nostre università. Questo percorso viene messo a repentaglio quando l'Europa ci dice che per arrivare all'obiettivo c'è una strada sola: vuol dire costringerci a non usare tutto il know-how di cui disponiamo. Il nostro tentativo è raggiungere gli obiettivi ambientali con una crescita economica e l'anno scorso abbiamo dimostrato di poterci riuscire».

**Come?**

«La Lombardia è cresciuta più in termini di Pil e di occupazione e il 34% dei nuovi assunti è finito a lavorare nel Green Job. Ciò vuol dire che siamo riusciti ad accompagnare la crescita economica con la transizione ambientale. Chiediamo solo continuare ad essere liberi di farlo, altrimenti rischiamo di perdere competitività».

**Cosa può fare il sistema lombardo per raggiungere quegli obiettivi?**

«Noi forniamo un documento scientifico che dimostra come i biocarburanti siano in grado di abbattere le emissioni sul parco circolante, ma abbiamo bisogno di un aiuto dal Governo per la messa in distribuzione dei biocarburanti e di un'apertura da parte dell'Europa ai biocarburanti».

**Le aziende lamentano ancora la stretta del credito. Voi come le aiutate?**

«In primavera abbiamo riattivato lo strumento per l'abbattimento dei tassi d'interesse sui contributi, mettendo a disposizione le stesse risorse di 4 anni fa (16 milioni di euro, in aggiunta ai 160 milioni stanziati per l'abbattimento dei tassi sui finanziamenti, ndr). I soldi stanziati allora sono stati utilizzati in 4 anni, quelli di quest'anno in 10 giorni. Oggi non abbiamo più risorse per una compensazione sui tassi d'interesse».

**Alternative ce ne sono?**

«Abbiamo chiesto di riattivare il fondo europeo messo a disposizione delle imprese in pandemia, ma la nostra richiesta è rimasta finora inascoltata. Intanto le aziende prorogano la pianificazione degli investimenti e questo non in-



centiva la crescita economica».

**Voi quali scelte avete fatto?**

«Aiutiamo gli investimenti con un fondo perduto e con la garanzia della Regione sui finanziamenti, attraverso una convenzione tra Finlombarda e le banche. Poi abbiamo cambiato la strategia, siamo passati da strumenti di aiuto a singole imprese ad aiuti ai settori».

**È il tema delle filiere.**

«Esatto. Abbiamo creato una manifestazione d'interesse per progettualità di settore sugli ecosistemi, che supporteremo con strumenti finanziari. Fanno parte di un ecosistema le aziende di settore, le università, i centri di formazione professionale e gli Its. A volte anche le banche. Siamo convinti che il nostro potenziale inespresso sta nella mancata connessione dei know-how di cui disponiamo. E la Regione si candida a

fare questo collegamento, convinti che funzionerà anche se impone un certo cambio di mentalità. E qui torniamo ai motori d'Europa: stiamo provando a costruire insieme un'idea di futuro per determinati settori, affinché il nostro progetto di filiera di ecosistemi possa diventare interregionale e transfrontaliera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi

**Automotive: ok decarbonizzazione ma chiediamo un'apertura sui biocarburanti»**

# La Lombardia scommette sui suoi ecosistemi strategici

La regione locomotiva d'Italia, ancora una volta in anticipo sui tempi, mette in campo una strategia di sostegno alle imprese basata sulle filiere. E raccoglie l'interesse di quasi mille soggetti partecipanti, suddivisi in 47 progetti

**S**ono in totale 47 i progetti di filiera presentati sulla manifestazione di interesse sollecitata da Regione Lombardia con il coinvolgimento di quasi mille soggetti tra imprese, università, istituti di credito, centri di formazione e associazioni. La manifestazione di interesse ha come tema quello di riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del territorio lombardo, da sviluppare con specifiche misure a supporto. Dopo gli annunci degli scorsi mesi, quindi, prende forma la strategia della Regione in materia di politica industriale fondata sul concetto di filiere, ovvero sul consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri e propri eco-sistemi. Un esempio da seguire sia a livello nazionale che europeo.

## STRATEGIA EUROPEISTA

E proprio dall'Europa viene l'input, visto che il percorso intrapreso da Regione Lombardia è figlio di quell'indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario per il mercato unico **Thierry Breton**, il quale nel marzo 2020 ha indicato i 14 ecosistemi strategici su cui concentrare l'azione, in particolare: aerospaziale e difesa, agroalimentare, edilizia, industrie culturali e creative, digitale, elettronica, industrie ad alta intensità energetica, energia rinnovabile, salute, mobilità-trasporti-industria automobilistica, prossimità, economia sociale e sicurezza civile, commercio al dettaglio, tessile e turismo. Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta euro-

pea un maggior grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori indicati dall'Europa. «Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership», spiega **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo Economico e regista dell'operazione. «Capofila, fornitori, università, istituti di credito e centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno della Regione». E in effetti le filiere possono essere una risposta alla sempre maggiore complessità di questo momento storico e stimolare nuovi modi di fare la manifattura. La conferma è arrivata dalle imprese stesse, che in pochi mesi hanno aderito in modo convinto al nuovo progetto della Regione.

## I NUMERI DELLE FILIERE

Nello specifico, le filiere riconosciute che hanno voluto sposare il progetto della Regione sono al momento 47. Filiere che complessivamente coinvolgono 981 soggetti tra imprese, università, centri di ricerca e istituti di credito, di cui 961 operanti in Lombardia (e presenti in tutte le 12 province lombarde) e 20 operanti fuori regione. Mediamente il «partenariato» si compone di 22 soggetti che, spesso, fino a poco tempo fa non si parlavano tra di loro o al massimo si incrociavano sul campo scambiandosi beni e servizi. Oggi invece sono coinvolti in una scelta di sistema che prevede l'individuazione di percorsi comuni di medio-lungo termine. Il 65% delle filiere ha il soggetto capofila nelle province di Milano e Brescia e aggrega il 59% delle imprese e altri soggetti degli ecosistemi. La media del

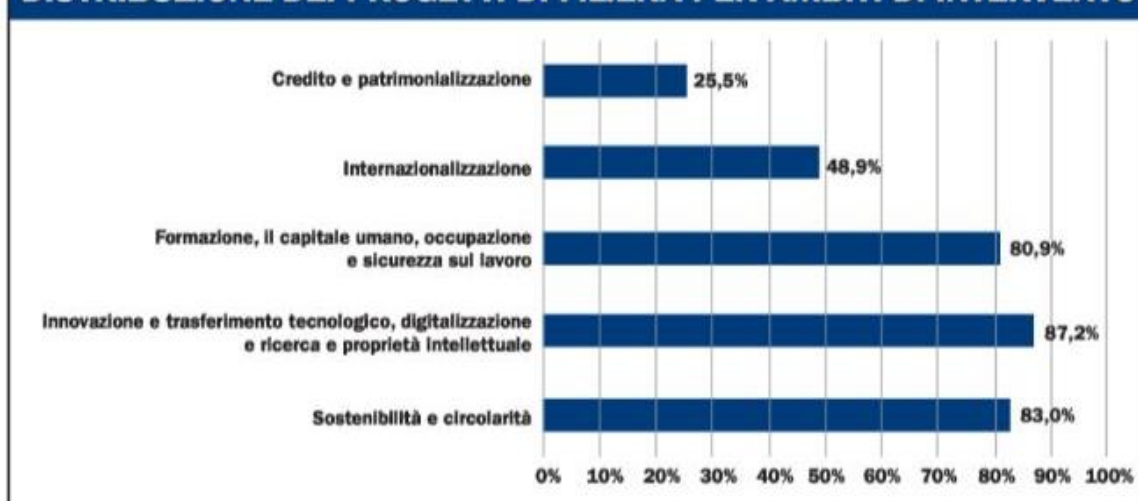
numero di province coinvolte per filiera è pari a 4,56, mentre gli ambiti produttivi più presenti sono le applicazioni digitali, le lavorazioni industriali e l'energia. L'87% dei progetti presenta un obiettivo di innovazione, l'84% di sostenibilità e circolarità, l'80% di formazione, occupazione e sicurezza sul lavoro, il 47% di internazionalizzazione, infine il 27% di credito e patrimonializzazione.

## DOTAZIONI FINANZIARIE

Forte del successo riscontrato, la Regione ha deciso di convocare le capofila delle filiere riconosciute per un confronto utile a stabilire i prossimi passi della nuova strategia, per la quale sono già previste risorse economiche specifiche a dimostrazione di quanto la Lombardia su questo progetto si voglia giocare tutte le carte nella sfida verso il futuro. La Regione, su volontà dell'assessore Guidesi, ha già messo a disposizione due misure con una dotazione finanziaria di oltre 6 milioni di euro. Nelle prossime settimane si aggiungeranno due nuovi strumenti dal valore economico complessivo di circa 70 milioni di euro, il «Basket Bond» e quello per il «Rafforzamento delle filiere e degli ecosistemi». La parola chiave è dunque progettualità.

Situazione quasi impensabile fino a qualche mese fa che grazie a un cambio di mentalità decisivo da parte della Regione porta la Lombardia nel suo habitat naturale, quello europeo. Il tempo dirà se anche in questo caso il sistema lombardo abbia colto prima degli altri le sfide del futuro. Intanto le imprese dimostrano curiosità e grande interesse.

## DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI FILIERA PER AMBITI DI INTERVENTO



## MF Sviluppo Economico



# Le regioni manifatturiere insieme per le imprese

In questa intervista, l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi spiega la strategia di alleanze interregionali europee per difendere la competitività delle filiere produttive

**N**ella complessa e articolata politica lombarda si fa sempre più largo una nuova e ben precisa strategia: stringere alleanze a livello europeo in tema di sostegno alle imprese. L'artefice di questo cambio di passo è l'assessore Guido Guidesi, responsabile dello sviluppo economico di Regione Lombardia. Compito non semplice se si considera l'importanza che il sistema manifatturiero lombardo riveste a livello non solo italiano ma anche continentale.

L'Europa appunto, perché è a Bruxelles che si prendono le decisioni maggiormente impattanti sulla vita dei cittadini e delle imprese. Però non sempre in maniera favorevole, come dimostrano le recenti controverse disposizioni in materia di mobilità elettrica e di imballaggi, solo per citare le più eclatanti. Consapevole di questa realtà, Guidesi da circa un anno ha iniziato un lavoro che lo sta portando a stringere alleanze, accordi e costruire progetti comuni con le regioni europee più simili, per importanza economica, alla Lombardia.

**DOMANDA. Quali sono le regioni con cui state «dialogando»?**

**RISPOSTA.** Dipende dai contesti: da un lato sono quelle dei «Quattro motori per l'Europa», Baden Württemberg in Germania, Catalogna in Spagna e Auvergne-Rhône-Alpes in Francia. C'è poi l'alleanza delle regioni europee dell'automotive, 34 in totale di cui nove in Italia, che si sono riunite a Pamplona il 9 novembre scorso per la seconda conferenza annuale. Infine c'è Eusalp, le regioni del contesto alpino e anche qui sono una quarantina. Regioni produttive, cioè che contribuiscono notevolmente al Pil europeo. Per esempio, i territori dell'automotive insieme fanno un prodotto interno lordo pari a 5 mila miliardi di euro, il 34% del Pil europeo, oltre a rappresentare complessivamente 134 milioni di cittadini europei, il 31% della popolazione di tutti i Paesi dell'Unione Europea. Con tutti loro stiamo cercando di convergere su posizioni strategico-economiche che riguardano il futuro della manifattura.

**D. Quali sono le principali istanze sui tavoli di lavoro?**

**R.** Noi siamo d'accordo con la Commissione Europea riguardo gli obiettivi di medio-lungo termine e vogliamo essere protagonisti in maniera efficace e concreta. Ma la nostra concretezza viene sostanzialmente elusa dai metodi che la stessa Commissione utilizza. L'automotive è l'esempio più eclatante: se l'obiettivo è decarbonizzare la mobilità, secondo noi non ci deve essere un'unica strada per raggiungerlo. Non esiste solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma deve restare aperta la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate. Come i carburanti rinnovabili, che invece l'Europa

con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione. È questa la posizione ribadita da Regione Lombardia.

**D. A Pamplona questa posizione che riscontri ha avuto?**

**R.** La tesi lombarda si riassume in due parole «neutralità tecnologica», cioè l'Europa non deve imporre ai cittadini quale tipo di automobile utilizzare, ma deve concentrarsi sulla definizione degli obiettivi ambientali lasciando la libertà ai singoli territori sulle modalità di raggiungimento. È proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'auto e che oggi vede i punti massimi nell'elaborazione di un apposito studio scientifico che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Questa posizione ci permette di considerare il motore endotermico una delle alternative di trazione, arrivando all'impatto zero attraverso i biocarburanti. A Pamplona siamo riusciti a far inserire un preciso e importante paragrafo nel documento ufficiale firmato da tutte le 34 regioni dell'Alleanza delle regioni europee.

**D. Cosa dice questo paragrafo?**

**R.** Il testo fatto inserire dalla Lombardia, recita così: «I regolamenti europei devono tenere conto dell'impatto esercitato sull'economia regionale dalle misure volte a mantenere e rafforzare la competitività dell'intera catena dell'industria automotive europea e raccomanda di tenere conto delle varie soluzioni tecnologiche, ad esempio l'elettrificazione, le tecnologie dell'idrogeno e i combustibili alternativi, che possono anch'esse svolgere un ruolo importante nel processo di decarbonizzazione». Una battaglia di equità quella che sta giocando la Regione, per tutelare una filiera di circa 15 mila lavoratori solo nella locomotiva d'Italia e 70 mila in tutto il Paese.

**D. La Germania ha già raggiunto un accordo con la Ue sui carburanti sintetici. Cosa dicono della vostra proposta?**

**R.** I tedeschi sono in una posizione molto «laica». Nei nostri confronti hanno avuto un'apertura, soprattutto da parte di regioni come il Baden e la Baviera, visto che il tema va oltre l'elettrico. Quello che noi chiediamo è che oltre a quello che già c'è si possano considerare anche i biocarburanti.

Il grande errore della Commissione europea è valutare l'impatto ambientale della mobilità guardando solo il prodotto finale e non il modo con cui lo si produce. Noi pensiamo a una filiera, quella dei biocarburanti che addirittura migliorerebbe dal punto di vista ambientale una situazione chimico-industriale già esistente. Lasciate liberi i cittadini europei di muoversi come vogliono, purché non inquinino, punto.

Le soluzioni si trovano, con le imprese e l'innovazione.

**D. L'altro grande tema è il riuso per il packaging...**

**R.** C'è stata una correzione sul regolamento, che viene incontro a chi come noi è campione nell'economia circolare. Mi sembra anche logico: se già sto raggiungendo gli obiettivi ambientali, non capisco perché devo buttare via tutto per adottare un altro sistema. Ricordo che noi riciclavamo la plastica quando ancora non c'erano le norme per riciclarla. Purtroppo in Europa spesso le norme vengono imposte in modo ideologico.

**D. L'ideologia è l'ostacolo principale?**

**R.** Se io facessi l'assessore di Regione Lombardia pensando che il territorio fosse tutto simile e non diverso, ognuno con le proprie problematiche, evidentemente sbaglierei. Qualcuno a Bruxelles pensa che tutta l'Europa sia uguale. Ci vuole ascolto e realismo. Noi come regioni produttive possiamo essere molto utili perché potremmo essere quel punto di ascolto e di confronto che serve alla (futura) Commissione europea per fare scelte che realmente vadano nella direzione dei cittadini.



## MF Sviluppo Economico

---



*Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico*

## Il supporto - L'ulteriore sostegno annunciato dall'assessore regionale Guidesi

# Filiere, bando da 34 milioni per il made in Lombardia

» La Regione Lombardia ha messo a punto una strategia orientata al concetto di filiere, ovvero al consolidamento dei rapporti tra mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi per la creazione di veri eco-sistemi. Sono stati lanciati già due bandi e un terzo, da 34 milioni di euro, è in arrivo.

### La parola d'ordine

La parola chiave è progettualità e questo sforzo a medio-lungo termine avviene in un momento in cui c'è ottimismo da parte

degli imprenditori. «Abbiamo fatto valutazioni sul tema delle filiere, rivedendo la nostra strategia che era focalizzata più su singole imprese e su specifici fattori. Abbiamo deciso di cambiare per capire come esprimere il reale potenziale di cui disponiamo, anche in modo da incrociare la filiera produttiva con le università - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, durante la terza tappa del roadshow organizzato da Regione Lombardia -. Il ruolo della Regione è innanzitutto di

connettore. Poi occorre avere una pianificazione strategica ed economica per sostenere le imprese a essere competitive anche a livello internazionale».

Il bando da 34 milioni di euro, una misura per il rafforzamento delle filiere produttive, punta a sostenere gli ecosistemi industriali regionali nelle catene globali del valore per accrescere, anche in coerenza con la strategia industriale dell'Unione europea, la capacità di innovazione delle imprese, in particolare le piccole e medie aziende.

Il percorso è iniziato un anno fa e ha una visione precisa partita con una manifestazione di interesse per riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio e poi sviluppata con misure specifiche a supporto. In bando, con agevolazioni importanti, è atteso tra dicembre 2023 e gennaio 2024.



La Regione Lombardia investe sulle filiere mettendo a disposizione importanti risorse

L'obiettivo è di consentire agli ecosistemi industriali di essere in linea con l'Ue



**La leadership** - Con quasi 4 mila realtà nel settore la regione è al top nel Paese

# Startup, la Lombardia vince con la forza dell'innovazione

» Sostegno alle startup con uno specifico pacchetto economico dal valore di 72 milioni di euro. Uno sforzo rilanciato dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, e tradotto in un pacchetto che si compone complessivamente di otto iniziative. «L'obiettivo - ha evidenziato Guidesi - è duplice: sostenere le startup già esistenti e incentivare la nascita di nuove realtà, continuando ad avere una visione internazionale grazie alla nostra capacità di attrarre

competenze e favorire nuovi investimenti».

## Una realtà ben presente

Grazie alle quasi 4.000 startup già operative sul territorio, la Lombardia si conferma Regione leader in Italia con il 27% del numero totale di realtà innovative presenti nel Paese. «Anche a fronte di questi numeri - ha proseguito l'assessore regionale allo Sviluppo Economico - abbiamo voluto strutturare un pacchetto con diverse opportunità. La Regione offre un sostegno concre-

to: vogliamo fare in modo che le tante idee innovative di cui dispone la Lombardia si possano concretizzare, grazie anche al supporto delle università».

Le otto misure messe a disposizione sono: Fondo Lombardia Venture, StartCup Lombardia 2023, Premio Nazionale dell'Innovazione, Sostegno all'Equity Crowdfunding per StartCup Lombardia, Skydeck Europe Milano - Sviluppo Programma di accelerazione internazionale, Programma ESA BIC Milano, Microcredito e Bando Nuova Impresa.

Il Fondo Lombardia Venture dal valore di quaranta milioni di euro rappresenta un unicum in Italia. Sostiene l'accesso al capitale di rischio (equity) attraverso interventi di venture capital a favore di startup e scale-up deep tech, mediante un fondo di partecipazione denominato appunto Lombardia Venture, che sottoscriverà, per il tramite di fondi paralleli, quote di fondi di venture capital destinati a investimenti a favore delle startup lombarde.



La Lombardia è leader in Italia anche sul fronte delle startup innovative

El'assessore Guidesi ricorda un pacchetto a sostegno del valore complessivo di 72 milioni di euro



# Botteghe storiche In provincia di Varese premiati 43 negozi

Esercizi commerciali protagonisti alla cerimonia organizzata alle Ville Ponti  
L'attività più giovane ha "appena" 40 anni, la più longeva ha un secolo di vita

di **Lorenzo Crespi**  
VARESE

**Le attività** storiche riconosciute da Regione Lombardia sono quei negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni. Per il 2023 in provincia di Varese sono ben 43 le realtà ad essere premiate con il marchio identificativo di «Attività storica»: la consegna è avvenuta durante la cerimonia che si è svolta ieri alle Ville Ponti. Ad assegnare il riconoscimento l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. Presenti anche l'assessore regionale alla Cultura Francesca Caruso, il presidente della Camera di Commercio di Varese Mauro Vitiello e i consiglieri regionali Giacomo Cosentino, Emanuele Monti e Samuele Astuti.

**L'evento** si è aperto con un vi-

deomessaggio del presidente della Regione, il varesino (ed ex sindaco della città) Attilio Fontana: «Celebriamo le tante imprese storiche che rappresentano l'ossatura della nostra economia reale - ha detto - sono la rappresentazione autentica dell'identità e dell'attaccamento al territorio: questa è la chiave del loro successo e della loro longevità». Concetti espressi anche da Guidesi, che ha voluto ringraziare le attività storiche che custodiscono la tradizione economica del territorio e che decennio dopo decennio hanno saputo adattarsi ai cambiamenti, innovare e restare competitive.

«**La Regione** premia il loro impegno e protagonismo non solo economico ma sociale: svolgono infatti un ruolo fundamenta-

le di presidio nelle comunità, un punto di riferimento per l'erogazione di servizi di qualità e per il mantenimento dell'occupazione. Un esempio per tutti, una forza della società lombarda». Tra le 43 attività premiate molte arrivano dai centri più popolosi: sette sono di Busto Arsizio, 6 di Varese, tre di Saronno, Gallarate, Cassano Magnago e Luino. Ci sono realtà che hanno appena raggiunto la soglia dei quarant'anni e chi invece ha superato il secolo di vita, come ad esempio Molteni a Varese (1919), Moglia e Taglietti (1912 e 1921) a Gallarate, oppure ancora gli Arredamenti Crosta a Cairate, l'attività più longeva tra quelle premiate, aperta nel 1908 e giunta ormai dopo 115 anni alla quinta generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Giorno (ed. Legnano-Varese) Presidenza

---



Sul palco, accolti dagli applausi, i titolari del negozio storico d'arredamenti "Crosta" che vanta il record d'anni di attività: la sua apertura risale al 1908

## «Voi siete la forza della Lombardia»

Sono 43 le attività storiche, commerciali e artigianali, della provincia di Varese premiate ieri dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi. A Cairate il record di longevità: 1908. «Per capire qual è il segreto della forza della Lombardia bisognerebbe studiarle», ha detto l'assessore durante la cerimonia a Ville Ponti.

Fumagalli a pagina 3

# «Il segreto? Passione»

*Ecco 43 attività che hanno fatto la storia*  
**PROVINCIA IN VETRINA**

**VARESE** - «Un giorno di festa e di riconoscenza». Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha aperto la mattinata di premiazioni delle attività storiche della provincia di Varese, ieri mattina nella Sala Andrea alle Ville Ponti. Ben 43 tra negozi, locali, botteghe artigiane ma anche insegne, hanno ricevuto il riconoscimento per i loro "primi" 40 anni di presenza sul territorio, da nord a sud della provincia.

«Per capire effettivamente qual è il segreto della forza della Lombardia, bisognerebbe studiare le nostre attività storiche perché è evidente che, se oggi premiamo attività che hanno almeno 40 anni, vuol dire che hanno superato tutto», è stata la riflessione di Guidesi: «contingenze economiche negative, periodi difficili di accesso alla liquidità, difficoltà negli investimenti e possibilità di avere consumatori sempre presenti. Hanno saputo innovarsi, rimanendo nel contesto dell'e-

conomia nonostante tutto. Attività», ha sottolineato l'assessore regionale, «la cui storia coincide esattamente con la storia delle loro famiglie».

Ed è stato proprio un momento di racconto quello che hanno fatto i titolari della attività durante la consegna dei riconoscimenti, un viaggio nella loro storia che è anche quella della nostra provincia.

Era il 1908, per esempio, quando a Cai-

rate apriva Crosta Arredamenti, l'attività più longeva premiata ieri, oggi alla quinta generazione. «Ha cominciato mio nonno, da artigiano, e poi l'attività è passata a mio padre diventando commerciale, poi a me e oggi in azienda ci sono anche mio figlio Paolo e mio nipote Riccardo», ha raccontato Gainflo Crosta: «Abbiamo saputo evolverci nel tempo, adattandoci alle esigenze della clientela, ma il vero segreto di longevità è la

Cer  
con l'a  
reg  
Guidesi  
ricon



onia  
essore  
nale  
Vi siamo  
centi»

passione e la voglia di lavorare. Abbiamo affrontato momenti di difficoltà, che ci hanno portato ad essere resilienti, ci hanno rafforzato e spinto a trovare nuovi stimoli».

A condurre la premiazione è stato il direttore di Prealpina, Silvestro Pascarella. «Ringraziamo Regione Lombardia per essere venuta sul territorio a fare sentire la sua presenza», ha detto il presidente della Camera di Commercio, Mauro Vitiello: «Abbiamo aziende che rappresentano un elemento di attrattività

della nostra provincia, tradizione e qualità. Imprese e storie familiari che non hanno solo un ruolo economico ma anche un valore dal punto di vista sociale. In un momento in cui la modernizzazione dei centri commerciali, che continuano ad aprire catene sempre più strutturate, mette in crisi il settore del commercio, qui abbiamo radunato persone che hanno fatto la storia del nostro territorio».

Con un video-messaggio anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha fatto sentire la sua vicinanza ai titolari delle storiche attività, «che sono l'ossatura del nostro amato territorio», ha sottolineato.

Gli attestati sono poi stati consegnati dall'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso, e dai consiglieri regionali Giacomo Cosentino, Emanuele Monti e Samuele Astuti. I premiati, in ordine di appartenenza territoriale, sono stati i commercianti della zona di Busto Arsizio, Gallarate, Varese, Luino e Saronno. Dopo di loro il riconoscimento di storicità è stato conferito anche ai panificatori e ad una serie di commercianti che si sono autocandidati alla benemerenzza.

**Valentina Fumagalli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerin  
con l'as  
regio  
Guidesi:  
ricono



## La Prealpina Presidenza



A lato, la foto di gruppo di tutti i premiati con le autorità e, sotto, i premiati delle varie zone della provincia (foto Blitz)



# Rassegna stampa web

<https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/master-artigiano-si-diventa-nuove-proposte-cercansi-4da168b7>

<https://www.economymagazine.it/artigianato-edilizia-in-lombardia-quanto-investe-la-regione/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/la-lombardia-autonomista-punta-sull-europa-il-regista-l-assessore-guidesi-884566.html>

<https://www.tempi.it/regione-lombardia-a-pamplona-per-difendere-la-filiera-dellautomotive/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/guidesi-neutralita-tecnologia-per-rilanciare-l-automotive-in-europa-885796.html>

<https://www.ilcittadinomb.it/news/cronaca/la-battaglia-della-regione-lombardia-e-dellassessore-guidesi-per-tutelare-lautomotive/>

[https://www.ansa.it/canale\\_motori/notizie/mondo\\_motori/2023/11/09/regioni-ue-dellautomotive-chiedono-piu-fondi-per-la-transizione\\_2a5afa09-915f-40d4-a1b0-24f79bdcd046.html](https://www.ansa.it/canale_motori/notizie/mondo_motori/2023/11/09/regioni-ue-dellautomotive-chiedono-piu-fondi-per-la-transizione_2a5afa09-915f-40d4-a1b0-24f79bdcd046.html)

<https://newsdellavalle.com/2023/11/09/a-pamplona-la-conferenza-annuale-dellalleanza-delle-regioni-europee-in-difesa-della-filiera-dellautomotive-sottoscritto-documento-ufficiale-presente-lassessore-di-lucente>

<https://www.ilsole24ore.com/art/a-pamplona-conferenza-dell-alleanza-regioni-europee-automotive-AFacbBaB>

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/le-filiere-dell-auto-europee-si-alleano-sui-carburanti-rinnovabili-1.3962455>

<https://www.ilsole24ore.com/art/assessore-guidesi-percorso-avviato-lombardia-ha-ottenuto-importanti-consensi-difesa-dell-automotive-AFu01JaB>

<https://www.affaritaliani.it/milano/automotive-guidesi-neutralita-tecnologica-una-battaglia-equita-886087.html>

<https://www.ilsussidiario.net/news/lombardia-guidera-lalleanza-ue-per-salvare-le-auto-lelettrico-non-e-lunica-soluzione/2616431/>

<https://www.bergamonews.it/2023/11/15/a-bergamo-riconosciute-54-nuove-attivit -storiche-lelenco-completo/648454/>

<https://www.lavocedellevalli.it/attivita-storiche-la-regione-premia-54-aziende-sei-di-val-brembana-e-valle-imagna/>

[https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/bergamo-citta/tradizione-valori-familiari-assegnati-riconoscimenti-54-nuove-attivit -o\\_1814537\\_11/](https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/bergamo-citta/tradizione-valori-familiari-assegnati-riconoscimenti-54-nuove-attivit -o_1814537_11/)

<https://www.economymagazine.it/automotive-cosa-fa-regione-lombardia/>

<https://www.valbrembanaweb.com/redazionale/in-evidenza/lenna-olmo-sedrina-e-zogno-quattro-nuove-attivita-storiche-premiate-dalla-regione-video/>

<https://primabergamo.it/economia/guidesi-sosteniamo-le-imprese-perche-rendono-grande-la-lombardia/>

<https://www.valseriananews.it/2023/11/16/bergamo-premiate-54-attivita-storiche-15-in-val-seriana/>

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/428394/manifattura-le-imprese-lombarde-resistono-in-un-quadro-internazionale-difficile.html>

<https://www.affaritaliani.it/milano/guidesi-economia-lombarda-rallenta-subito-fondo-di-garanzia-ue-887705.html>

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/articoli/2023/11/imprese-lombarde-rallentano-ma-ci-sono-segnali-positivi-confidustria-camera-commercio-industria-artigianato-3204512e-baf1-4f75-b329-0cca799cd946.html>

[https://www.repubblica.it/green-and-blue/dossier/startcup-2023/2023/11/21/news/finale\\_premio\\_nazionale\\_innovazione\\_2023-420876807/](https://www.repubblica.it/green-and-blue/dossier/startcup-2023/2023/11/21/news/finale_premio_nazionale_innovazione_2023-420876807/)

<https://startupitalia.eu/214636-20231122-guidesi-regione-lombardia-il-pacchetto-da-72-milioni-frutto-del-gioco-di-squadra-startupper-i-futuri-capitani-dindustria>

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/in-provincia-di-brescia-ci-sono-86-attivit%C3%A0-storiche-in-pi%C3%B9-1.3967339>

<https://primalavalcamonica.it/attualita/premiare-le-nuove-86-attivit%C3%A0-storiche-della-provincia-di-brescia/>

<https://gardatoday.it/notizie/nuove-attivit%C3%A0-storiche-sul-garda-riconosciute-da-regione-lombardia>

<https://primabrescia.it/attualita/premiare-le-nuove-86-attivit%C3%A0-storiche-della-provincia-di-brescia/>

<https://www.elivebrescia.tv/fra-brescia-e-provincia-86-nuove-attivit%C3%A0-storiche/>

<https://bsnews.it/2023/11/22/la-regione-premia-86-attivit%C3%A0-storiche-bresciane-ecco-lelenco-per-comune/>

<https://www.vocecamuna.it/attivit%C3%A0-storiche-che-resistono-da-almeno-40-anni-in-vallecamonica-e-sul-sebino-12-nuovi-riconoscimenti/>

<https://www.bresciaoggi.it/media/video/l-intervista-all-assessore-guidesi-1.10409366>

[https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/Economia/paradosso-lombardo-motore-deuropa-ma-burocrazia-frena-nostro-sviluppo-o\\_1840439\\_11/](https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/Economia/paradosso-lombardo-motore-deuropa-ma-burocrazia-frena-nostro-sviluppo-o_1840439_11/)

<https://startupitalia.eu/215874-20231129-quali-sono-le-71-startup-finaliste-del-premio-nazionale-innovazione-2023>

<https://www.prealpina.it/pages/negozi-storici-del-varessotto-ecco-i-premiati-322285.html>

<https://www.malpensa24.it/attivit%C3%A0-storiche-regione-varese/>

<https://www.varesenews.it/2023/11/premiati-alle-ville-ponti-i-negozi-storici-della-provincia-di-varese-se-volete-conoscere-la-storia-dellattivit%C3%A0-produttiva-in-lombardia-guardate-la-storia-dei-negozi-storici/1782143/>

<https://www.varesenews.it/photogallery/la-premiazione-delle-attivita-storiche-della-provincia-di-varese/foto/2/>

<https://www.rete55.it/notizie/economia/varese-guidesi-premia-e-ringrazia-43-attivita-storiche/>

<https://www.lombardianotizie.online/varese-premiazione-attivita-storiche/>

<https://primasaronno.it/attualita/premiare-le-nuove-43-attivita-storiche-della-provincia-di-varese/>

<https://www.varesenoi.it/2023/11/29/leggi-notizia/argomenti/varese/articolo/fotovideo-tradizione-ed-emozione-premiati-a-ville-ponti-i-43-negozi-storici-del-varesotto-siet.html>

<https://bebeez.it/business-angel/oggi-e-domani-a-palazzo-lombardia-la-sfida-tra-71-progetti-che-si-contendono-il-premio-nazionale-per-linnovazione/>

<https://www.economymagazine.it/premio-nazionale-per-linnovazione/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/alleanze-europee-confermare-leadership-lombarda-AFpChFrB>

<https://www.repubblica.it/tecnologia/2023/11/30/news/quale-startup-vincera-la-coppa-campioni-del-premio-nazionale-innovazione-2023-421543665/>

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/radiocor/alleanze-europee-confermare-leadership-lombarda/AFe05UrB>